

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLII

BARI, 21 SETTEMBRE 2011

N. 146



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## **INSERZIONI**

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

## **ABBONAMENTI**

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;**

**Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.**

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
31 agosto 2011, n. 1873

**Recepimento Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente l'attività libero-professionale dei dirigenti medici, sanitari e veterinari del SSN. Rep. Atti n. 198/CSR del 18 novembre 2010.**

Pag. 27117

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
31 agosto 2011, n. 1874

**D.G.R. n. 932/2011 ad oggetto “Trattamento economico Direttori generali, amministrativi e sanitari Aziende ed Enti SSR. Adeguamento alla sentenza n. 68/2011 della Corte Costituzionale”. Rettifica.**

Pag. 27118

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
31 agosto 2011, n. 1875

**Approvazione proposta di integrazione del Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il 2011, da attuarsi a valere sulla Linea 6.3. “Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese” del P.O. FESR Puglia 2007-2013, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 78 del 26/01/2011.**

Pag. 27121

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
31 agosto 2011, n. 1876

**Approvazione schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia e la Provincia del Guangdong (Cina) e ratifica firma.**

Pag. 27128

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
31 agosto 2011, n. 1877

**D.L. 6/07/2011 n. 98 convertito in legge 15/07/2011 n. 111, art. 16, c.8. Modifica D.G.R. n. 931 del 10.5.2011 e n. 1385 del 21.6.2011 di integrazione concernente gli indirizzi applicativi per l'adeguamento alla sentenza della Corte Costituzionale n. 68/2011.**

Pag. 27134

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
31 agosto 2011, n. 1878

**D.L. 6/07/2011 n. 98 convertito in legge 15/07/2011 n. 111, art. 16, c.8. Modifica deliberazione di Giunta Regionale n. 1384 del 21.6.2011 concernente gli adempimenti conseguenti sentenza Corte Costituzionale n. 42/2011 relativa al giudizio di incostituzionalità dell'art. 3 c. 40 della L.R. 40/2007.**

Pag. 27135

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
31 agosto 2011, n. 1879

**Del. G.R. n. 104 del 26/01/2011 “L.R. n. 19/2006-art. 23 comma 1 lett. c) ed art.33 comma 2 lett. c) - Del. G.R. n. 1984/2008 “Linee guida per gli interventi per le non autosufficienze in Puglia. Assistenza Indiretta Personalizzata per persone non autosufficienti gravissimi”. Approvazione Riparto tra gli Ambiti territoriali delle risorse AIP - I annualità.**

Pag. 27137

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6  
settembre 2011, n. 1880

**“Bollenti Spiriti” Programma di Intervento 2011. Progetto MOMArt.**

Pag. 27143

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6  
settembre 2011, n. 1881

**Stabilimento Basell Poliolefine Italia Srl - Brindisi. Espressione del parere nell'ambito del procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza statale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e smi.**

Pag. 27150

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6  
settembre 2011, n. 1882

**Progetto formazione personale per le raccolte svolte dalle Associazioni e Federazioni di sangue.**

Pag. 27152

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6  
settembre 2011, n. 1883

**D.G.R. n. 588/2011, ad oggetto “D.G.R. n. 587 del 28/3/2011 - Disposizioni attuative Sentenza Corte Costituzionale n. 68/2011. Provvedimento Commissario Straordinario ASL LE n. 85/2011. Presa d'atto”. Rettifica ed integrazione.**

Pag. 27158

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 settembre 2011, n. 1885

**Comune di Otranto (LE) - Progetto di ristrutturazione urbanistica, recupero e costruzione opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Parere paesaggistico ex art. 5.03 NTA del PUTT/P. Attestazione di compatibilità in deroga alle prescrizioni di base ex art. 5.04 e 5.07 NTA del PUTT/P. Soggetto proponente: Comune di Otranto**

Pag. 27159

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 settembre 2011, n. 1886

**Decreto Legislativo 22.1.04, n. 42, successive modifiche e integrazioni, "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 146, comma 6. Ricognizione dei comuni singoli e delle associazioni di comuni che abbiano i requisiti di organizzazione e competenza tecnico-scientifica e abbiano istituito la commissione locale per il paesaggio. Attribuzione della delega e disciplina delle modalità di esercizio. (XXIII)**

Pag. 27168

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 settembre 2011, n. 1887

**IACP di BRINDISI - Localizzazione fondi derivanti da economie di interventi chiusi finanziati con Legge 493/93 - art. 11 (P.R.U. di S. Elia nel Comune di Brindisi) pari a € 152.444,83.**

Pag. 27173

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 settembre 2011, n. 1888

**RUTIGLIANO (BA) - Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P. Approvazione con prescrizioni e modifiche.**

Pag. 27175

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 settembre 2011, n. 1889

**Comune di LECCE. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. Variante al P.R.G. vigente. Controllo di compatibilità art. 17, L.R. n. 5/2010.**

Pag. 27208

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 settembre 2011, n. 1891

**Accordo di Programma per l'area della Murgia nel settore del mobile imbottito. Definizione quale area interessata da complesse situazioni di crisi con impatti significativi per la politica industriale nazionale ai sensi dell'art. 2 legge n. 99 del 2009. Estensione.**

Pag. 27214

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 settembre 2011, n. 1892

**Attuazione del Programma di Azione Regionale per l'Agricoltura Biologica "A scuola col BIO e interventi d'informazione e comunicazione sui prodotti biologici pugliesi".**

Pag. 27218

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 agosto 2011, n. 1873

**Recepimento Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente l'attività libero-professionale dei dirigenti medici, sanitari e veterinari del SSN. Rep. Atti n. 198/CSR del 18 novembre 2010.**

L'Assessore alle Politiche della Salute, Prof. Tommaso Fiore, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della A.P.- "Gestione, monitoraggio e controllo fabbisogno personale SSR" dell'Ufficio 4 confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Gli articoli 2, comma 2, lett.b) e 4, comma 1 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281, affidano alla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune.

Il D.lgs 28 luglio 200, n. 254 e la legge n. 120/2007 individuano nell'Osservatorio per l'attività professionale lo strumento di raccordo tra le istituzioni statali e regionali per il monitoraggio sullo stato di attuazione dell'attività libero-professionale.

In ragione del mutato quadro costituzionale, con l'intervenuta modifica del Titolo V della parte seconda, si è ritenuto di sostituire il predetto regolamento con lo strumento dell'Accordo Stato-Regioni. Pertanto la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, con rep. atti n. 198/CSR del 18 novembre 2010 ha proceduto all'approvazione dell'Accordo concernente l'attività libero-professionale dei dirigenti medici, sanitari e veterinari del Servizio sanitario nazionale, al fine di dare

compiuta attuazione alla disciplina dell'attività libero-professionale intramuraria e realizzare un adeguato coordinamento tra Stato, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano.

In particolare, detto Accordo prevede all'art.1 che la modalità di esercizio dell'attività libero professionale intramuraria, deve essere disciplinata sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative delle categorie interessate.

Per quanto sopra, pertanto, si propone ai sensi dell'art.4 del D.lgs 28 agosto 1997, n. 281 il recepimento del suddetto Accordo.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. E I.”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il dirigente del Servizio  
Silvia Papini

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale in ordine alla deliberazione in oggetto indicata.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett.k) della L.R. n. 7/97.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della A.P. dell'ufficio 4 e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- di recepire, l'Accordo sancito, ai sensi dell'art.4 del D.lgs n. 281/97, tra il Governo, le Regioni e le

Province autonome di Trento concernente l'attività libero-professionale dei dirigenti medici, sanitari e veterinari del Servizio sanitario nazionale;

- di stabilire che la modalità di esercizio dell'attività libero-professionale sia disciplinata sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative delle categorie interessate;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della l.r. 15/2008.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 agosto 2011, n. 1874

**D.G.R. n. 932/2011 ad oggetto "Trattamento economico Direttori generali, amministrativi e sanitari Aziende ed Enti SSR. Adeguamento alla sentenza n. 68/2011 della Corte Costituzionale". Rettifica.**

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica Aziende ed Enti SSR", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

L'art. 26 della Legge Regionale 25 febbraio 2010, n. 4, rubricato "Modifiche all'art. 17 della L.R. 12 gennaio 2005, n. 1", che ridefiniva il trattamento economico annuo del Direttore generale, amministrativo e sanitario delle Aziende ed Enti del SSR agganciandone l'importo a quello previsto dalla vigente contrattazione collettiva nazionale per le posizioni apicali della dirigenza medica, è stato dichiarato costituzionalmente illegittimo dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 68/2011. La Corte ha infatti ritenuto che "la disposizione regionale, prevedendo l'incremento e l'integrazione del

trattamento economico dei direttori generali, dei direttori sanitari e dei direttori amministrativi degli Enti ed Istituti sanitari, comporti una maggiore spesa priva di copertura finanziaria, con conseguente violazione dell'art. 81 della Costituzione". Ciò in ragione del principio in base al quale le leggi istitutive di nuove o maggiori spese devono recare una "esplicita indicazione" del relativo mezzo di copertura. La norma regionale inoltre, secondo la Corte, avrebbe violato anche il principio di riduzione dei trattamenti economici ricavabile dall'art. 61, co. 14 del Decreto legge 12 luglio 2008, n. 112, convertito in Legge 6 agosto 2008, n. 133, in base al quale "a decorrere dalla data di conferimento o di rinnovo degli incarichi, i trattamenti economici complessivi spettanti ai direttori generali, ai direttori sanitari, ai direttori amministrativi, ed i compensi spettanti ai componenti dei collegi sindacali delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, delle aziende ospedaliero-universitarie, degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e degli istituti zooprofilattici sono rideterminati con una riduzione del 20 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2008".

Con la D.G.R. n. 932 del 10/5/2011 ad oggetto "Trattamento economico Direttori generali, amministrativi e sanitari Aziende ed Enti SSR. Adeguamento alla sentenza n. 68/2011 della Corte Costituzionale", la Giunta Regionale ha disposto l'immediato adeguamento al dispositivo della sentenza della Corte Costituzionale n. 68 del 23/2/2011 attraverso l'applicazione - ai fini della determinazione del trattamento economico spettante ai Direttori generali, amministrativi e sanitari delle aziende ed Enti del SSR, nonché agli eventuali Commissari straordinari - dell'art. 17 della Legge Regionale 12 gennaio 2005, n. 1, con le decurtazioni previste dalla L. 133/2008 e dalla L. 122/2010, cui la Regione Puglia si è recentemente adeguata con L.R. 1/2011.

Successivamente il Ministero della Salute, nell'ambito della verifica degli adempimenti previsti dall'Accordo per il Piano di Rientro della Regione Puglia, ha espresso il proprio parere in merito alla suddetta Deliberazione di Giunta Regionale n. 932/2011 con nota prot. DGPROG 128-P dell'1/6/2011, evidenziando quanto segue:

*"Relativamente all'adempimento di cui al punto 2), la Regione ha adottato la DGR 932/2011 - prot.*

n. 108, con la quale si dispone l'immediato adeguamento al dispositivo della menzionata sentenza n. 68/2011, applicando l'art. 17 della L.R. n. 1/2005, con le decurtazioni previste dalla L.133/2008 e dalla L.122/2010. In proposito, si ritiene che il citato art. 17 della L.R. 1/2005, per effetto della modifica operata dall'art. 26, comma 1, della L.R. n. 4/2010 e della conseguente dichiarazione di incostituzionalità di tale norma, non sia più esistente nell'ordinamento regionale. **Risulta necessario che la Regione predisponga un atto amministrativo di ricognizione e definizione del trattamento economico del direttore generale con riferimento alla normativa nazionale vigente**".

La normativa nazionale di riferimento in materia di trattamento economico spettante ai Direttori generali, amministrativi e sanitari delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale è il D.P.C.M. n. 502/1995 come successivamente integrato e modificato con D.P.C.M. n. 319/2001, che all'art. 1, comma 5, stabilisce che il trattamento annuo del Direttore generale "non può essere superiore a lire trecentomilioni", che tale trattamento economico "è comprensivo delle spese sostenute per gli spostamenti dal luogo di residenza al luogo di svolgimento delle funzioni" e che, in aggiunta, "al direttore generale, per lo svolgimento delle attività inerenti le sue funzioni, spetta il rimborso delle spese di viaggio, vitto ed alloggio effettivamente sostenute e documentate, nei limiti e secondo le modalità stabilite per i dirigenti generali dello Stato di livello C". Il predetto trattamento economico, inoltre, "può essere integrato di una ulteriore quota, fino al 20 per cento dello stesso, previa valutazione, sulla base dei criteri determinati ai sensi del comma 5 dell'articolo 3-bis del e successive modificazioni, dei risultati di gestione ottenuti e della realizzazione degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi, assegnati al direttore generale annualmente dalla Regione". Lo stesso trattamento economico, ai sensi del successivo comma 5-bis, può essere altresì ulteriormente integrato dalla Regione fino ad un importo massimo di 10 milioni, in relazione a corsi di formazione manageriale e ad iniziative di studio ed aggiornamento, promosse dalla Regione stessa ed alle quali il Direttore generale debba partecipare per esigenze connesse al proprio ufficio.

Il successivo art. 2 del medesimo D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i., al comma 5, stabilisce che i tratta-

menti economici annui dei Direttori amministrativo e sanitario "non possono essere fissati in misura superiore all'80 per cento del trattamento base attribuito al direttore generale", che tale trattamento economico "è comprensivo delle spese sostenute per gli spostamenti dal luogo di residenza al luogo di svolgimento delle loro funzioni" e che, in aggiunta, "ai direttori amministrativo e sanitario, per lo svolgimento delle attività inerenti le funzioni, spetta il rimborso delle spese di viaggio, vitto ed alloggio effettivamente sostenute e documentate, nei limiti e secondo le modalità stabilite per i dirigenti apicali del Servizio sanitario nazionale". Il predetto trattamento economico, inoltre, "può essere integrato di un'ulteriore quota, fino al 20 per cento dello stesso, sulla base dei risultati di gestione ottenuti e della realizzazione degli obiettivi fissati annualmente dal direttore generale e misurata mediante appositi indicatori". Lo stesso trattamento economico, ai sensi del successivo comma 5-bis, può essere altresì ulteriormente integrato dalla Regione fino ad un importo massimo di 7 milioni, in relazione a corsi di formazione manageriale e ad iniziative di studio ed aggiornamento, promosse dalla Regione stessa ed alle quali i Direttori amministrativo e sanitario debbano partecipare per esigenze connesse al proprio ufficio.

Si propone pertanto la rettifica della D.G.R. n. 932/2011 applicando, ai fini della determinazione del trattamento economico spettante ai Direttori generali, amministrativi e sanitari delle Aziende ed Enti del S.S.R. e con le debite conversioni lire/euro, rispettivamente, l'importo massimo fissato dall'art. 1, comma 5 del D.P.C.M. 502/1995 s.m.i. per il Direttore generale (pari ad € 154.937,00) e l'importo fissato dall'art. 2, comma 5 del medesimo D.P.C.M. 502/1995 s.m.i. per i Direttori amministrativo e sanitario, con le decurtazioni previste dall'art. 61, co. 14 della L. 133/2008 e dall'art. 6, co. 3 della L. 122/2010, cui la Regione Puglia si è recentemente adeguata con l'art. 8 della L.R. 1/2011.

In tal senso, si propone di sostituire, nell'ultimo capoverso dell'istruttoria e nel primo capoverso del dispositivo della predetta D.G.R. n. 932/2011, alla frase "l'art. 17 della Legge Regionale 12 gennaio 2005, n. 1, con le decurtazioni previste dalla L. 133/2008 e dalla L. 122/2010, cui la Regione Puglia si è recentemente adeguata con L.R. 1/2011" la frase "l'importo massimo di € 154.937,00 fissato

dall'art. 1, comma 5 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 luglio 1995, n. 502 s.m.i. per il Direttore generale e l'importo fissato dall'art. 2, comma 5 del medesimo D.P.C.M. 502/1995 s.m.i. per i Direttori amministrativo e sanitario, con le decurtazioni previste dall'art. 61, co. 14 della L. 133/2008 e dall'art. 6, co. 3 della L. 122/2010, cui la Regione Puglia si è recentemente adeguata con l'art. 8 della L.R. 1/2011", fermo restando quanto altro stabilito nel predetto atto deliberativo.

### **COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente di Ufficio  
Rossella Caccavo

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4 lettera K) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

### **LA GIUNTA**

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

### **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui vi si intendono integralmente riportate

- Di rettificare la D.G.R. n. 932/2011 applicando, ai fini della determinazione del trattamento eco-

nomico spettante ai Direttori generali, amministrativi e sanitari delle Aziende ed Enti del S.S.R. e con le debite conversioni lire/euro, rispettivamente, l'importo massimo fissato dall'art. 1, comma 5 del D.P.C.M. 502/1995 s.m.i. per il Direttore generale (pari ad € 154.937,00) e l'importo fissato dall'art. 2, comma 5 del medesimo D.P.C.M. 502/1995 s.m.i. per i Direttori amministrativo e sanitario, con le decurtazioni previste dall'art. 61, co. 14 della L. 133/2008 e dall'art. 6, co. 3 della L. 122/2010, cui la Regione Puglia si è recentemente adeguata con l'art. 8 della L.R. 1/2011;

- Di sostituire pertanto, nell'ultimo capoverso dell'istruttoria e nel primo capoverso del dispositivo della predetta D.G.R. n. 932/2011, alla frase "l'art. 17 della Legge Regionale 12 gennaio 2005, n. 1, con le decurtazioni previste dalla L. 133/2008 e dalla L. 122/2010, cui la Regione Puglia si è recentemente adeguata con L.R. 1/2011" la frase "l'importo massimo di € 154.937,00 fissato dall'art. 1, comma 5 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 luglio 1995, n. 502 s.m.i. per il Direttore generale e l'importo fissato dall'art. 2, comma 5 del medesimo D.P.C.M. 502/1995 s.m.i. per i Direttori amministrativo e sanitario, con le decurtazioni previste dall'art. 61, co. 14 della L. 133/2008 e dall'art. 6, co. 3 della L. 122/2010, cui la Regione Puglia si è recentemente adeguata con l'art. 8 della L.R. 1/2011", fermo restando quanto altro stabilito nel predetto atto deliberativo;
- Di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per gli adempimenti connessi all'adozione del presente provvedimento;
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 agosto 2011, n. 1875

**Approvazione proposta di integrazione del Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il 2011, da attuarsi a valere sulla Linea 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese" del P.O. FESR Puglia 2007-2013, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 78 del 26/01/2011.**

La Vicepresidente - Assessore allo Sviluppo Economico, Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile dell'Azione 6.3.2 e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, Responsabile della Linea 6.3 riferisce quanto segue:

**Premesso che:**

- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1139 del 1 agosto 2006, è stato adottato il Documento Strategico della Regione Puglia (D.S.R.);
- con la deliberazione n. 1750 del 28/11/2006, la Giunta Regionale ha approvato il documento finale di strategia regionale del PRINT Puglia che declina gli obiettivi strategici e le linee prioritarie di intervento della Regione Puglia a favore del sostegno ai percorsi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il ciclo di programmazione 2007-2013;
- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 171 del 26 febbraio 2007, è stato approvato il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia;
- la Giunta Regionale, con provvedimento n. 527 del 27 aprile 2007, ha adottato il "Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013", successivamente modificato con Delibera n. 549 del 9 maggio 2007;
- con decisione C/2007/5726 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007-2013;
- la Legge Regionale n. 23 del 03/08/2007 relativa alla "Promozione e riconoscimento dei distretti produttivi", approvata dal Consiglio della Regione Puglia, è stata pubblicata sul BURP n. 112 del 03/08/2007;
- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 91 del 31 gennaio 2008, sono state approvate le Linee Guida Applicative della Legge Regionale n. 23 del 03/08/2007 recante norme in materia di "Promozione e riconoscimento dei distretti produttivi";
- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 146 del 12 febbraio 2008, è stato approvato in via definitiva il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia, a seguito della Decisione CE n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007;
- il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia prevede nell'ambito dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione", la Linea di Intervento 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese", finalizzata alla realizzazione di progetti, azioni ed iniziative di marketing territoriale e/o settoriale, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri, di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e di promozione economica, intesi a sostenere e rafforzare i processi di apertura ed integrazione internazionale degli operatori economici ed istituzionali regionali;
- con la deliberazione n. 249 del 26/02/2009, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 1271 del 21 luglio 2009, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Convenzione tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. per la fornitura di servizi nell'ambito dell'attuazione di progetti e iniziative di sviluppo previsti dalla programmazione unitaria della Regione Puglia, con cui la Regione Puglia ha affidato, tra l'altro, alla Società Puglia Sviluppo S.p.A. compiti di supporto tecnico per la definizione, l'attuazione ed il monitoraggio della Linea 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese" del Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013;
- con la deliberazione n. 750 del 7 maggio 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Pluriennale di Attuazione, relativo all'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" del

P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-2013, che definisce le modalità di attuazione anche della Linea 6.3. “Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali”, e prevede, nell'ambito dell'Azione 6.3.2. “Interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali”, la “messa a punto e l'implementazione, su base annuale, di un programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali che, attraverso opportuni meccanismi di coinvolgimento e concertazione con il partenariato istituzionale e socio-economico regionale, identificherà le specifiche azioni e le iniziative promozionali da realizzarsi a favore della proiezione dell'immagine del “Sistema Puglia”, della valorizzazione dei sistemi e distretti produttivi locali e dell'intensificarsi delle relative opportunità di collaborazione e di sviluppo degli scambi nei principali mercati esteri di interesse”.

#### **Considerato che**

- la Regione Puglia, nell'ambito delle proprie competenze in materia di rapporti internazionali, con l'Unione Europea e di commercio con l'estero, in ossequio a quanto previsto all'articolo 117, Titolo V - parte seconda - della Costituzione, svolge attività di promozione economica e di sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI e dei sistemi produttivi e territoriali locali al fine di rafforzare l'immagine e la competitività del sistema delle imprese e dei territori regionali nel contesto del mercato globale;
- la Regione Puglia, nel rispetto dei suddetti limiti stabiliti dalla Costituzione, opera al fine di instaurare rapporti di collaborazione istituzionale con enti e Regioni di altri Paesi esteri, finalizzati allo sviluppo ed alla promozione di accordi di partenariato e degli scambi, sia nei vari settori produttivi ed economici di interesse, sia nel campo della ricerca e della formazione;
- la Regione Puglia, in applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.112 del 31 marzo 1998, si attiva per la realizzazione di specifiche linee ed azioni di intervento a sostegno della promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali nei principali Paesi esteri, ritenuti prioritari per lo sviluppo dei rapporti di scambio e di collaborazione internazionale degli operatori istituzionali ed economici regionali;

- in data 14 settembre 2007, la Regione Puglia ha sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo Economico (ex-Ministero del Commercio Internazionale) uno specifico Accordo Quadro di Programma in materia di Internazionalizzazione, incentrato sui diversi aspetti di comune interesse in tema di promozione e sostegno ai processi di internazionalizzazione, concorrenti verso l'obiettivo della crescita e competitività delle imprese italiane.

Tenendo conto di quanto sopra esposto, l'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, Servizio Ricerca e Competitività, anche per il tramite dello SPRINT Puglia e con il supporto tecnico di Puglia Sviluppo S.p.A., nell'ambito delle attività svolte per la programmazione e l'implementazione di interventi regionali a favore del marketing territoriale e dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese, si è attivata per l'elaborazione dell'ipotesi del Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il 2011, da attuarsi a valere sulle risorse della Linea 6.3., Azione 6.3.2., del P.O. FESR Puglia 2007-2013.

Il Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali, i cui contenuti vengono definiti su base annuale, rappresenta lo strumento cardine delle politiche regionali di intervento a favore del sostegno e del rafforzamento dei processi di apertura internazionale dei principali settori produttivi dell'economia regionale.

La struttura ed i contenuti del programma promozionale vengono elaborati in funzione degli indirizzi strategici e priorità di intervento della politica di internazionalizzazione della Regione Puglia, tracciati dal Piano regionale per l'internazionalizzazione della Regione Puglia (PRINT Puglia 2007-2013), tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di contesto, riferite soprattutto alle componenti macroeconomiche della domanda a livello internazionale, in cui si muovono le imprese pugliesi, nonché della relativa propensione all'internazionalizzazione.

In questa fase, il programma di promozione economica regionale prosegue, inoltre, gli obiettivi del Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia che ha dato luogo alla definizione ed attivazione di nuove politiche di intervento di

sostegno allo sviluppo locale ed alla competitività delle imprese e dei sistemi produttivi pugliesi, specie nel contesto del mercato globale.

Nello specifico, il programma promozionale regionale si inserisce tra gli interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali previsti dalla Linea 6.3. del P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-2013, anche in base a quanto stabilito dal relativo Piano Pluriennale di Attuazione, e finalizzati a consolidare e ampliare i processi di internazionalizzazione del sistema produttivo pugliese, specie attraverso interventi tesi a promuovere attività di promozione collettiva e di rafforzamento della capacità delle P.M.I. pugliesi di inserirsi con successo sui mercati internazionali.

Il percorso di elaborazione dell'ipotesi di programma promozionale per l'annualità 2011, così come negli ultimi anni, è partito da un'approfondita analisi delle principali tendenze di sviluppo dello scenario di riferimento internazionale in cui si inserisce l'azione programmata dell'Amministrazione regionale che ha permesso di evidenziare, per i principali sistemi produttivi locali, diverse sfide e opportunità di sviluppo, dinanzi ai relativi vantaggi e svantaggi competitivi del "Sistema Puglia", soprattutto in questa fase di difficile ripresa dell'economia globale.

Il suddetto Programma di promozione dell'internazionalizzazione persegue un modello di intervento teso a:

- i. sviluppare e rafforzare la proiezione internazionale dell'immagine della Puglia e dei suoi sistemi produttivi e territoriali locali sui principali mercati esteri;
- ii. sostenere la promozione dei processi di internazionalizzazione a livello regionale;
- iii. garantire la coerenza con le politiche di sviluppo a favore della competitività e dell'apertura internazionale dell'economia regionale;
- iv. valorizzare gli accordi istituzionali con le Amministrazioni centrali;
- v. potenziare la collaborazione con i principali Enti regionali e nazionali preposti alla promozione economica;
- vi. rafforzare il raccordo con i principali attori del sistema economico e scientifico pugliese, con particolare riferimento sia al partenariato socio-economico locale, sia ai Distretti produttivi e tecnologici regionali.

Tenendo conto di questi orientamenti, ed in funzione dell'importante evoluzione del percorso di promozione e di riconoscimento dei distretti produttivi regionali che l'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, Servizio Ricerca e Competitività sta portando avanti, in ossequio alle norme in materia di "Promozione e riconoscimento dei distretti produttivi" definite dalla Legge Regionale n. 23 del 03/08/2007, si è ritenuto opportuno inoltre avviare una fase di confronto e di concertazione dei contenuti dell'ipotesi di Programma di promozione dei processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il 2011 con i rappresentanti dell'Osservatorio sui Distretti Produttivi e dei 15 Distretti produttivi regionali, ad oggi formalmente riconosciuti dalla Regione Puglia, che riuniscono oltre 2.600 imprese nei vari settori interessati.

Tale fase di **concertazione** si è sviluppata attraverso una serie di specifici incontri tematici, finalizzati a:

- condividere i contenuti, gli obiettivi e le modalità di intervento previsti per la realizzazione delle iniziative di promozione settoriale inserite in Programma;
- assicurare una più ampia diffusione delle iniziative inserite in Programma sul territorio e, quindi, ottenere un maggiore grado di coinvolgimento delle imprese e loro consorzi, nonché dei distretti produttivi locali;
- acquisire e vagliare eventuali proposte di integrazione al Programma, purché compatibili con gli indirizzi strategici del PRINT Puglia e con gli obiettivi della Linea 6.3. del P.O. FESR Puglia 2007-13.

A conclusione, quindi, della fase di confronto e di concertazione dei contenuti delle proposte di progetti di intervento a favore dei processi di internazionalizzazione dei settori produttivi di riferimento per i Distretti produttivi regionali che ha permesso di focalizzare e/o integrare i contenuti dei "Progetti Settore" in funzione degli obiettivi di sviluppo internazionale espressi, in data 10/11/2010, si è proceduto a trasmettere la proposta di programma di intervento per il 2011 alle altre Aree Politiche regionali, cui sono affidate competenze specifiche in materia di promozione territoriale e/o settoriale, al fine di dividerne gli obiettivi ed i contenuti.

Tale Programma è stato approvato con DGR n.78 del 26/01/2011.

In tale contesto, l'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, per il tramite del Servizio Ricerca e Competitività e con il supporto tecnico-operativo di Puglia Sviluppo S.p.A., si sta adoperando, per assicurare, nelle varie fasi di implementazione del suddetto Programma di promozione dei processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il 2011, un'adeguata attività di monitoraggio, al fine di:

- verificare "in itinere" gli obiettivi e le modalità di intervento previsti per la realizzazione delle iniziative di promozione settoriale inserite in Programma;
- identificare tempestivamente eventuali esigenze di rimodulazione e/o di integrazione degli interventi previsti dal Programma, in funzione dell'andamento dello scenario internazionale di riferimento e delle relative esigenze di sviluppo e promozione espresse dalle imprese e dai distretti produttivi pugliesi;
- acquisire e vagliare eventuali proposte di integrazione al Programma, purché compatibili con gli indirizzi ed obiettivi della Linea 6.3. del P.O. FESR Puglia 2007-13.

In funzione delle attività di monitoraggio sinora svolte, si è evidenziata l'opportunità di integrare il Programma con le seguenti iniziative promozionali:

#### **i. Progetto Settore: Aerospazio**

Ad integrazione delle iniziative previste a favore della valorizzazione della filiera aerospazio in Puglia, in funzione dell'andamento positivo delle relazioni istituzionali ed economiche tra la Regione Puglia e la Provincia del Québec, d'intesa con il Distretto aerospaziale pugliese, si propone la realizzazione delle seguenti iniziative:

- Realizzazione missione di scouting in occasione della Business Convention, "Composite Meetings", Nantes (Francia), 19 - 20 ottobre
- Organizzazione missione economica settoriale in Canada, in occasione dell'evento "Aerospace Innovation Forum 2011", Montréal (Canada), 5 - 6 dicembre.

#### **ii. Progetto Settore: Green Economy**

Ad integrazione delle iniziative previste a favore

della valorizzazione della filiera produttiva della "green economy" in Puglia, con particolare riferimento comparti dell'ambiente, dell'edilizia sostenibile e dell'energia rinnovabile, si propone la realizzazione del seguente intervento promozionale:

- Partecipazione istituzionale regionale all'evento "56° Congresso Nazionale Ordini Ingegneri d'Italia", Bari, 7 - 9 settembre 2011, in collaborazione con i distretti produttivi regionali interessati.

#### **iii. Progetto Settore: ICT**

Ad integrazione delle iniziative previste a favore della valorizzazione della filiera produttiva dell'ICT in Puglia, tenendo conto delle specifiche richieste avanzate dal Distretto produttivo dell'Informatica pugliese, si propone la realizzazione del seguente intervento promozionale:

- Partecipazione istituzionale regionale all'evento "XXVIII Assemblea Nazionale ANCI", Brindisi, 5 - 8 ottobre 2011, in collaborazione con il Distretto produttivo dell'Informatica pugliese.

#### **iv. Progetto speciale: Industria creativa**

Ad integrazione delle iniziative previste a favore della valorizzazione della filiera dell'industria creativa in Puglia, d'intesa con l'Assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo, si propone la realizzazione della seguente iniziativa:

- Partecipazione istituzionale regionale all'evento "Medimex - Fiera delle Musiche del Mediterraneo", 24 - 27 novembre, in collaborazione con il Teatro Pubblici Pugliese -Puglia Sounds.

Per tutto quanto sopra esposto, si propone di approvare la proposta di integrazione del Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il 2011, con i suddetti interventi promozionali, di cui le relative azioni previste ed i risultati attesi vengono riportati nella scheda di sintesi allegata al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante.

#### **SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E S.M. E I.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi della L.R. 7/1997, art. 4, lett.k) propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente - Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica;

Vista la dichiarazione sottoscritta e posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, riferisce quanto segue;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto delle premesse che costituiscono

parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di approvare la proposta di integrazione del "Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali, 2011", a valere sulle risorse della Linea 6.3. del P.O. FESR Puglia 2007-13, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 78 del 26/01/2011, con gli interventi promozionali illustrati in premessa e riportati nella scheda di sintesi allegata al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività a predisporre tutti gli atti consequenziali ed opportuni, al fine di garantire la buona riuscita delle azioni in premessa, con specifico riferimento all'attuazione degli interventi promozionali previsti dal suddetto "Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali, 2011", coerentemente con gli obiettivi e le disposizioni della Linea 6.3. del P.O. FESR Puglia 2007-2013;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



**REGIONE PUGLIA**

Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione  
Servizio Ricerca e Competitività

## **Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali, 2011**

Scheda di sintesi  
dei progetti/iniziative di promozione ad integrazione del Programma  
(*settembre 2011*)

Progetto/iniziativa	Principali interventi previsti	Enti Coinvolti	Azioni	Risultati attesi
<b>1</b> <b>Progetto</b> <b>Settore:</b> <b>Aerospazio</b>	Missione di scouting all'estero in occasione della Business Convention "Composite Meetings", Nantes (Francia), 19 – 20 ottobre  Organizzazione missione economica in Canada, in occasione del "Aerospace Innovation Forum 2011", Montréal (Canada), 5 - 6 dicembre	Provincia del Québec, Camera di Commercio Italiana per il Canada	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Azioni di scouting</li> <li>- Organizzazione incontri istituzionali e/o b-to-b</li> <li>- Organizzazione seminari/workshop</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere l'immagine del settore pugliese dell'aerospazio nei mercati esteri di riferimento</li> <li>- Diffondere la conoscenza tra gli operatori pugliesi delle opportunità di affari e di collaborazione nei mercati esteri di riferimento</li> <li>- Assistere gli operatori pugliesi interessati nello sviluppo di contatti d'affari utili</li> </ul>
<b>3</b> <b>Progetto</b> <b>Settore:</b> <b>Green Economy</b>	Partecipazione istituzionale all'evento "56° Congresso nazionale Ordini Ingegneri d'Italia", Bari, 7 – 9 settembre 2011		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione spazio espositivo regionale, finalizzato alla promozione dei comparti produttivi della "green economy" in Puglia, con la partecipazione dei distretti produttivi regionali interessati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere l'immagine della filiera della "Green economy" in Puglia</li> <li>- Assistere gli operatori pugliesi interessati nello sviluppo di contatti d'affari utili</li> </ul>
<b>4</b> <b>Progetto</b> <b>Settore:</b> <b>ICT</b>	Partecipazione istituzionale all'evento "XXVIII Assemblée Nazionale ANCI", Brindisi, 5 – 8 ottobre 2011		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione spazio espositivo regionale, finalizzato alla promozione della filiera produttiva dell'informatica in Puglia, con la partecipazione del Distretto produttivo dell'Informatica</li> <li>- Organizzazione workshop tematico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere l'immagine dell'industria ICT in Puglia</li> <li>- Assistere gli operatori pugliesi interessati nello sviluppo di contatti d'affari utili</li> </ul>
<b>5</b> <b>Progetto speciale:</b> <b>Industria Creativa</b>	Partecipazione istituzionale all'evento "Medimex – Fiera delle Musiche del Mediterraneo", Bari, 24 – 27 novembre	Teatro Pubblico Pugliese/ Puglia Sounds	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione spazi espositivi regionale, finalizzato alla promozione dell'industria della produzione musicale in Puglia, con la partecipazione di Puglia Sounds</li> <li>- Realizzazione azioni di comunicazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere l'immagine e la conoscenza della Puglia e della filiera dell'industria musicale agli operatori internazionali</li> <li>- Promuovere l'immagine del territorio e la conoscenza dei sistemi produttivi e turistici locali</li> <li>- Assistere gli operatori pugliesi interessati nello sviluppo di contatti d'affari utili</li> </ul>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 agosto 2011, n. 1876

**Approvazione schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia e la Provincia del Guangdong (Cina) e ratifica firma.**

La Vicepresidente - Assessore allo Sviluppo Economico, Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile dell'Azione 6.3.2 e dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione degli Investimenti e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, Responsabile della Linea 6.3 del P.O. FESR Puglia 2007-2013, riferisce quanto segue:

**Premesso che**

- con deliberazione della Giunta Regionale n. 734 del 30/05/2006, è stata istituita la Cabina di regia regionale per l'internazionalizzazione con funzioni di coordinamento delle attività della Regione Puglia in campo estero;
- la Cabina di regia ha portato a termine il processo partenariale finalizzato alla definizione della proposta finale di documento strategico del Piano Regionale per l'Internazionalizzazione (PRINT Puglia) 2006-2013, nei termini previsti dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1094 del 18/07/2006;
- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1139 del 1° agosto 2006, è stato adottato il Documento Strategico della Regione Puglia (D.S.R.);
- con la deliberazione n. 1750 del 28/11/2006, la Giunta Regionale ha approvato il documento finale di strategia regionale del PRINT Puglia che declina gli obiettivi strategici e le linee prioritarie di intervento della Regione Puglia a favore del sostegno ai percorsi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il ciclo di programmazione 2007-2013;
- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 171 del 26 febbraio 2007, è stato approvato il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia;
- la Giunta Regionale, con provvedimento n. 527 del 27 aprile 2007, ha adottato il "Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013", successivamente

modificato con Delibera n. 549 del 9 maggio 2007;

- con decisione C/2007/5726 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007-2013;
- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 146 del 12 febbraio 2008, è stato approvato in via definitiva il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia, a seguito della Decisione CE n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007;
- con la deliberazione n. 249 del 26/02/2009, successivamente modificata dalla D.G.R. N. 1271 del 21 luglio 2009, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Convenzione tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. per la fornitura di servizi nell'ambito dell'attuazione di progetti e iniziative di sviluppo previsti dalla programmazione unitaria della Regione Puglia, con cui la Regione Puglia ha affidato, tra l'altro, alla Società Puglia Sviluppo S.p.A. compiti di assistenza tecnica alla definizione, attuazione e monitoraggio degli interventi regionali nel campo della promozione dell'internazionalizzazione delle imprese e dei sistemi produttivi locali;
- il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia prevede nell'ambito dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione", la Linea di Intervento 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese", finalizzata alla realizzazione di progetti, azioni ed iniziative di marketing territoriale e/o settoriale, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri, di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e di promozione economica, intesi a sostenere e rafforzare i processi di apertura ed integrazione internazionale degli operatori economici ed istituzionali regionali;
- con deliberazione n. 78 del 26/01/2011, la Giunta Regionale ha approvato il Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il 2011 da attuarsi a valere sulla linea 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese".

**Considerato che**

- La Regione Puglia, nell'ambito delle proprie competenze in materia di rapporti internazionali, con l'Unione Europea e di commercio con l'estero, in ossequio a quanto previsto all'articolo 117, Titolo V -parte seconda -della Costituzione, svolge attività di promozione economica e di sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI e dei sistemi produttivi e territoriali locali al fine di rafforzare l'immagine e la competitività del sistema delle imprese e dei territori regionali nel contesto del mercato globale;
- La Regione Puglia, nel rispetto dei suddetti limiti stabiliti dalla Costituzione, opera al fine di instaurare rapporti di collaborazione istituzionale con Enti e Regioni di altri Paesi esteri, finalizzati allo sviluppo ed alla promozione di accordi di partenariato e degli scambi, sia nei vari settori produttivi ed economici di interesse, sia nel campo della ricerca e della formazione;
- La Regione Puglia, in applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998, si attiva per la realizzazione di specifiche linee ed azioni di intervento a sostegno della promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali nei principali Paesi esteri, ritenuti prioritari per lo sviluppo dei rapporti di scambio e di collaborazione internazionale degli operatori istituzionali ed economici regionali;
- il Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il 2011, approvato con D.G.R. n. 78 del 26/01/2011, prevede, tra l'altro, la realizzazione di uno specifico "Progetto Paese: Cina" che si articola in una serie di iniziative di promozione territoriale e settoriale indirizzate verso il mercato cinese;

**Tenuto conto che**

- la Regione Puglia, nell'ambito delle proprie competenze in materia di sviluppo dei rapporti istituzionali, partecipa attivamente alle iniziative promosse dal Ministero degli Affari Esteri, finalizzate alla definizione e realizzazione di progetti di partenariato territoriale tra le Regioni italiane e le Province cinesi, nel quadro del "Programma MAE Regioni Cina". In tale contesto, nel mese di dicembre 2008, il Presidente della Giunta regionale, On. Nichi Vendola, su esplicito invito del Ministero degli Affari Esteri, ha guidato la visita

in Cina di una delegazione istituzionale del "Sistema Italia". In tale occasione, durante gli incontri svoltisi con gli alti rappresentanti della Provincia del Guangdong, è emerso un comune intento per lo sviluppo di un percorso di partenariato su alcuni temi di reciproco interesse che riguardano soprattutto le politiche a favore dell'economia verde;

- nel mese di novembre 2009, su esplicito invito della Provincia del Guangdong, la Vicepresidente della Giunta regionale, Avv. Loredana Capone, ha partecipato alla Conferenza di celebrazione delle relazioni di partenariato internazionale del Guangdong, svoltasi dall'11 al 14 novembre. In tale occasione, nell'ambito degli incontri istituzionali svoltisi, è stato possibile proseguire nel dialogo con i referenti della Provincia del Guangdong e confermare i punti di vista di comune interesse sui quali basare la costruzione di un percorso di partenariato, finalizzato alla creazione di relazioni solide e durature tra i due governi territoriali;
- il Governo della Provincia del Guangdong, per il tramite del Console Generale d'Italia a Canton, ha confermato la propria volontà di addivenire ad una Dichiarazione d'Intenti con la Regione Puglia, finalizzata prioritariamente a creare e sviluppare opportunità di scambio e di collaborazione in settori di interesse comune per lo sviluppo economico, la cooperazione tecnologica, la scienza, la ricerca, la formazione, le tecnologie ambientali e le energie rinnovabili. Tale Dichiarazione d'Intenti è stata sottoscritta in data 30 giugno 2010, in occasione della visita istituzionale del Presidente e della Vicepresidente della Giunta regionale in Cina, durante il periodo di partecipazione regionale all'Expo Universale di Shanghai 2010, nell'ambito del Padiglione Italia;
- in base alle relative relazioni istituzionali intercorse tra la Regione Puglia e la Provincia del Guangdong ed in considerazione dell'interesse manifestato da diversi Distretti produttivi, Enti di ricerca, Università, Associazioni di categoria ed istituzioni regionali ad approfondire e consolidare i propri legami con controparti cinesi, si è confermata l'intenzione comune di giungere alla definizione di un Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia e la Provincia cinese del Guangdong, anche per il tramite del supporto delle strutture

del Ministero degli Affari Esteri e dell'Ambasciata cinese in Italia;

- il Governo della Provincia del Guangdong, per il tramite dell'Ambasciata cinese in Italia, ha manifestato la propria volontà di procedere alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa in data 15 giugno 2011, nell'ambito della visita istituzionale in Italia del Segretario provinciale della Provincia del Guangdong del PCC, Wang Yang, nel corso di una breve tappa dedicata in Puglia.

Per tutto quanto sopra esposto, tenendo presente il significativo impegno della Regione Puglia a favore del marketing territoriale e della promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese, soprattutto verso i Paesi in via di sviluppo, tra cui la Cina, che offrono in questa fase congiunturale maggiori prospettive di sviluppo per i settori strategici dell'economia regionale, nonché gli ambiti di comune interesse emersi a favore dello sviluppo sostenibile, si ritiene che la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa tra la Regione Puglia e la Provincia cinese del Guangdong risulti pienamente coerente con gli indirizzi strategici e le priorità di intervento delle politiche regionali dirette a favorire lo sviluppo dei processi regionali di internazionalizzazione.

Tale Protocollo di Intesa costituisce, infatti, una specifica iniziativa di partenariato e di cooperazione bilaterale con enti ed istituzioni nei Paesi o regioni esteri, così come contemplato dal PRINT Puglia, che intende favorire migliori condizioni di integrazione internazionale dell'economia regionale, specie attraverso la promozione di processi di scambio e di collaborazione, sia nei vari settori economici di interesse, sia nel campo della ricerca, dell'innovazione e della formazione.

A tal fine l'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, Servizio Ricerca e Competitività, con il supporto tecnico di Puglia Sviluppo S.p.A., nell'ambito delle attività svolte per la programmazione e l'implementazione di interventi regionali a favore del marketing territoriale e dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese, si è attivata per l'elaborazione di uno schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia e la Provincia del Guangdong per l'istituzione di un rapporto amichevole di partenariato.

In data 28 aprile 2011, lo schema di Protocollo d'Intesa, nella versione condivisa con i referenti della Provincia del Guangdong, è stato trasmesso dal Gabinetto del Presidente della Regione Puglia alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed al Ministero degli Affari Esteri, al fine di avviare la relativa istruttoria di valutazione, approvazione ed autorizzazione a procedere alla sottoscrizione. Tale istruttoria si è conclusa positivamente, con comunicazione formale da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in data 14 giugno 2011, confermando il nulla osta alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa da parte della Regione Puglia.

Si propone, pertanto, di approvare il testo del Protocollo d'Intesa, il cui schema è allegato al presente provvedimento e ne costituisce parte integrante, sottoscritto tra la Regione Puglia e la Provincia del Guangdong, che costituisce una base importante per lo sviluppo di relazioni solide e durature tra i due governi territoriali, propedeutica alla realizzazione di un percorso più ampio di partenariato territoriale, al fine di favorire migliori condizioni di integrazione internazionale dell'economia regionale, specie attraverso la promozione di processi di scambio e di collaborazione, sia nei vari settori economici di interesse, che nel campo della ricerca, dell'innovazione e della formazione, e di ratificare la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa da parte del Presidente della Giunta Regionale, On. Nichi Vendola, avvenuta in data 15 giugno 2011, in occasione della visita istituzionale in Italia del Segretario provinciale della Provincia del Guangdong del PCC, Wang Yang.

#### **COPERTURA FINANZIARIA**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4, lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente - Assessore allo Sviluppo Economico;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti responsabili per competenza in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- Di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- Di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia e la Provincia del Guangdong, riportato in allegato e che fa parte integrante del presente provvedimento.

- Di ratificare la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa in parola, da parte del Presidente della Giunta Regionale, On. Nichi Vendola, in data 15 giugno 2011, in occasione della visita istituzionale in Italia del Segretario provinciale della Provincia del Guangdong del PCC, Wang Yang;
- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività a provvedere a predisporre tutti gli atti consequenziali ed opportuni al fine di garantire la buona riuscita degli interventi in premessa, con specifico riferimento all'implementazione delle iniziative di promozione dell'internazionalizzazione delle imprese e dei sistemi produttivi locali che dovessero scaturire dal Protocollo d'Intesa in parola, coerentemente con gli obiettivi e le disposizioni della Linea 6.3. del P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-13.
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**PROTOCOLLO D'INTESA  
TRA  
LA REGIONE PUGLIA DELLA REPUBBLICA ITALIANA E  
LA PROVINCIA DEL GUANGDONG DELLA REPUBBLICA POPOLARE  
CINESE  
PER  
L'ISTITUZIONE DI UN RAPPORTO AMICHEVOLE DI PARTENARIATO**

La Regione italiana della Puglia e la Provincia cinese del Guangdong,  
a seguito della firma della Dichiarazione di Intenti tra la Regione italiana della Puglia e  
la Provincia cinese del Guangdong sullo sviluppo di rapporti amichevoli  
di cooperazione e partenariato, a Canton, in data 30 giugno 2010;  
nel pieno rispetto dei principi dell'Accordo per lo stabilimento delle Relazioni  
Diplomatiche tra la Repubblica popolare cinese e la Repubblica italiana;  
nell'intento di rafforzare i rapporti amichevoli e di comprensione reciproca tra i popoli  
cinesi ed italiani, nonché di consolidare e sviluppare un rapporto di partenariato  
amichevole tra i due territori, hanno raggiunto un'intesa, per il tramite di consultazioni  
amichevoli, basata sui seguenti obiettivi:

- I. Le due Parti, nel rispetto dei principi di parità e di beneficio comune, realizzeranno  
iniziative di scambio ed di cooperazione tra i due territori, in diverse forme, al fine di  
promuovere la prosperità e lo sviluppo comuni, soprattutto nei seguenti campi:
- Cooperazione istituzionale nel campo della "Green Economy", tramite lo scambio di  
esperienze e di buone pratiche, specie in riferimento alle politiche territoriali per la  
valorizzazione dei beni ambientali, l'incentivazione dell'efficienza energetica ed al ricorso di  
energia pulita nell'industria, lo sviluppo di energie da fonti rinnovabili, la salvaguardia delle  
risorse idriche, lo sviluppo di nuove soluzioni per il riciclo e riutilizzo dei rifiuti, la promozione  
di nuove tecniche e tecnologie per l'edilizia sostenibile, la pianificazione territoriale;
  - Promozione dello scambio di esperienze e di buone pratiche tra le PMI ed i distretti  
produttivi dei due territori, attivi soprattutto nei settori della "Green Economy", al fine di  
incrementare le opportunità di investimenti e di collaborazione economica tra imprese pugliesi e  
imprese del Guangdong;
  - Promozione delle opportunità di partnership, finalizzate alla ricerca ed allo sviluppo,  
all'innovazione e ai trasferimenti tecnologici, soprattutto attraverso il coinvolgimento delle  
PMI, dei distretti produttivi e del sistema della ricerca, nei settori di comune interesse;

- Collaborazione ed accordi tra i Centri di Ricerca e le Università pugliesi e del Guangdong, nel totale rispetto della loro autonomia, con lo scopo di rafforzare lo sviluppo professionale e la specializzazione in specifici campi di ricerca ed innovazione tecnologica, anche mediante la promozione degli scambi di ricercatori, laureati e personale docente tra i due territori;
  - Partecipazione congiunta nei programmi e nelle iniziative dell'Unione Europea e di altre Organizzazioni Internazionali, con lo scopo di avanzare la ricerca e sviluppo tecnologica e l'innovazione nei settori industriali chiave;
  - Scambio culturale e la promozione del patrimonio culturale di entrambi i territori, soprattutto di sostegno alle iniziative di marketing territoriale e del turismo sostenibile.
- II. Si svilupperanno contatti regolari tra le Parti, sia al livello dei governatori, sia tra le relative strutture tecniche, al fine di facilitare le consultazioni relative alle iniziative di scambio e di cooperazione, nonché su questioni di comune interesse.
- III. Il presente Protocollo d'Intesa entrerà in vigore nel giorno in cui verrà firmato dalle Parti ed avrà validità per cinque anni. Alla scadenza, rimarrà in vigore se nessuna delle Parti dà comunicazione della relative volontà di terminarlo.
- IV. Il presente Protocollo d'Intesa, sottoscritto il.....(data) a .....(luogo) è stilata in duplice copia in lingua italiana e cinese, avendo le due versioni eguale valore.

(Firmato)

Regione Puglia  
Repubblica italiana

(Firmato)

Provincia del Guangdong  
Repubblica popolare cinese

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 agosto 2011, n. 1877

**D.L. 6/07/2011 n. 98 convertito in legge 15/07/2011 n. 111, art. 16, c. 8. Modifica D.G.R. n. 931 del 10.5.2011 e n. 1385 del 21.6.2011 di integrazione concernente gli indirizzi applicativi per l'adeguamento alla sentenza della Corte Costituzionale n. 68/2011.**

L'Assessore alle Politiche della Salute, Prof. Tommaso Fiore, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della A.P.- "Gestione, monitoraggio e controllo fabbisogno personale SSR" dell'Ufficio 4 confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Il combinato disposto tra l'art.1 comma 5 e l'art.5 comma 1 lett.b) dell'Accordo sottoscritto in data 29 novembre 2010 tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e Finanza e la Regione Puglia per l'approvazione del Piano di rientro di riqualificazione e riorganizzazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'art.1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, approvato con legge regionale n. 2/2011, prevedono che la Regione adotti i necessari provvedimenti per l'esecuzione delle sentenze della Corte Costituzionale in riferimento alle leggi impugnate dal Governo, da sottoporre ai Ministeri affiancanti, nonché al Dipartimento per gli Affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Con deliberazione n. 931 del 10.5.2011 la Giunta Regionale, in esecuzione della sentenza della Corte Costituzionale n. 68/2011, relativamente agli artt. 2, commi 1, 2 e 4, 13, 15, 16, comma 3, 17, 18, 19, comma 8, 20, 21, commi 1, 4, 5 e 6, della legge della Regione Puglia 25 febbraio 2010, n. 4 (Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali) ha fornito ai Direttori Generali e/o Commissari Straordinari delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale indirizzi applicativi in merito alla tipologia degli adempimenti da adottare in relazione alle censure della Corte Costituzionale.

Il Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze con parere n. 0000128/P dell'1.6.2011 ha richiesto che "...la

Regione adotti una nuova delibera che apporti le necessarie precisazioni sulle azioni da intraprendersi per i singoli gruppi di articoli oggetto di censure definendo i relativi tempi per il completamento delle procedure in maniera puntuale che, in ogni caso, non possono andare oltre il 21 giugno 2011."

Con deliberazione n. 1385 del 21.6.2011 sono state fornite le seguenti precisazioni sulle azioni da intraprendersi da parte dei Direttori e/o Commissari Straordinari:

- a) annullare d'ufficio gli atti adottati in applicazione degli articoli dichiarati costituzionalmente illegittimi;
- b) invitare gli interessati a sottoscrivere la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro per la sopravvenuta declaratoria di incostituzionalità della l.r. n.4/2010 che ha sottratto de jure il fondamento normativo su cui si radicava il contratto di lavoro, determinando la improseguibilità del medesimo rapporto di lavoro;
- c) in mancanza di consenso adire il magistrato del lavoro al fine di conseguire la risoluzione del contratto per impossibilità sopravvenuta.

Successivamente con D.L. 6 luglio 2011 n.98 convertito in legge 15 luglio 2011 n. 111, all'art.16, comma 8 è stato disposto che:" I provvedimenti in materia di personale adottati dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e in particolare le assunzioni a tempo indeterminato, incluse quelle derivanti dalla stabilizzazione o trasformazione di rapporti a tempo determinato, nonché gli inquadramenti e le promozioni posti in essere in base a disposizioni delle quali venga successivamente dichiarata l'illegittimità costituzionale sono nulle di diritto e viene ripristinata la situazione preesistente a far data dalla pubblicazione della relativa sentenza della Corte Costituzionale. Ferma l'eventuale applicazione dell'articolo 2126 del Codice civile in relazione alle prestazioni eseguite, il dirigente competente procede obbligatoriamente e senza indugio a comunicare agli interessati gli effetti della predetta sentenza sul relativo rapporto di lavoro e sul correlato trattamento economico e al ritiro degli atti nulli."

Nell'ambito dei lavori del tavolo tecnico istituito per la verifica degli adempimenti regionali di attuazione dell'Accordo sopra citato, nella riunione del 19 luglio 2011, come da verbale agli atti dell'ufficio

competente, a conclusione della verifica è stato richiesto, in relazione all'attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale, di adottare i relativi provvedimenti entro il 10 settembre 2011 in modo da consentire entro il 30 settembre la verifica della validità dell'Accordo.

Per quanto sopra, si propone alla Giunta Regionale di modificare le deliberazioni n. 931/2011 e n. 1385/2011 adeguando le azioni da mettere in atto da parte dei Direttori Generali e/o Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie a quanto previsto dall'art. 16, comma 8 del D.L. 6 luglio 2011 n. 98 convertito in legge 15 luglio 2011 n.111.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. E I.”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio  
Silvia Papini

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale in ordine alla deliberazione in oggetto indicata.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett.k) della L.R. n. 7/97.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della A.P. dell'ufficio 4 e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in narrativa e quivi integralmente riportate

- di modificare la parte dispositiva delle deliberazioni n. 931/2011 e n. 1385/2011 di integrazione, come di seguito:

- a) i Direttori e/o Commissari Straordinari, delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale devono annullare di diritto gli atti adottati in applicazione degli articoli dichiarati costituzionalmente illegittimi, ripristinando la situazione preesistente a far data dalla pubblicazione della sentenza n. 68/2011 (9.3.2011)
- b) il dirigente dell'Area Gestione del Personale deve procedere obbligatoriamente e senza indugio a comunicare agli interessati gli effetti della sentenza sul relativo rapporto di lavoro e sul correlato trattamento economico nonché al ritiro degli atti nulli ferma l'eventuale applicazione dell'art.2126 del Codice Civile in relazione alle prestazioni eseguite;

- di disporre che i Direttori Generali e/o Commissari Straordinari delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale trasmettano alla Regione -Assessorato alle Politiche della Salute,- Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, relazione in merito al completamento delle procedure stabilite con il presente provvedimento;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sarà pubblicato sul BURP della Regione Puglia ai sensi della l.r. 15/2009

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 agosto 2011, n. 1878**

**D.L. 6/07/2011 n. 98 convertito in legge 15/07/2011 n. 111, art. 16, c. 8. Modifica deliberazione di Giunta Regionale n. 1384 del 21.6.2011 concernente gli adempimenti conseguenti sentenza Corte Costituzionale n. 42/2011 relativa al giudizio di incostituzionalità dell'art. 3 c. 40 della L.R. 40/2007.**

L'Assessore alle Politiche della Salute, Prof. Tommaso Fiore, sulla base dell'istruttoria espletata

dal Responsabile della A.P.- "Gestione, monitoraggio e controllo fabbisogno personale SSR" dell'Ufficio 4 confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Il combinato disposto tra l'art.1 comma 5 e l'art.5 comma 1 lett.b) dell'Accordo sottoscritto in data 29 novembre 2010 tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e Finanza e la Regione Puglia per l'approvazione del Piano di rientro di riqualificazione e riorganizzazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'art.1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, approvato con legge regionale n. 2/2011, prevedono che la Regione adotti i necessari provvedimenti per l'esecuzione delle sentenze della Corte Costituzionale in riferimento alle leggi impugnate dal Governo, da sottoporre ai Ministeri affiancanti, nonché al Dipartimento per gli Affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Con deliberazione n. 1384 del 21.6.2011 la Giunta Regionale, in esecuzione della sentenza della Corte Costituzionale n. 42/2011, relativamente all'art.3 comma 40 della legge della Regione Puglia 31 dicembre 2007 n. 40 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2008 e bilancio pluriennale 2008-2010 della Regione Puglia) ha fornito ai Direttori Generali e/o Commissari Straordinari delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale indirizzi applicativi in merito alla tipologia degli adempimenti da adottare in relazione alle censure della Corte Costituzionale.

Il Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze con parere n. 0000128/P dell'1.6.2011 ha richiesto che "...la Regione adotti una nuova delibera che apporti le necessarie precisazioni sulle azioni da intraprendersi per i singoli gruppi di articoli oggetto di censure definendo i relativi tempi per il completamento delle procedure in maniera puntuale che, in ogni caso, non possono andare oltre il 21 giugno 2011."

Con deliberazione n. 1384 del 21.6.2011 è stato disposto che i Direttori e/o Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie avrebbero dovuto entro quindici giorni dalla data di notifica del provvedimento promuovere le azioni finalizzate alla cessazione degli effetti dei contratti di lavoro a tempo

indeterminato sottoscritti con i destinatari dell'articolo oggetto della sentenza. In particolare i Direttori e/o Commissari Straordinari anotificare agli interessati, in applicazione di quanto previsto dal Codice Civile, la risoluzione dei contratti di lavoro a tempo indeterminato per l'impossibilità sopravvenuta correlata alla declaratoria di incostituzionalità delle disposizioni normative che hanno permesso la stabilizzazione.

Successivamente con D.L. 6 luglio 2011 n.98 convertito in legge 15 luglio 2011 n. 111, all'art.16, comma 8 è stato disposto che:" I provvedimenti in materia di personale adottati dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e in particolare le assunzioni a tempo indeterminato, incluse quelle derivanti dalla stabilizzazione o trasformazione di rapporti a tempo determinato, nonché gli inquadramenti e le promozioni posti in essere in base a disposizioni delle quali venga successivamente dichiarata l'illegittimità costituzionale sono nulle di diritto e viene ripristinata la situazione preesistente a far data dalla pubblicazione della relativa sentenza della Corte Costituzionale. Ferma l'eventuale applicazione dell'articolo 2126 del Codice civile in relazione alle prestazioni eseguite, il dirigente competente procede obbligatoriamente e senza indugio a comunicare agli interessati gli effetti della predetta sentenza sul relativo rapporto di lavoro e sul correlato trattamento economico e al ritiro degli atti nulli."

Nell'ambito dei lavori del tavolo tecnico istituito per la verifica degli adempimenti regionali di attuazione dell'Accordo sopra citato, nella riunione del 19 luglio 2011, come da verbale agli atti dell'ufficio competente a conclusione della verifica è stato richiesto, in relazione all'attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale, di adottare i relativi provvedimenti entro il 10 settembre 2011 in modo da consentire entro il 30 settembre la verifica della validità dell'Accordo

Per quanto sopra, si propone alla Giunta Regionale in applicazione dell'art.16 comma 8 della L.111/2011, di adottare il presente provvedimento di modifica della deliberazione n. 1384 del 21.6.2011, riguardante gli adempimenti obbligatori da mettere in capo al dirigente competente concernente la comunicazione agli interessati degli effetti della sentenza sul relativo rapporto di lavoro e sul

correlato trattamento economico ed il ritiro degli atti nulli.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. E I.”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio  
Silvia Papini

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale in ordine alla deliberazione in oggetto indicata.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett.k) della L.R. n. 7/97.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della A.P. dell'ufficio 4 e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in narrativa e quivi integralmente riportate

- di modificare la parte dispositiva della deliberazione n. 1384/2011 nel modo seguente:

- a) i Direttori Generali e/o Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie, in applicazione dell'art.16, comma 8 della legge 15 luglio 2011 n.111 debbano annullare di diritto gli atti adottati in applicazione dell'articolo dichiarato costituzionalmente illegittimo, ripristi-

nando la situazione preesistente a far data dalla pubblicazione della sentenza n. 42/2011 (16.2.2011);

- b) il dirigente dell'Area Gestione del Personale delle Aziende Sanitarie deve procedere obbligatoriamente e senza indugio a comunicare agli interessati gli effetti della sentenza sul relativo rapporto di lavoro e sul correlato trattamento economico nonché al ritiro degli atti nulli ferma l'eventuale applicazione dell'art.2126 del Codice Civile in relazione alle prestazioni eseguite;

- di disporre che i Direttori Generali e/o Commissari Straordinari delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale trasmettano alla Regione - Assessorato alle Politiche della Salute - Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, relazione in merito al completamento delle procedure stabilite con il presente provvedimento;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sarà pubblicato sul BURP della Regione Puglia ai sensi della l.r. 15/2009.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 agosto 2011, n. 1879

**Del. G.R. n. 104 del 26/01/2011 “L.R. n. 19/2006-art. 23 comma 1 lett. c) ed art. 33 comma 2 lett. c) -Del. G.R. n. 1984/2008 “Linee guida per gli interventi per le non autosufficienze in Puglia. Assistenza Indiretta Personalizzata per persone non autosufficienti gravissimi”. Approvazione Riparto tra gli Ambiti territoriali delle risorse AIP - I annualità.**

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Integrazione Sociosanitaria e approvata dal Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue.

La legge regionale 10 luglio 2006, n. 19, “Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle persone e delle famiglie”, introduce, tra gli altri elementi di riforma del sistema di welfare regionale le politiche di contrasto alle nuove povertà, connesse a marginalità sociale, a precarietà economica e lavorativa, a carichi di cura che gravano sulla famiglia.

Più specificamente l’art. 33 della legge regionale, prevede al comma 2, lett. c) l’istituzione di uno strumento nuovo in Puglia, ma già ampiamente sperimentato in altri contesti regionali, quale l’Assegno di cura per sostenere i possibili disagi economici cui va incontro un nucleo familiare che si faccia carico della cura e della assistenza di una persona in condizione di fragilità, derivante da non autosufficienza (anziani e disabili).

La Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 1633 del 30 ottobre 2006, successivamente integrata con la deliberazione n. 1800 del 28 novembre 2006, ha già avviato e sperimentato lo strumento dell’Assegno di cura che, a partire dal 2010, è stato messo a regime per la seconda annualità, con le risorse già impegnate a valere sul Cap. 785000 della UPB 5.2.1, intervento che è già confermato anche per l’annualità 2011 (III annualità).

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1984 del 28 ottobre 2008 sono state approvate le Linee guida regionali per le non autosufficienze (2008-2010), in attuazione delle intese raggiunte in Conferenza Unificata per la costituzione del Fondo nazionale per le Non Autosufficienze, e dando seguito agli impegni assunti dalla Giunta Regionale con le Organizzazioni Sindacali componenti il tavolo di concertazione per le non autosufficienze, costituito con la sottoscrizione di apposito protocollo di intesa in data 19 ottobre 2007.

In coerenza con quanto previsto dall’articolo 2 del Decreto del 12.10.2007, istitutivo del Fondo per le Non Autosufficienze, le suddette Linee Guida definiscono che le risorse attribuite sono destinate alla realizzazione di prestazioni e servizi assistenziali a favore di persone non autosufficienti e individua le seguenti aree prioritarie di intervento riconducibili ai livelli essenziali delle prestazioni:

a) previsione o rafforzamento di punti unici di accesso alle prestazioni e ai servizi con particolare riferimento alla condizione di non autosufficienza che agevolino e semplifichino l’informazione e l’accesso ai servizi socio-sanitari;

- b) l’attivazione di modalità di presa in carico della persona non autosufficiente attraverso un piano individualizzato di assistenza che tenga conto sia delle prestazioni erogate dai servizi sociali che di quelle erogate dai servizi sanitari di cui la persona non autosufficiente ha bisogno favorendo la prevenzione e il mantenimento di condizioni di autonomia, anche attraverso l’uso di nuove tecnologie e l’integrazione con le misure di sostegno economico;
- c) l’attivazione o il rafforzamento di servizi socio-sanitari e socio-assistenziali con riferimento prioritario alla domiciliarità, al fine di favorire l’autonomia e la permanenza a domicilio della persona non autosufficiente.

Con esplicito riferimento alla necessità di promuovere l’integrazione delle misure a sostegno dei nuclei familiari di persone non autosufficienti con i servizi domiciliari e territoriali per le persone non autosufficienti, la Del. G. R. n. 1984/2008 individua due strumenti di sostegno economico quali misure di accompagnamento alla attuazione delle azioni per le persone non autosufficienti:

1. l’Assegno di Cura, da finanziare con le risorse annualmente rese disponibili sul Cap. 785000 - UPB 5.2.1;
2. l’Assistenza Indiretta Personalizzata, da finanziare con quota parte delle risorse del FNA annualmente assegnato alla Regione Puglia dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, così come iscritte al **Cap. 785060** “Spese per l’attuazione di iniziative relative al Fondo per le Non Autosufficienze - art. 1 comma 1264 della l. n. 296/2006”.

Si precisa che l’Assistenza Indiretta Personalizzata si configura come contributo economico onnicomprensivo destinato alla realizzazione dei cd. “progetti per la vita indipendente”, cui hanno diritto quei nuclei familiari che assicurano assistenza continuativa a congiunti che si trovano in condizioni di non autosufficienza gravissima, avendo scelto di far proseguire la permanenza a domicilio in alternativa al ricovero in struttura residenziale - in presenza di adeguate prestazioni sanitarie a domicilio.

A seguito di apposita intesa definita con ANCI e Organizzazioni Sindacali, così come sottoscritta il 4 agosto 2009 con il Presidente della Giunta Regio-

nale, a partire dal 2010 l'Assessorato al Welfare è stato impegnato ad attivare la II annualità di erogazione dell'Assegno di Cura e la I annualità dell'**Assistenza Indiretta Personalizzata (AIP)**, con l'avvio delle procedure di selezione delle domande di AIP mediante approvazione di apposito avviso pubblico regionale approvato con **A.D. n. 29/2010 pubblicato sul BURP n. 32 del 18 febbraio 2010.**

Alla data di scadenza dell'Avviso Pubblico risultavano essere state correttamente inviate n. **14.517** domande di partecipazione.

Nei 90 giorni successivi alla scadenza del termine di partecipazione all'Avviso Pubblico, sulla base dei requisiti previsti dall'Avviso Pubblico, l'Ufficio Integrazione Sociosanitaria, supportato dalla Società INNOVAPUGLIA Spa, che gestisce la piattaforma informatica dedicata alla gestione delle domande di accesso al contributo economico, ha provveduto alla elaborazione dei dati per la attribuzione provvisoria dei punteggi di valutazione ai fini della formazione delle graduatorie provvisorie per ciascun Ambito Territoriale.

Con **A.D. n. 229/2010** la Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria ha dato formalmente avvio alla fase di verifica e valutazione delle domande da parte degli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali Sociale, rinviando la definizione dei criteri di riparto al termine della fase di verifica e valutazione, al fine di poter garantire la priorità ai casi di più elevata gravità sull'intero territorio regionale.

Con Deliberazione di Giunta Regionale **n. 104 del 26 gennaio 2011** è stato confermato lo stanziamento di Euro 15.000.000,00 per realizzare il riparto e l'assegnazione delle medesime risorse per il finanziamento della misura "Assistenza Indiretta Personalizzata (AIP)" a valere sul **Cap. 785060** "Spese per l'attuazione di iniziative relative al Fondo per le Non Autosufficienze - art. 1 comma 1264 della l. n. 296/2006".-**U.P.B. 5.2.1 "Programmazione sociale e integrazione"** - residui 2009 - Bilancio di Previsione 2011, così come approvato con l.r. n. 20 del 31.12.2010.

Con successivo **A.D. n. 10 del 31/01/2011** la Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria ha provveduto ad adottare l'impegno contabile dell'importo di Euro 15.000.000,00 a valere sul **Cap. 785060 - UPB 5.2.1** - residui di stanziamento 2009 - risorse vinco-

late del Bilancio di previsione per l'anno 2011, rinviando a successivo provvedimento di Giunta regionale **l'approvazione dei criteri di riparto** tra i Comuni associati in Ambiti territoriali sociali dei fondi loro assegnati, stante la mancata conclusione delle procedure istruttorie da parte degli Ambiti Territoriali

#### CONSIDERATO CHE

- alla data odierna solo un esiguo numero di Ambiti Territoriali (3 su 45) ha sostanzialmente concluso le procedure di verifica e valutazione e, dal monitoraggio effettuato, si stima che la conclusione delle procedure da parte di tutti gli Ambiti Territoriali/Distretti Sociosanitari non potrà avvenire prima della fine del 2011;
- anche al fine di non pregiudicare le legittime aspettative dei potenziali beneficiari del contributo, già fortemente penalizzati dal ritardo che ha caratterizzato la fase istruttoria, e degli Ambiti territoriali più solerti, occorre procedere al riparto delle risorse assegnate alla misura "Assistenza Indiretta Personalizzata" a ciascun ambito territoriale, perché i Comuni che hanno terminato con l'istruttoria delle rispettive pratiche possano procedere alla erogazione del contributo ai soggetti risultati beneficiari finali, con il riconoscimento retroattivo del contributo per l'annualità 2010, senza dover attendere che concludano l'istruttoria tutti gli ambiti, anche quelli più inefficienti.

Alla luce di quanto sin qui esposto e in coerenza con quanto già deliberato Del. G.R. n. 104 del 26 gennaio 2011, **si rende necessario approvare i criteri ed il conseguente riparto** dello stanziamento complessivo di Euro 15.000.000,00 per realizzare l'assegnazione delle medesime risorse per il finanziamento della misura "Assistenza Indiretta Personalizzata" rivolte a persone in condizione di non autosufficienza gravissima, così come di seguito riportato:

- a) *il 20% delle risorse disponibili da ripartire in base al numero di Comuni dell'Ambito territoriale;*
- b) *il 40% delle risorse disponibili da ripartire in base alla popolazione residente in ciascun Ambito territoriale;*

*c) il 40% delle risorse disponibili da ripartire in base alla popolazione anziana ultra 75enne residente in ciascun Ambito territoriale.*

In esito dell'applicazione dei suddetti criteri di riparto, le risorse assegnate a ciascun Ambito territoriale, per l'erogazione dei contributi economici di "Assistenza Indiretta Personalizzata" agli aventi diritto utilmente collocati nelle graduatorie di ambito territoriale che saranno approvate al termine della procedura istruttoria, sono quelle di cui al prospetto riportato in Allegato A alla presente proposta di deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

Si propone, pertanto, alla Giunta Regionale, per quanto fin qui premesso e considerato, di approvare i suddetti criteri di riparto delle risorse già stanziati e oggetto di impegno contabile con A.D. n. 10 del 31.01.2011 a valere sul Cap. 785060 - UPB 5.2.1 e il prospetto di riparto di cui all'Allegato A della presente proposta di deliberazione.

#### **Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44 della Legge regionale 12 maggio 2004, n. 7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi espressi nei termini di legge

#### **DELIBERA**

- di **approvare** quanto esposto in premessa che qui di seguito si intende integralmente riportato;
- di **dare atto** che la dotazione finanziaria relativa all'erogazione della I annualità dell'Assistenza Indiretta Personalizzata", avviata con Deliberazione di Giunta regionale 28 ottobre 2008, n. 1984, pubblicata nel B.U.R.P. n. 183 del 26/11/2008 e confermata con Del. G.R. n. 104 del 26 gennaio 2011, ammonta a complessivi € 15.000.000,00, così come impegnata con A.D. n. 10/2011 a valere sul Cap. 785060 - UPB 5.2.1, e che pertanto il presente atto non comporta ulteriori oneri a carico della Regione;
- di **approvare** per quanto esposto in narrativa i seguenti criteri di riparto delle suddette risorse tra gli ambiti territoriali:
  - a) *il 20% delle risorse disponibili da ripartire in base al numero di Comuni dell'Ambito territoriale;*
  - b) *il 40% delle risorse disponibili da ripartire in base alla popolazione residente in ciascun Ambito territoriale;*
  - c) *il 40% delle risorse disponibili da ripartire in base alla popolazione anziana ultra 75enne residente in ciascun Ambito territoriale;*
- di **approvare** il prospetto di riparto "ALLEGATO SUB A" elaborato in applicazione dei suddetti criteri, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di **demandare** al dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria ogni adempimento successivo che discenda dalla presente deliberazione;
- di **disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA

*Allegato A*

*Riparto delle risorse AIP – I annualità tra gli Ambiti territoriali*

COMUNI	ASL	Quota 1 - Num Comuni (20%)	Quota 2 - Popolazione Residente (40%)	Quota 3 - Popolazione "grande Anziana" (40%)	TOTALE SOMME RIPARTITE
Andria	BAT	€11.627,91	€145.477,57	€107.346,64	€264.452,12
Canosa di Puglia	BAT	€34.883,72	€70.790,81	€74.116,10	€179.790,63
Corato	BA	€34.883,72	€148.287,30	€131.969,70	€315.140,72
Barletta	BAT	€11.627,91	€137.756,33	€100.873,39	€250.257,63
Trani	BAT	€23.255,81	€158.623,99	€130.893,76	€312.773,56
Molfetta	BA	€23.255,81	€118.570,97	€125.284,78	€267.111,56
Altamura	BA	€46.511,63	€206.920,76	€167.422,66	€420.855,05
Grumo Appula	BA	€69.767,44	€99.771,23	€101.614,20	€271.152,87
Bari	BA	€11.627,91	€474.682,73	€519.624,07	€1.005.934,71
Modugno	BA	€34.883,72	€88.083,39	€59.352,85	€182.319,96
Bitonto	BA	€23.255,81	€114.595,54	€81.559,46	€219.410,81
Triggiano	BA	€58.139,53	€123.319,10	€99.938,56	€281.397,19
Mola di Bari	BA	€34.883,72	€102.520,61	€90.466,80	€227.871,13
Conversano	BA	€34.883,72	€135.686,93	€134.738,91	€305.309,56
Gioia del Colle	BA	€46.511,63	€94.680,15	€108.651,88	€249.843,66
Putignano	BA	€58.139,53	€134.251,89	€152.835,80	€345.227,22
Brindisi	BR	€23.255,81	€161.706,01	€157.245,37	€342.207,19
Fasano	BR	€34.883,72	€121.920,86	€144.916,20	€301.720,78
Franca Vitozza	BR	€69.767,44	€152.804,36	€156.857,33	€379.429,13
Mesagne	BR	€104.651,16	€156.695,89	€174.989,49	€436.336,54
S. Severo	FG	€93.023,26	€158.400,27	€151.848,05	€403.271,58
San Marco in Lamis	FG	€46.511,63	€88.479,32	€97.398,65	€232.389,60
Vico del Gargano	FG	€93.023,26	€69.304,26	€76.955,87	€239.283,39
Manfredonia	FG	€46.511,63	€118.233,92	€117.770,87	€282.516,42
Margherita di Savoia	BAT	€34.883,72	€61.381,38	€64.027,00	€160.292,10
Cerignola	FG	€69.767,44	€139.192,84	€105.124,22	€314.084,50
Foggia	FG	€11.627,91	€225.880,93	€226.634,41	€464.143,25
Lucera	FG	€162.790,70	€81.508,71	€108.740,07	€353.039,48
Troia	FG	€186.046,51	€62.080,50	€94.065,01	€342.192,02
Lecce	LE	€116.279,07	€257.629,87	€276.198,01	€650.106,95
Campi Salentina	LE	€93.023,26	€132.476,86	€156.628,03	€382.128,15
Nardò	LE	€69.767,44	€136.648,03	€142.570,31	€348.985,78
Martano	LE	€116.279,07	€73.780,11	€86.145,42	€276.204,60
Galatina	LE	€69.767,44	€91.046,19	€111.685,66	€272.499,29
Gallipoli	LE	€93.023,26	€111.021,93	€121.774,76	€325.819,95
Maglie	LE	€139.534,88	€82.711,20	€95.070,36	€317.316,44
Poggiardo	LE	€174.418,60	€68.563,93	€87.962,16	€330.944,69
Casarano	LE	€81.395,35	€110.577,43	€115.354,43	€307.327,21
Gagliano del Capo	LE	€174.418,60	€129.540,55	€143.716,80	€447.675,95
Ginosa	TA	€46.511,63	€92.351,71	€89.091,01	€227.954,35
Massafra	TA	€46.511,63	€115.538,97	€94.717,63	€256.768,23
Taranto	TA	€11.627,91	€287.199,02	€267.131,93	€565.958,86
Martina Franca	TA	€23.255,82	€92.540,11	€96.781,31	€212.577,24
Grottaglie	TA	€127.906,98	€146.853,73	€123.203,47	€397.964,18
Manduria	TA	€81.395,35	€119.911,81	€128.706,61	€330.013,77
<b>REGIONE PUGLIA</b>		<b>€3.000.000,00</b>	<b>€6.000.000,00</b>	<b>€6.000.000,00</b>	<b>€15.000.000,00</b>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 settembre 2011, n. 1880

**“Bollenti Spiriti” Programma di Intervento 2011. Progetto MOMArt.**

L'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale e Attuazione del Programma, Dr. Nicola Fratoianni, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile e confermata dalla dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue:

Con DGR n. 778 del 26/04/2011, la Giunta Regionale ha approvato il documento “Bollenti Spiriti - Programma di interventi 2011 -linee di indirizzo”.

Tra gli altri obiettivi il documento “Bollenti Spiriti - Programma di interventi 2011”, prevede la realizzazione dell'ob.4 “Realizzare un “Cantiere aperto della Legalità” per rafforzare le esperienze e diffondere cultura” teso a rafforzare le esperienze già messe in campo a sostegno della diffusione della legalità presso i giovani e del riuso sociale dei beni sottratti alla criminalità organizzata, perché non perdano efficacia e si rafforzi il raccordo con l'attuazione del programma di governo.

L'ob. 4 citato prevede come obiettivo specifico “consolidare sperimentazioni regionali sul riuso sociale dei beni sottratti alla criminalità organizzata e sulla promozione delle tematiche della legalità e della memoria coerenti con gli obiettivi strategici del programma”.

La dotazione finanziaria dedicata all'ob. 4 è pari a € .758.196,00 sul cap 814030

In questi anni l'intervento complessivo di Bollenti Spiriti in materia di legalità è stato attuato incrociando diversi strumenti (formazione, comunicazione, partecipazione attiva etc.) a favore delle giovani generazioni: dalla creatività giovanile alla realizzazione di modelli positivi di consumo culturale, all'educazione e formazione complementare con quella universitaria.

Tra le esperienze più significative si segnala il progetto MomArt per la promozione della discoteca MOMA, bene in stato di sequestro preventivo da parte del Tribunale di Bari.

Con apposito protocollo d'intesa, sottoscritto in data 11/09/2008, la Regione Puglia, il Commissario

straordinario del Governo per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali, il G.I.P. presso il Tribunale di Bari, la Prefettura di Bari, l'Amministratore Giudiziario, hanno riconosciuto il valore sociale del progetto MOMArt, presentato dall'Associazione Libera e dalla cooperativa Kismet a r. l., per la promozione della discoteca MOMA, bene in stato di sequestro preventivo da parte del Tribunale di Bari, concorrendo alla sua migliore realizzazione.

La Giunta Regionale con provvedimento n. 2425 del 10/12/2008, ha approvato il patrocinio dell'iniziativa e il finanziamento di € 104.000,00. L'intervento, per l'importanza che riveste, è stato ricompreso successivamente, in data 23/06/2009, nel quadro attuativo del II atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili, con un cofinanziamento del Fondo nazionale per le politiche giovanili pari ad euro 376.000, per un valore complessivo di 480.000 euro

Infatti il documento di indirizzo allegato al predetto Accordo di Programma Quadro, già sottoscritto in data 04/04/2008 dalla Regione Puglia - Assessorato alla Trasparenza e cittadinanza attiva, con il Ministero dello Sviluppo Economico e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive, nella sezione programmatica, prevede azioni strategiche per il riuso sociale dei beni confiscati alla criminalità con l'obiettivo di ricostruire rapporti di fiducia nei confronti delle istituzioni restituendo alla collettività le risorse acquisite illegalmente e sostituendo al capitale sociale negativo rappresentato dalla criminalità organizzata, un capitale sociale positivo e benefico.

L'attuazione del progetto MomArt nella prima fase di avvio 2010 ha previsto:

- azioni volte all'immediata riapertura dello spazio MOMA in una logica di riappropriazione del luogo da parte della collettività.
- Apertura degli spazi a iniziative culturali, musicali e di incontro con le associazioni culturali e gli operatori del territorio.
- Invito a artisti e operatori culturali di rilievo nazionale per lo sviluppo di iniziative di formazione, produzione e networking

Le azioni necessarie all'avvio delle attività realizzate, a partire dal novembre 2008, sono state:

- consulenza per la progettazione del riallestimento dei luoghi del MOMA
- consulenze tecniche per l'avviamento delle attività (consulenza amministrativa, legale, sicurezza)
- ripristino funzionale di alcune parti dei locali per la messa a norma e in sicurezza
- pulizia e ricollocazione degli arredi e materiali tecnologici
- riallestimento in una logica di spazio culturale e per le iniziative di spettacolo
- fornitura e posa in opera di materiali tecnologici di proprietà del Teatro Kismet Opera (luce, suono, audiovisivo, elettronica) necessari all'avvio delle iniziative culturali

Le Attività dirette sono state:

- Avvio di 6 laboratori e percorsi di ricerca formazione nell'ambito di teatro, musica, arti visive con maestri di rilievo nazionale
- Realizzazione di 20 serate di musica e spettacolo entro la chiusura estiva
- Realizzazione di 6 incontri territoriali con artisti e associazioni regionali
- Realizzazione di 6 incontri di livello nazionale e internazionale per lo sviluppo di cooperazione culturale e networking
- Invito di 2 artisti visivi per workshop e sviluppo della nuova decorazione MOMA

Con nota del 25 luglio 2011, la Cooperativa KISMET OPERA a r.l. ha presentato il progetto esecutivo delle attività da realizzare per il biennio 2011/2012, prevedendo un costo complessivo di € . 419.196,00

Tali attività si sviluppano lungo cinque linee di progetto:

1. MOMArt teatro, programmazione teatrale dedicata a tutte le fasce d'età su tematiche sociali e civili;
2. Laboratori teatrali, rivolti a bambini e adulti, dedicati alla lettura, al tema della legalità e al linguaggio visivo, attraverso la ricerca dei materiali naturali e la loro esplorazione formale e sensoriale;
3. Progetto MusicaInGioco, finalizzato ad allargare l'organico dell'orchestra con l'introduzione di 10 nuovi elementi provenienti da situazioni di disagio, attraverso la formazione dei docenti;

4. MOMArt musica, con l'obiettivo di diventarne punto di coordinamento e proseguire la mappatura delle realtà musicali che operano sul territorio pugliese, consolidare un sistema territoriale della programmazione musicale. Ciò allo scopo di costruire insieme opportunità di sviluppo e crescita attraverso la realizzazione di Cantieri musicali per la formazione di giovani operatori del settore e la costituzione dell'ATS Rete dei Festival invernali MOMArt Musica.
5. MOMArt arti visive, con lo sviluppo di un bando sul tema della legalità da diffondere tra gli artisti, per favorire la nascita di nuove iniziative creative come incentivo all'educazione alla legalità e cittadinanza attiva da realizzare attraverso un insieme articolato di incontri e workshop.

Verificato che:

il progetto costituisce consolidamento di una sperimentazione regionale sul riutilizzo sociale di un bene sottratto alla criminalità organizzata;

le attività sono rivolte ad una maggiore caratterizzazione degli spazi attraverso il rafforzamento del binomio legalità/cultura, con una particolare attenzione al territorio e al mondo giovanile;

Il progetto è finalizzato a:

- sensibilizzare i giovani al problema della legalità affinché diventi argomento di discussione e dibattito nel campo dell'azione giovanile;
- accrescere la conoscenza dei differenti aspetti legati al fenomeno del crimine organizzato e trovare i mezzi migliori per contrastarlo;
- incrementare le competenze e le capacità dei giovani e delle associazioni giovanili per diffondere la promozione della legalità nel loro campo d'azione;
- offrire spazi creativi sul tema "Legalità".

Considerato che le finalità e gli obiettivi del progetto sono coerenti con le linee programmatiche e di indirizzo approvate con DGR n. 778 del 26/04/2011, come sopra richiamate;

Per quanto sopra riportato si propone:

- di approvare l'adesione al progetto presentato dalla Cooperativa KISMET OPERA a r.l., così come proposto per il biennio 2011/2012 preve-

- dendo un contributo finanziario pari a € 419.196,00;
- di approvare l'allegato schema di convenzione regolante i rapporti con la Cooperativa KISMET OPERA a r.l., con sede legale in strada San Giorgio Martire n. 22/F, Bari - Italia (C.F. 97707260010/P. IVA 10119020013), per la realizzazione delle attività da realizzare per il biennio 2011/2012;
  - di autorizzare la dirigente del Servizio Politiche Giovanili alla sottoscrizione della convenzione regolante i rapporti con la Cooperativa KISMET OPERA a r.l., soggetto attuatore per la realizzazione del progetto presentato

**COPERTURA FINANZIARIA** ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento di euro 419.196,00 (quattrocentotrentamila/00), trova copertura finanziaria nei fondi assegnati, E.F. 2011, L.R. n. 20/2010 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011/2013", con imputazione sul capitolo cap. 814030 -U.P.B. 2.7.1., a discarico della DGR n. 778 del 26/04/2011

All'impegno di spesa provvederà la dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, con successivo atto da assumersi entro il corrente esercizio.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. d) della l.r. n. 7/1997.

L'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale e Attuazione del Programma, Dr. Nicola Fratoianni, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale e Attuazione del Programma;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

#### DELIBERA

1. di prendere atto di quanto riportato nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate;
2. di approvare l'adesione al progetto presentato dalla Cooperativa KISMET OPERA a r.l., (P. IVA/C.F. 03471170724), con sede legale in strada San Giorgio Martire n. 22/F, Bari - Italia, così come proposto per il biennio 2011/2012, assegnando il contributo finanziario di 419.196,00 (IVA compresa);
3. di adottare l'allegato schema di convenzione regolante i rapporti con la Cooperativa KISMET OPERA a r.l., (P. IVA/C.F. 03471170724), con sede legale in strada San Giorgio Martire n. 22/F, Bari - Italia, per la realizzazione delle attività da realizzare nel biennio 2011/2012;
4. di autorizzare la dirigente del Servizio Politiche Giovanili alla sottoscrizione della convenzione regolante i rapporti con la Cooperativa KISMET OPERA a r.l., soggetto attuatore, per la realizzazione del progetto in parola;
5. di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

## ALLEGATO 1

**CONVENZIONE****per la realizzazione del progetto *MomArt* nell'ambito del " Cantiere della Legalità" regionale previsto nel Programma di interventi 2011 "Bollenti spiriti"**

L'anno duemilaundici, addì \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_ in Bari presso l'Assessorato alle Politiche Giovanili, Cittadinanza sociale e Attuazione del Programma

**FRA**

La Regione Puglia – Assessorato alle Politiche Giovanili, Cittadinanza sociale e Attuazione del programma, in seguito Regione, partita IVA/codice fiscale \_\_\_\_\_, rappresentata dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale

**E**

Cooperativa KISMET OPERA a r.l., partita IVA/codice fiscale \_\_\_\_\_, con sede legale in \_\_\_\_\_, rappresentato dal signor \_\_\_\_\_ in qualità di Presidente,

**PREMESSA**

La Regione Puglia:

- è impegnata nella lotta alla criminalità e nella diffusione della cultura della legalità in particolar modo fra le giovani generazioni;
- coordina la propria azione di governo con le istituzioni del territorio che hanno competenza diretta in materia per rendere efficace ogni azione di sviluppo della legalità e lotta alla criminalità;
- promuove la cultura della legalità condividendo i progetti dell'associazionismo antiracket e antimafia e sostenendo attività innovative di formazione perché la giustizia e la pace siano una pratica della democrazia;
- ritiene indispensabile connettere le esperienze Locali con quelle Globali per attivare un confronto che accresca la cultura della legalità e della solidarietà.

Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie (di seguito Associazione Libera)

- è stata promotrice della Legge n. 109/96 sul riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- l'Associazione Libera è impegnata, altresì, nel promuovere percorsi di educazione alla legalità e alla cittadinanza nelle scuole e nelle Università e sostiene tutte le realtà locali fortemente impegnate nella prevenzione dei fenomeni di illegalità e nella promozione sociale;

La cooperativa Kismet a r. l.

- è un organismo privato senza scopo di lucro dedito allo sviluppo di attività artistiche e culturali con riconoscimento del Ministero per i Beni e le attività Culturali a Teatro stabile e Innovazione;
- ha per scopo statutario, e svolge concretamente da anni, un intenso lavoro di diffusione della cultura, promozione di politiche culturali a favore di soggetti in stato di svantaggio, realizzazione di progetti e programmi, destinati a favorire la partecipazione alla cultura e alla vita civile di comunità, organizzazioni, scuole, cittadini;

L'Associazione Libera e la Cooperativa Kismet a r.l., in data 15 febbraio 2008 hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa per favorire lo sviluppo di percorsi volti al riutilizzo di beni confiscati alla criminalità organizzata, anche in stato di sequestro preventivo e sperimentare un progetto per la promozione della discoteca MOMA come riferimento positivo per i giovani pugliesi.

La cooperativa Kismet a r. l., come previsto dal protocollo sottoscritto con l'Associazione Libera, ha definito un progetto di gestione per il riuso della discoteca MOMA denominato MOMArt: detto progetto risponde agli obiettivi di sviluppo della legalità e lotta alla criminalità, con particolare attenzione alla popolazione giovanile.

Uno degli obiettivi individuati dal Documento "Bollenti Spiriti – Programma di interventi 2011", approvato con DGR n. 778 del 26/04/2011, prevede la realizzazione di un "Cantiere della Legalità" che rafforzi e dia continuità alle azioni già messe in campo a sostegno della diffusione della legalità presso i giovani e del riuso sociale dei beni sottratti alla criminalità organizzata, perché non perdano efficacia e si rafforzi il raccordo con l'attuazione del programma di governo.

Gli obiettivi specifici del programma menzionato sono:

- Consolidare sperimentazioni regionali sul riuso sociale di beni sottratti alla criminalità organizzata e sulla promozione delle tematiche della legalità e della memoria coerenti con gli obiettivi strategici del programma;
- Attivare, sulla scorta di esperienze già realizzate, spazi / eventi di formazione, discussione e confronto a livello internazionale sul tema dell'azione civile e non violenta a contrasto alla criminalità organizzata.

**SI CONVIENE QUANTO SEGUE:****ARTICOLO 1****Oggetto dell'accordo**

Il presente atto inquadra il rapporto convenzionale tra le suddette parti per la realizzazione del progetto "**MomArt**", così come proposto per gli anni 2011/2012, nell'ambito dell'attuazione del "Cantiere della legalità" di cui al Programma di interventi "Bollenti spiriti" 2011.

La Cooperativa KISMET OPERA a r.l., soggetto attuatore garantisce il regolare svolgimento delle attività così come programmate nell'allegato progetto esecutivo che del presente accordo costituisce parte integrante e sostanziale.

**ARTICOLO 2****Progetto esecutivo**

Le attività previste, come programmate nell'allegato progetto esecutivo, sono rivolte ad una maggiore caratterizzazione degli spazi attraverso il rafforzamento del binomio legalità/cultura, con una particolare attenzione al territorio e al mondo giovanile.

Le attività ammesse al finanziamento regionale sono quelle effettivamente descritte e preventivate nel progetto esecutivo allegato di cui al precedente articolo 1, comma 2.

La responsabilità attuativa del progetto e la titolarità della relativa spesa sono attribuiti alla Cooperativa KISMET OPERA a r.l., in qualità di soggetto attuatore.

**ARTICOLO 3****Obblighi**

La cooperativa Kismet a r. l. garantisce che le attività oggetto della presente convenzione saranno svolte di concerto con il Servizio Politiche giovanili e Cittadinanza sociale e con le cognizioni tecniche e pratiche necessarie.

La cooperativa Kismet a r. l. è obbligata a rispettare tutte le norme in materia retributiva, contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa, sanitaria, previste per i dipendenti dalla vigente normativa, con particolare riguardo a quanto previsto dall'articolo 18, comma 7, della legge 19 marzo 1990, n. 55, e s.m.i.

La cooperativa Kismet a r. l. verifica i risultati del progetto e li comunica alla Regione Puglia attraverso l'elaborazione di report periodici di cui al successivo art.6.

La cooperativa Kismet a r. l. assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i., nonché quelli di Trasparenza previsti dall'art. 22 della L.R. 15/08.

La cooperativa Kismet a r. l. si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo della Provincia di Bari della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 13/08/2010, n. 136 e s.m.i.

**ARTICOLO 4****Durata**

Le attività progettuali previste dalla presente convenzione avranno termine entro il 31 dicembre 2012.

Gli adempimenti relativi alla rendicontazione finale delle spese entro il 31 gennaio 2013.

**ARTICOLO 5****Finanziamento del progetto**

Per la realizzazione del progetto allegato alla presente convenzione, la Regione Puglia riconosce alla cooperativa Kismet a r. l. un contributo pari a euro 419.196,00, che sarà liquidato, nel rispetto di quanto disposto dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 818 del 3 maggio 2011 "Patto di stabilità interno per l'anno 2011. Prime disposizioni della Giunta Regionale", con le seguenti modalità:

1. la prima rata, pari al 30% del contributo regionale, sarà corrisposta al soggetto attuatore dopo la sottoscrizione del presente atto e comunicazione di avvio delle attività;

Le successive rate con cadenza semestrale come di seguito specificato:

2. la seconda rata, pari al 30% del contributo regionale, sarà corrisposta al soggetto attuatore successivamente alla presentazione e verifica della rendicontazione delle spese sostenute al 31 dicembre 2011, di importo pari almeno alla prima rata ricevuta, e report delle attività svolte alla stessa data;

3. la terza rata, pari al 30% del contributo regionale, sarà corrisposta al soggetto attuatore successivamente alla presentazione e verifica della rendicontazione delle spese sostenute al 30 giugno 2012 di importo pari almeno alle due prime rate ricevute, e report delle attività svolte alla stessa data;
4. il saldo, pari al 10% del contributo regionale, sarà corrisposto al soggetto attuatore successivamente alla presentazione e verifica della rendicontazione finale delle spese sostenute al 31 dicembre 2012 e report finale delle attività svolte alla stessa data;

#### **ARTICOLO 6**

##### **Modalità di rendicontazione**

La cooperativa Kismet a r. l., soggetto attuatore, entro 30 gg. dal termine delle scadenze semestrali (31 gennaio 2012 – 31 luglio 2012 – 31 gennaio 2013), trasmetterà al Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale, ai fini delle rendicontazioni intermedie e finale sulle attività svolte, i seguenti documenti:

- a) report con la descrizione dettagliata delle attività svolte;
- b) prospetto di rendicontazione riportante in modo analitico tutte le voci delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto;
- c) scheda riepilogativa delle fatture e dei documenti contabili presentati;
- d) documentazione di spesa costituita dalle copie delle fatture quietanzate, o altro documento contabile probatorio riportanti la dicitura “copia conforme all’originale” sotto cui dovrà essere apposto il timbro e la firma in originale del legale rappresentante del soggetto attuatore.

Ai fini della verifica della rendicontazione, qualora la documentazione sopra indicata risultasse parzialmente insufficiente o non chiara la Regione si riserva la facoltà di richiedere le necessarie integrazioni che dovranno essere fornite entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta. Scaduto il termine si procederà con il materiale ricevuto.

Le eventuali economie realizzate, rispetto a quanto erogato, dovranno essere precisamente descritte ed elencate in sede di rendicontazione finale e tempestivamente restituite nei modi che il Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale provvederà ad indicare.

#### **ARTICOLO 7**

##### **Modifiche proposta progettuale**

La Regione può autorizzare con lettera firmata dal Dirigente competente eventuali variazioni al progetto, richieste per iscritto, purchè non onerose e ritenute congrue e coerenti con il progetto approvato.

#### **ARTICOLO 8**

##### **Pubblicità e logo**

La cooperativa Kismet a r. l., soggetto attuatore si impegna a dare adeguata visibilità al finanziamento regionale del progetto ponendo su tutte le comunicazioni per la stampa, inviti o eventuale materiale cartaceo, audio-video e *on line* relativi al progetto, il logo della Regione Puglia e il riferimento espresso all’Assessorato alle Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale, con la seguente dicitura: “Progetto finanziato nell’ambito del Programma regionale *Bollenti spiriti* 2011”.

#### **ARTICOLO 9**

##### **Revoche**

La Regione può disporre atto di revoca del finanziamento erogato nei seguenti casi:

- ⇒ nel caso in cui, scaduta la validità della presente convenzione di cui all’art.4, le attività del progetto non abbiano avuto inizio;
- ⇒ nel caso in cui il soggetto attuatore non trasmetta, nei tempi previsti, al Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale la documentazione delle rendicontazioni intermedie e finale sulle attività svolte, di cui all’art.6.

Il soggetto attuatore, nel caso di revoca del finanziamento, è obbligato a restituire alla Regione Puglia le somme da quest’ultima erogate, nei modi che il Servizio Politiche giovanili provvederà ad indicare.

#### **ARTICOLO 9**

##### **Controversie**

E’ esclusa la clausola arbitrale. Per la definizione delle controversie è, pertanto, competente il giudice del luogo ove il contratto è stato stipulato

**ARTICOLO 10**

***Imposta***

La presente convenzione è esente da ogni tipo di imposta o tassa, ai sensi dell'art. 5, comma 5 della legge 21 dicembre 1978, n. 845.

Il presente atto, redatto in due originali, si compone di n. \_\_\_\_\_ facciate comprensive dell'allegato.

**LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO**

**Per la REGIONE PUGLIA**

La dirigente  
Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale

**Per il SOGGETTO ATTUATORE**

Cooperativa Kismet a r. l.  
Il Presidente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 settembre 2011, n. 1881

**Stabilimento Basell Poliolefine Italia Srl - Brindisi. Espressione del parere nell'ambito del procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza statale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e smi.**

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dr. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Rischio Industriale, riferisce quanto segue:

Premesso che:

Con Deliberazione della Giunta Regionale 10 maggio 2011, n. 921, è stato stabilito che il parere formulato dalla Regione Puglia nell'ambito dei procedimenti istruttori volti al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza statale sia reso mediante Delibera di Giunta Regionale;

L'impianto Basell Poliolefine Italia Srl di Brindisi, è soggetto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in quanto rientrando tra le categorie di attività di cui al D.lgs. 152/06, Allegato alla Parte Seconda, Allegato XII "Categorie di impianti relativi alle attività industriali di cui all'allegato 8, soggetti ad autorizzazione integrata ambientale statale", punto 4h «Impianti chimici con capacità produttiva complessiva annua per classe di prodotto, espressa in milioni di chilogrammi, superiore alle soglie di seguito indicate: h) materie plastiche di base (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa) > 100 Gg/anno»;

In favore dell'impianto in questione è già stata rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, con Decreto prot. n. DVA-DEC-2010-0000807 del 09/11/2010, al termine di un iter istruttorio cui la Regione Puglia ha partecipato per mezzo del proprio rappresentante, e rispetto alla quale ha espresso, nel corso della Conferenza dei Servizi del 28 luglio 2010, parere favorevole;

Successivamente, a seguito dell'abrogazione del comma 14 dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e smi,

il Gestore ha formulato istanza di modifica della propria AIA, con nota trasmessa alla Commissione Nazionale IPPC con nota del MATTM, prot DVA-2011-0008759 del 11/04/2011. A seguito di ciò la Commissione IPPC ha redatto un documento tecnico che è stato trasmesso al MATTM ed ai soggetti territoriali interessati.

Tale documento è stato discusso nella Conferenza dei Servizi tenutasi in data 13 luglio 2011 che si è espressa «favorevolmente in merito all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'impianto Basell Poliolefine Italia Srl», come riportato nel Verbale della stessa.

Il Servizio Rischio Industriale, anche sulla scorta delle interlocuzioni con il rappresentante della Regione Puglia nel Gruppo istruttore, riferisce quanto segue:

Premesso che nell'impianto della Basell, vengono prodotti:

- omopolimeri che si ottengono polimerizzando il solo propilene;
- copolimeri random che si ottengono polimerizzando propilene e modificandolo opportunamente con aggiunta di etilene nello stesso reattore in fase liquida;
- copolimeri high-impact che si ottengono dapprima polimerizzando il polipropilene, poi polimerizzando etilene e propilene.

Per la produzione di tali polimeri sono utilizzati due impianti:

- impianto P9T, denominato Multi Zone Circulating Reactor;
- impianto PP2, ove avviene la polimerizzazione ad alta resa del propilene in fase liquida.

La capacità produttiva dell'impianto è di 438.000 t/anno di polimeri, mentre la produzione massima, rilevata dai dati a disposizione allegati alla domanda di AIA, è stata di 353.500 t/anno nel 2005.

L'impianto dispone inoltre di due torce di emergenza:

- una torcia bassa, PK600, entrata in esercizio a gennaio 2008;
- una torcia alta, BT601, ordinariamente fuori servizio, ma che può entrare in funzione in caso di manutenzione alla precedente.

Di tali torce, nell'AIA attualmente in vigore, viene data solamente la descrizione.

Infatti, il comma 14 dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006 e smi prevedeva che «14. Non sono sottoposti ad autorizzazione i seguenti impianti: [.....] i) impianti di emergenza e di sicurezza [.....]».

Successivamente, a seguito dell'abrogazione del succitato comma e, tenendo conto dei disposti del comma 14 dell'art. 271 dello stesso D.lgs. («Salvo quanto diversamente stabilito dalla parte quinta del presente decreto, i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi»), si è resa necessaria una modifica dell'AIA già rilasciata, che è stata richiesta dallo stesso Gestore con propria istanza;

Le modifiche richieste dal Gestore, rispetto all'AIA già rilasciata con DVA-DEC-20100000807 da parte del MATTM, ed inserite nel documento redatto dalla Commissione Nazionale IPPC riguardano la definizione di prescrizioni volte alla autorizzazione e ad un più stringente monitoraggio delle torce e sono pertanto da considerarsi indicazioni migliorative nella gestione ambientale dell'impianto oltre che in linea con le modifiche occorse alla legislazione nazionale.

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 14 maggio 2007 recante "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare";
- Il Decreto del Ministro dell'Ambiente GAB/DEC/153/07 del 28 settembre 2007, registrato alla Corte dei Conti il 9/10/07, che disciplina la costituzione, l'organizzazione e il funzionamento della Commissione istruttoria per l'autorizzazione ambientale integrata -IPPC;

**COPERTURA FINANZIARIA CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrate che di spesa e dalla stessa non deriva onere economico a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4 comma. 4 lett. a) e K) della L.R. 7/1997.

Tanto premesso,

#### LA GIUNTA

udita la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente e la conseguente proposta;

vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti e dal Dirigente del Servizio Rischio Industriale;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

Per tutte le motivazioni riportate in narrativa, che si considerano parte integrante del presente atto,

Di esprimere parere favorevole all'approvazione delle modifiche all'AIA, discusse in sede di CdS del 13 luglio 2011, in favore dello stabilimento Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi.

Di comunicare a cura del Servizio proponente, con immediatezza all'Autorità competente, il presente parere.

Di specificare che il presente parere è relativo alla documentazione attualmente nelle disponibilità dell'amministrazione e che eventuali fatti nuovi o documentazione acquisita successivamente dovranno essere oggetto di specifiche valutazioni da parte del Ministero dell'Ambiente e della Conferenza dei Servizi.

Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 settembre 2011, n. 1882

**Progetto formazione personale per le raccolte svolte dalle Associazioni e Federazioni di sangue.**

L'Assessore alla Sanità, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e confermate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica riferisce:

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 20 marzo 2008, ha sancito l'Accordo recante i principi generali ed i criteri per la regolamentazione dei rapporti tra le Regioni e le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue (Repertorio Atti n. 115/CSR).

Detto Accordo, riveniente dal rispetto dell'articolo 6, comma 1, lett. B) della Legge 21 ottobre 2005 n. 219, prevede tra l'altro, la stipula di convenzioni con le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue per permettere la loro partecipazione alle attività trasfusionali.

La Giunta Regionale ha recepito il predetto accordo con Deliberazione n. 1449 del 1° agosto 2008 e con atto n. 2599 del 23/12/2008 ha approvato lo schema della predetta convenzione tra i legali rappresentanti della Regione Puglia, dell'Associazione AVIS Regione Puglia, della Federazione FIDAS Regione Puglia, della Consociazione FRATRES Regione Puglia, dell'Associazione Ionica Donatori Sangue per il Bambino Microcitamico e dell'Associazione Salentina Donatori di Sangue.

La Legge del 21 ottobre 2005, n.219 prevede all'art. 7 comma 4 che "le associazioni di donatori di cui al presente articolo, convenzionate ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera b), possono organizzare e gestire singolarmente, o in forma aggre-

gata, unita' di raccolta previa autorizzazione della regione competente e in conformita' alle esigenze indicate dalla programmazione sanitaria regionale".

La Regione Puglia per il consolidamento della raggiunta autosufficienza regionale e la partecipazione alla compensazione extra regionali verso regioni strutturalmente carenti può, nell'ambito della attuale disciplina della raccolta di sangue e plasma, autorizzare l'attività di raccolta in convenzione con le Associazioni e/o Federazioni dei Donatori di Sangue richiedenti, fermo restando la responsabilità sanitaria, tecnica ed organizzativa del DIMT territorialmente competente e fatti salvi i criteri di qualità e certificazione richiesti per l'attività di raccolta sangue ed emocomponenti (Accordo Stato Regioni - Rep. Atti n. 242/CSR del 16 dicembre 2010, recepito con D.G.R. n. 132 del 31/01/2011).

Il progetto di formazione del personale medico, infermieristico, tecnico e ausiliario addetto alle raccolte di sangue gestite dalle Associazioni di volontariato è l'elemento indispensabile e qualificante per l'avvio della raccolta associativa, così come previsto dalla normativa nazionale e regionale.

L'avvio della raccolta associativa sarà definita dal Coordinamento Regionale delle Attività Trasfusionali (CRAT), sentiti i Dipartimenti di Medicina Trasfusionale interessati, valutando le diverse situazioni della raccolta sangue sul territorio regionale e terrà in particolare considerazione i seguenti aspetti:

- Compatibilità e integrazioni con l'attuale assetto organizzativo delle raccolte;
- Valutazione di impatto economico rispetto agli attuali modelli organizzativi.

Il Coordinamento Regionale delle Attività Trasfusionali (come da verbale n. 3/2010 della riunione del 21 ottobre 2010, agli atti di questo ufficio) ha approvato il progetto "Formazione personale per le raccolte associative" di cui all'Allegato n.1, parte integrante del presente provvedimento.

Si precisa, infine, che il progetto formativo sarà a totale carico delle Associazioni e le Aziende sanitarie non dovranno sostenere alcun onere economico.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio  
Vito Parisi

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L. R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che quivi si intendono integralmente riportate:

1. di stabilire che la Regione Puglia, per il consolidamento della raggiunta autosufficienza regionale e la partecipazione alla compensazione extra regionali verso regioni strutturalmente carenti possa, nell'ambito della attuale disciplina della raccolta di sangue e plasma, autorizzare l'attività di raccolta direttamente gestite

dalle Associazioni e/o Federazioni dei Donatori di Sangue richiedenti, fermo restando la responsabilità sanitaria, tecnica ed organizzativa del DIMT territorialmente competente e fatti salvi i criteri di qualità e certificazione richiesti per tale attività;

2. di stabilire che l'attività della raccolta associativa sia effettuata sulla base di una programmazione approvata dal Coordinamento Regionale delle Attività Trasfusionali (CRAT), sentiti i Dipartimenti di Medicina Trasfusionale interessati, valutate le diverse situazioni della raccolta sangue sul territorio regionale nonché:
  1. la compatibilità e integrazioni con l'attuale assetto organizzativo delle raccolte e l'impatto economico rispetto agli attuali modelli organizzativi;
3. di approvare il progetto "Formazione personale per le raccolte associative" riportato nell'Allegato n. 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, composto da n. 6 fogli, in attuazione a quanto stabilito dall'art. 7, comma 4 della Legge 21 ottobre 2005, n. 219;
4. di stabilire che il costo del progetto formativo sia a totale carico delle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue e che le Aziende sanitarie non sostengano alcun onere economico per la realizzazione dello stesso;
5. di stabilire che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURP ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

**PROGETTO FORMAZIONE PERSONALE PER LE RACCOLTE ASSOCIATIVE**  
*(ai sensi dell'art. 7 comma 4 della Legge 21 ottobre 2005, n.219)*

**1. Specificità del progetto**

Il progetto di formazione del personale sanitario al fine del conseguimento dell'idoneità alla raccolta di sangue ed emocomponenti nelle unità di raccolta gestite dalle Associazioni e Federazioni di Donatori dovrà prevedere i seguenti punti:

- Criteri di selezione del personale sanitario che può accedere al percorso formativo.
- Un percorso di formazione teorica, con verifica finale, secondo il programma di seguito dettagliato.
- Una formazione pratica sul campo, così come specificato di seguito.
- Modalità di accesso al percorso di formazione
- Registro del personale che ha conseguito l'attestato di idoneità.

**2. Criteri di selezione del personale sanitario**

I profili professionali del personale sanitario da adibire alla raccolta sono indicati nel Regolamento regionale 15 aprile 2009, n. 6 e successive modifiche a seguito del Recepimento dell'Accordo Stato – Regioni Rep. Atti n. 242/CSR del 16 dicembre 2010 relativo ai requisiti minimi delle unità di raccolta. Detto personale deve essere in possesso dei seguenti requisiti, età non superiore a 72 anni:

2.1 Personale medico: Laurea in Medicina e Chirurgia e iscrizione all'Ordine dei Medici.

2.2 Personale tecnico: Laurea di Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico e titoli equipollenti.

2.3 Personale infermieristico: Laurea di Infermiere Professionale o titoli equipollenti.

2.4 Coloro in possesso dei titoli di cui ai punti 2.1, 2.2. e 2.3 che abbiano già prestato lavoro, per un periodo non inferiore a 3 anni, in una struttura trasfusionale, possono ottenere l'attestato purché non siano passati più di due anni dalla fine della prestazione lavorativa nella struttura trasfusionale. In questo caso sarà sufficiente frequentare e superare la sola parte teorica del corso. L'attestato di idoneità conseguita a livello regionale decade dopo 2 anni nel caso non dia luogo ad un'attività continuativa, (partecipazione almeno a 5 sedute di raccolta/anno) sulla base della valutazione effettuata dal CRAT.

**3. PERCORSO DI FORMAZIONE TEORICA**

Il corso teorico avrà una durata complessiva di 15 ore e si svolgerà in 3 sedute da 5 ore ciascuna. E' prevista una verifica finale dell'apprendimento da parte dei docenti del corso tramite questionari a risposta multipla.

Il programma di formazione teorica sarà svolto da esperti in tema di Medicina Trasfusionale e del Volontariato del settore e si articolerà come di seguito riportato:

**A) *Legislazione Sangue Nazionale***

1 *Legge 833/1978*

Art. 45: "Associazioni di Volontariato"

2 *Legge 266/1991 "Legge Quadro sul Volontariato"*

Art. 1: Fine e oggetto della Legge.

Art. 2: Attività di Volontariato.

Com.2: "...l'attività di volontariato non può essere retribuita..."

Art. 3: Organizzazioni di Volontariato.

Art. 4: Assicurazione per gli aderenti ad organizzazioni di volontariato.

Art. 5: Risorse economiche.

Art. 6: Registri Organizzazioni di Volontariato istituiti da Regioni e Provincie Autonome.

3 *Legge 460/1997*

Rif. G.U. 2/01/1998

"Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale."

Sezione II

Art. 10: Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (pag. 7).

4 *Codice in materia di Protezione dei dati personali*

D.Leg. 30 giugno 2003 n.196, entrato in vigore dal 1° gennaio 2004 e successive modifiche ed integrazioni.

5 *Decreti Legislativi del 3/03/2005*

Rif. G.U. n.85 del 13/04/2005

1 Protocolli accertamento idoneità donatori.

2 Caratteristiche e modalità per la donazione di sangue ed emocomponenti.

6 *D.Leg. 191/2005*

Rif. G.U. n. 221 del 22/09/2005

"Attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti"

7 *Legge 219/2005*

Rif. G.U. n. 251 del 27/10/2005

"Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati".

Art. 2: com.2 Attività Trasfusionali.

Art. 3: Donazione di Sangue, Emocomponenti e Cellule Staminali.

Art. 4: Gratuità del sangue e dei suoi prodotti.

Art.5: Livelli essenziali di assistenza sanitaria in materia di attività trasfusionale.

Art.6: Principi generali per l'organizzazione delle attività trasfusionali

Art.7: Associazioni e Federazioni di donatori.

Art.8: Astensione dal lavoro.

Art.18: Istituzione del SISTRA: Sistema Informativo Attività Trasfusionali.

Art.20: Accreditamento delle strutture Trasfusionali.

Art.21: Disposizioni relative alla qualità e sicurezza del sangue e dei suoi prodotti.

8 *Decreti Legislativi del 6/11/2007*

Rif. G.U. 9/11/2007

-n.207 Rintracciabilità di Sangue ed Emocomponenti

-n.208 Norme e Specifiche comunitarie per la qualità dei Servizi Trasfusionali.

9 *D.Leg. 261/2007*

G.U. n.19 del 23/01/2008

"Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti "

10 *Decreto Ministeriale 21/12/2007 "SISTRA"*

G.U. 13 del 16/01/2008

## **B) Legislazione Sangue Regionale**

1 *Legge Regionale del 3/08/2006 n. 24 "Norme di organizzazione del sistema trasfusionale regionale" ed eventuali modifiche ed integrazioni.*

Art. 1: Obiettivi

Art. 2: Il Volontariato

Art. 3: Organizzazione del Sistema Trasfusionale Regionale

Art. 4: CRAT

Art. 5: CST

Art. 7: DIMT

Art. 8: SIMT

Art. 9: ST

Art.10: URF

Art 11 "Sicurezza trasfusionale"

2 *Regolamento Regionale 6 marzo 2008, n. 2*

Rif. Bollettino n° 40 pubblicato il 12-03-2008

"Disciplina dei compiti e definizione dell'assetto organizzativo dei DIMT (Dipartimenti Interaziendali di Medicina Trasfusionale)".

3 *Convenzione Regione Puglia – Associazioni e Federazioni dei Donatori di Sangue ai sensi dell'Art.6 della Legge 21/10/2005 n.219.*

Siglata il 16/02/2009

Sulla base dello Schema Tipo di Convenzione Nazionale del 20 marzo 2008

4 *Regolamento Regionale 15/04/2009, n.6 - Requisiti minimi unità di raccolta -*

Rif. Bollettino Ufficiale Regione Puglia n.59 del 7/04/2009

5 *Delibera Giunta Regionale n. 2484 del 15/12/2009*

Modifica Regolamento Regionale 15/04/2009

#### **C) *Relazione con il donatore***

- Accoglienza del donatore
- Approfondimento dell'aspetto psicologico della donazione

#### **D) *Procedure***

##### **Sicurezza**

- Requisiti di sicurezza per gli operatori
- Dispositivi di protezione (guanti, occhiali, contenitori rigidi ecc)
- Procedura per evitare punture accidentali

##### **Selezione del donatore**

- Registrazione dei dati anagrafici del donatore
- Riservatezza e privacy
- Criteri di esclusione permanente o temporanea dalla donazione
- Questionario per il donatore, modulo di autoesclusione dalla donazione, scheda di donazione
- Malattie trasmissibili con la trasfusione

##### **Prelievo di sangue o emocomponenti**

- Disinfezione della cute
- Materiale monouso, sterilità e precauzioni
- Quantità di sangue intero prelevato
- Tipi di sacche da prelievo da utilizzare
- Identificazione univoca delle unità prelevate e delle provette da prelievo (compreso corretto posizionamento di etichette, ove disponibili)
- Procedure da applicare se occorre più di una venopuntura
- Deviazione dei primi ml di sangue prelevato
- Miscelamento di sangue e anticoagulante durante il prelievo
- Spremitura del tubicino di raccordo ago-sacca
- Segmentazione del tubicino di raccordo ago-sacca
- Prevenzione delle reazioni avverse del donatore
- Trattamento e registrazione delle reazioni avverse del donatore
- Presidi farmacologici e supporti disponibili in caso di reazioni avverse del donatore.

- Ristoro del donatore e permanenza minima nei locali dell'unità di raccolta nel periodo post donazione

#### **Trattamento degli emocomponenti**

- Temperatura di conservazione del sangue e delle provette per l'esecuzione delle analisi
- Stoccaggio e trasporto del sangue e delle provette
- Invio del materiale cartaceo e/o di archiviazione elettronica
- Smaltimento dei rifiuti speciali

#### **4. FORMAZIONE PRATICA**

Il personale in formazione sarà tenuto a partecipare, in qualità di tirocinante, a sedute di raccolta organizzate dalle Strutture Trasfusionali (SIMT e ST) della Regione Puglia, affiancando il personale addetto in tutte le procedure di competenza della propria mansione.

Si ritiene di indicare un numero minimo di 5 sedute obbligatorie. Il medico responsabile della raccolta, di volta in volta esprimerà un giudizio sull'apprendimento pratico del tirocinante, che concorrerà alla formazione del giudizio finale di idoneità, relativamente alla formazione pratica, rilasciato dal Responsabile della Struttura Trasfusionale.

#### **5. MODALITA' DI ACCESSO AL PERCORSO DI FORMAZIONE**

Le ASL/Az.Osp./IRCCS su richiesta delle Associazioni e Federazioni dei Donatori di sangue dovranno organizzare almeno un corso di formazione; il numero massimo di iscritti sarà di 50 per corso. Criterio preferenziale all'accesso sarà la presentazione da parte di un'associazione di Donatori.

Le domande di partecipazione al percorso di formazione dovranno pervenire alla ASL, Azienda Ospedaliera, IRCCS unitamente ad un breve curriculum ed ad un'autodichiarazione attestante il possesso dei requisiti minimi per partecipare al corso (di cui al punto 2).

Al termine del percorso di formazione, la ASL/Az.Osp./IRCCS acquisirà l'esito dei questionari di verifica del corso teorico e il Direttore del Dipartimento di Medicina Trasfusionale o lì dove mancante il Responsabile del Servizio trasfusionale dell'Azienda sanitaria certificherà l'acquisizione delle idoneità acquisite, predisporrà un elenco degli idonei per singole qualifiche e lo invierà al CRAT.

Le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue devono inviare mensilmente la rendicontazione delle raccolte effettuate al CRAT, indicando la composizione della equipe e il nome e cognome dei singoli operatori, al fine di verificare quanto previsto al punto 2.4.

#### **6. REGISTRO DEL PERSONALE**

L'elenco degli operatori con attestato di idoneità trasmesso dalle singole ASL/Az.Osp./IRCCS verrà inserito, a cura del CRAT, in un registro regionale. In tale registro saranno iscritti i nominativi dei sanitari idonei secondo i criteri di cui al punto 2.4 del presente progetto, qualora ne facciano richiesta.

Il registro verrà aggiornato annualmente, in base a quanto stabilito nel paragrafo "criteri di selezione del personale sanitario".

#### **7. COSTI**

I costi rivenienti dallo svolgimento del corso sono a totale carico dell'Associazione / Federazione dei donatori di sangue.

A tal fine l'Azienda sanitaria locale a seguito della richiesta da parte di un' Associazione / Federazione dei donatori di sangue di attivazione del corso ne stabilisce il costo e sottoscrive con la stessa il contratto concernente l'affidamento dell'incarico e le modalità del pagamento. Nei costi deve essere compresa la copertura assicurativa sia per il personale sia per eventuali danni a terzi.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 settembre 2011, n. 1883

**D.G.R. n. 588/2011, ad oggetto “D.G.R. n. 587 del 28/3/2011 - Disposizioni attuative Sentenza Corte Costituzionale n. 68/2011. Provvedimento Commissario Straordinario ASL LE n. 85/2011. Presa d’atto”. Rettifica ed integrazione.**

L’Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell’istruttoria espletata dal Responsabile P.O. “Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR”, confermata dal Dirigente dell’Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Con Deliberazione n. 588 del 28/3/2011, concernente “D.G.R. n. 587 del 28/3/2011 - Disposizioni attuative Sentenza Corte Costituzionale n. 68/2011. Provvedimento Commissario Straordinario ASL LE n. 85/2011. Presa d’atto”, la Giunta Regionale ha preso atto della Delibera del Commissario Straordinario ASL LE n. 85 del 24/3/2011, avente ad oggetto “DDG n. 2304/2010 - Sanitaservice ASL LE S.r.l. Unipersonale. Affidamento dei servizi. Adempimenti - Riattivazione del percorso di affidamento del servizio” ed ha nel contempo disposto che il predetto Commissario Straordinario, nella riattivazione del percorso di autoproduzione dei servizi, si debba attenere alle disposizioni attuative di cui alla D.G.R. n. 587 del 28/3/2011, concernente “Art. 30 L.R. 4/2010 - Sentenza Corte Costituzionale 23 febbraio 2011, n. 68. Disposizioni attuative”.

Successivamente il Ministero della Salute, nell’ambito della verifica degli adempimenti previsti dall’Accordo per il Piano di Rientro della Regione Puglia, ha effettuato con nota prot. DGPROG 128P dell’1/6/2011 una serie di osservazioni in merito alla suddetta DGR n. 587/2011, chiedendone una rettifica.

Conseguentemente la Giunta Regionale, con la Deliberazione n. 1471 del 28/6/2011, trasmessa ai Direttori Generali e Commissari Straordinari delle Aziende ed Enti del SSR con nota prot. A00\_1518312 del 5/7/2011, ha provveduto alla rettifica ed integrazione della predetta DGR n.

587/2011 nel senso indicato dal Ministero della Salute.

Si propone pertanto di rettificare in senso analogo la D.G.R. n. 588/2011, emanata sulla base della D.G.R. n. 587/2011, sostituendo il punto 2) del dispositivo con il seguente:

“2) di disporre che l’ASL LE nella riattivazione del percorso di autoproduzione dei servizi si attenga alla D.G.R. n. 587 del 28/3/2011 come modificata e integrata dalla D.G.R. n. 1471 del 28/6/2011”.

**COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente di Ufficio  
Rossella Caccavo

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell’art. 4, co. 4, lett. k) della L.R. 7/1997.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile P.O., dal Dirigente dell’Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate,

- Di prendere atto della rettifica della D.G.R. n. 587/2011, operata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1471 del 28/6/2011;
- Di rettificare, in senso analogo, la D.G.R. n. 588/2011, emanata sulla base della D.G.R. n. 587/2011 ed avente ad oggetto “D.G.R. n. 587 del 28/3/2011 - Disposizioni attuative Sentenza Corte Costituzionale n. 68/2011. Provvedimento Commissario Straordinario ASL LE n. 85/2011. Presa d’atto”, sostituendo il punto 2) del dispositivo con il seguente: “di disporre che l’ASL LE nella riattivazione del percorso di autoproduzione dei servizi si attenga alla D.G.R. n. 587 del 28/3/2011 come modificata e integrata dalla D.G.R. n. 1471 del 28/6/2011”.
- Di dare mandato all’Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per tutti gli adempimenti conseguenti all’adozione del presente provvedimento;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/1994.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 settembre 2011, n. 1885

**Comune di Otranto (LE) - Progetto di ristrutturazione urbanistica, recupero e costruzione opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Parere paesaggistico ex art.5.03 NTA. del PUTT/P. Attestazione di compatibilità in deroga alle prescrizioni di base ex art. 5.04 e 5.07 NTA del PUTT/P. Soggetto proponente: Comune di Otranto**

L’Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell’istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell’Ufficio Attuazione Pianifi-

cazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

#### PREMESSO CHE

- “con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
  - l’art. 5.03 delle NTA del PUTT/P prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell’aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del DLgs n. 42/2004 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal PUTT/P, non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell’Assessorato Regionale all’Urbanistica;
  - l’art. 5.04 delle NTA del PUTT/P prevede che gli interventi derivanti sia da piani sia da specifiche progettazioni, di natura pubblica e privata che determinano rilevante trasformazione o dello stato fisico o dell’aspetto esteriore dei territori e degli immobili compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (art. 4.01 -Opere di rilevante trasformazione), non possono essere concessi/autorizzati senza il preliminare rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica.
- Per opere di rilevante trasformazione (art. 4.01 delle NTA) il del PUTT/P definisce quelle derivanti dalla infrastrutturazione del territorio determinata da dimostrata assoluta necessità, o preminente interesse regionale o nazionale, comportante modificazioni permanenti nei suoi elementi strutturanti (art. 3.01 e seg. delle NTA del PUTT/P). L’attestazione di compatibilità paesaggistica va richiesta dal titolare dell’intervento con la contestuale presentazione del progetto. Agli elaborati tecnici costituenti il progetto va allegato lo studio di impatto paesaggistico di cui all’art. 4.02 delle NTA del PUTT/P. L’attestazione di

compatibilità paesaggistica viene rilasciata entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Regione (dalla Giunta Regionale nel caso di opere pubbliche) previa istruttoria.

Il merito (sia in senso positivo che condizionato o negativo) dell'attestazione deriva dagli esiti dell'istruttoria sulle risultanze dello studio di impatto paesaggistico eseguita con la verifica di compatibilità paesaggistica (art. 4.03) e della verifica della legittimità delle procedure.

La attestazione di compatibilità paesaggistica vale per il periodo di dieci anni, trascorso il quale la parte non eseguita degli interventi progettati, deve essere oggetto di nuova attestazione di compatibilità paesaggistica.

La attestazione di compatibilità paesaggistica ha gli effetti, esplicitandolo, della autorizzazione ai sensi del D.L.vo n° 42/04 e dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P, se necessaria, di cui segue le procedure;

- nel caso che l'intervento proposto contrasti con le prescrizioni di base del PUTT/P, come stabilito dall'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, è possibile realizzare opere pubbliche e opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base a condizione che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere di progetto alle NTA del PUTT/P ossia:

- le opere da realizzare siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
- le opere da realizzare siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- le opere da realizzare non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura e assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:

- per opera regionale viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica viene concessa dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica;
- per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

#### CONSIDERATO CHE

*(Iter procedurale)*

Dal Comune di **OTRANTO (LE)** è pervenuta la sotto elencata domanda per il rilascio del provvedimento di deroga di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P nonché del parere di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato Qualità del Territorio, ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle NTA del PUTT/P ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art.2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturali i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

Tale parere paesaggistico può essere rilasciato favorevolmente a condizione che i lavori da eseguire rispettino, tra l'altro, le prescrizioni di base

relative agli elementi strutturanti il sito interessato dai lavori; tali prescrizioni di base sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigente e in corso di formazione e vanno osservate dagli operatori pubblici e privati come livello minimo di tutela.

Nel caso che l'intervento proposto contrasti con le prescrizioni di base del PUTT/P come stabilito dall'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, è possibile realizzare opere pubbliche e opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base a condizione che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere di progetto alle NTA del PUTT/P ossia:

- le opere da realizzare siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
- le opere da realizzare siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- le opere da realizzare non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura e assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:

- per opera regionale viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica viene concessa dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica;
- per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune)

previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

Premesso quanto sopra si riferisce che il Comune di **Otranto** (LE) ha richiesto alla Regione il rilascio del provvedimento di deroga di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P nonché del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P relativamente al progetto di ristrutturazione urbanistica, recupero e costruzione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria in aree interessate dal progetto preliminare di un P.I.R.P. prospicienti il centro abitato di Otranto. Le opere, di interesse pubblico, sono state approvate in variante al P.R.G. con D.C.C. n. 9 del 26.04.2007 e definitivamente approvate con D.G.C. n. 86 dell'11.03.2010.

Con nota comunale n. 2070 del 28.03.2011 acquisita al prot. regionale n. 3127 del 04.04.2011 della P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce, il Comune di **Otranto** (LE) ha trasmesso la documentazione scritto-grafica (in duplice copia) relativa al progetto in oggetto che risulta costituita dai seguenti elaborati:

- Verbale n. 80/2011 della commissione locale per il paesaggio
- Tav. 1 Relazione tecnica generale e quadro economico
- Tav. 2 Relazione geologica
- Tav. 3 Relazione paesaggistica
- Tav. 4 Relazione geotecnica
- Tav. 5.1 Rilievo dello stato di fatto - Inquadramento cartografico - territoriale-urb.
- Tav. 5.2 Rilievo dello stato di fatto - Inquadramento fotografico ed analisi criticità
- Tav. 5.3 Rilievo dello stato di fatto - Planimetria area di intervento e profili - Piante-prospetti - sezioni servizi igienici
- Tav. 6.1 Progetto degli interventi - Planimetria generale
- Tav. 6.2 Progetto degli interventi - Planimetria di dettaglio
- Tav. 6.3 Progetto degli interventi - Pianta dell'edificio commerciale
- Tav. 6.4 Progetto degli interventi - Prospetti e sezioni dell'edificio commerciale
- Tav. 6.5 Progetto degli interventi - Prospetti e sezioni zona rampa
- Tav. 6.6 Progetto degli interventi - Piante - prospetti - sezioni dei servizi igienici

- Tav. 6.7 Progetto degli interventi - Progetto via Vecchia Stazione
- Tav. 6.8 Progetto degli interventi - Particolari costruttivi pavimentazioni
- Tav. 6.9 Progetto degli interventi - Particolari costruttivi aiuole
- Tav. 6.10 Progetto degli interventi - Caratteristiche termiche dell'involucro
- Tav. 7.1 Progetto architettonico e studio fattibilità ambientale - Studio di inserimento urbanistico e rendering
- Tav. 7.2 Progetto architettonico e studio fattibilità ambientale - Viste prospettiche e assonometriche
- Tav. 7.3 Progetto architettonico e studio fattibilità ambientale - Viabilità pedonale e di raccordo: planimetria
- Tav. 8.1 Progetto delle strutture - Relazione tecnica
- Tav. 8.2 Progetto delle strutture
- Tav. 9.1 Impianto idrico - fognante -di condizionamento - Relazione tecnica impianto idrico fognante
- Tav. 9.2 Impianto idrico - fognante -di condizionamento - Relazione tecnica impianto condizionamento
- Tav. 9.3 Impianto idrico - fognante -di condizionamento - Planimetrie impianti
- Tav. 10.1 Impianto elettrico e di terra - Relazione tecnica
- Tav. 10.2 Impianto elettrico e di terra - Planimetria
- Tav. 11.1 Impianto pubblica illuminazione - Relazione tecnica
- Tav. 11.2 Impianto pubblica illuminazione - Planimetria
- Tav. 12 Disciplinare descrittivo prestazionale degli elementi tecnici
- Tav. 13.1 Piano particellare di esproprio - Relazione tecnica
- Tav. 13.2 Piano particellare di esproprio - Planimetria
- Tav. 14 Elenco prezzi
- Tav. 15 Computo metrico estimativo

Con nota protocollo regionale n. 3405 del 12.04.2011, trasmessa via fax, la P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce del Servizio Urbanistica, a seguito dell'esame della documentazione pervenuta, chiedeva chiarimenti e integrazioni come di seguito testualmente riportato:

*“”Dall'esame della documentazione pervenuta si rileva la necessità che sia chiarita (in quanto poco leggibile, vedi legenda Tav. 5.1) la destinazione d'uso attuale delle aree interessate dal progetto e che sia ulteriormente precisato dal Comune di Otranto se le opere previste sono compatibili con le N.T.A. del P.R.G. vigente oppure se per le stesse occorre una contestuale variante al Piano, ed eventualmente secondo quale procedura, essendo l'intervento, da quanto si evince, assumere caratteri di opera pubblica, o comunque se occorre un provvedimento comunale di adozione del medesimo progetto, che non appare rintracciabile negli atti trasmessi.*

*Inoltre, in merito ai rapporti dell'intervento con il P.U.T.T./P., occorre che gli elaborati grafici siano integrati con cartografie di localizzazione puntuale dell'intervento (ad una scala ravvicinata più chiara e leggibile) rispetto ai vincoli esistenti sull'area interessata, al fine di rendere leggibili le effettive interferenze delle opere con gli stessi e garantire, allo scrivente ufficio, la possibilità di effettuare adeguate valutazioni di competenza in merito agli aspetti paesaggistici. Ciò appare importante, in quanto il Comune di Otranto ha inoltrato richiesta di rilascio di provvedimento di deroga di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., presupponendo che l'attuazione dell'intervento debba essere effettuata in contrasto con le prescrizioni di base del Piano paesaggistico regionale.*

*Infine, occorre che i presupposti di cui al citato art. 5.07, comma 3, non siano enunciati ma adeguatamente argomentati e motivati.””*

Con nota comunale protocollo n. 3578 del 20.05.2011 il Comune di **Otranto** trasmetteva i seguenti ulteriori atti integrativi (in duplice copia):

- Verifica PUTT/P - Elaborato integrativo

Nella citata nota comunale, il Comune precisa quanto segue:

*“”1) Le aree interessate dal progetto di che trattasi, attualmente ad uso parcheggio pubblico comunale e viabilità pubblica, ricadono nel vigente PRG in zona omogenea “F” e con destinazione a:*

*- l'area su cui insiste l'attuale parcheggio pubblico comunale: “aree pubbliche e di interesse generale - servizi pubblici esistenti*

(parcheggi)", con una fascia lungo la via Giovanni Paolo 2° e via Pantaleo Presbitero destinata a "aree pubbliche e di interesse generale - servizi pubblici di progetto (parcheggi - istruzione - collettive - sport - verde";

- "viabilità pubblica" l'area corrispondente con la via Vecchia Stazione

Pertanto le opere previste nel progetto in questione, che costituiscono un'opera pubblica, sono compatibili con le destinazioni del vigente PRG.

2) Le aree interessate dal progetto definitivo di che trattasi, facevano parte del progetto preliminare PIRP redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale, già approvato in variante al vigente PRG con deliberazione del C.C. n. 9 del 26.04.2007.

Detto progetto preliminare è stato ridefinito e concordato con la Regione Puglia e approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 86 dell'11.03.2010.

Con deliberazione del C.C. n. 17 del 26.04.2010 si procedeva, inoltre, alla ratifica dell'Accordo di Programma tra la Regione Puglia e il Comune di Otranto.

Ad ogni buon fine, il progetto definitivo di che trattasi, ad acquisizione dei previsti pareri, sarà riportato comunque all'attenzione del Consiglio Comunale per la relativa approvazione, senza necessità di controllo regionale ai sensi di quanto previsto dalla L.R. n. 13 dell'11.05.2001.

3) In merito ai presupposti di cui al citato art. 5.07, comma 3, delle N.T.A. del PUTT/P, si evidenzia quanto segue:

come stabilito dall'art. 5.07 - Criteri per varianti e deroghe al Piano - fermo restando quanto, relativo alle competenze dell'amministrazione statale, è possibile realizzare tra l'altro opere pubbliche e di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (Titolo III) sempre che dette opere:

- riguardino opere pubbliche e di pubblico interesse;
- risultino compatibili con le finalità di valorizzazione delle risorse paesaggistiche ambientali previste nei luoghi;
- siano di assoluta necessità e di preminente interesse per la popolazione;
- non hanno alternative localizzative.

Relativamente al progetto in questione, si prevede una serie di interventi finalizzati ad una ristrutturazione urbanistica e alla costruzione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, quindi trattasi di opera pubblica e di pubblico interesse.

Il progetto mira soprattutto a riqualificare e realizzare infrastrutture che possano facilitare un collegamento tra le aree periferiche della città, in cui sono insediati interventi di edilizia economicopolare, ecc. e le zone dei servizi urbani.

Per tale motivo si è deciso di intervenire prevalentemente nella zona adiacente all'asse stradale di via Giovanni Paolo 2°, già interessata dalla presenza di un parcheggio pubblico comunale, al fine di renderla elemento di interscambio tra i quartieri residenziali e il centro della città (dove sono allocati i maggiori servizi), la zona degli arenili e del mare, la zona della valle dell'Idro (grande parco naturale della città).

L'area del parcheggio deve diventare un luogo di prima porta e centro di smistamento dei flussi pedonali e carrabili che intendo raggiungere il cuore della città, senza invadere lo stesso con auto che creerebbero problemi alla circolazione pedonale.

Il luogo di interscambio individuato è per posizione e caratteristiche strategico, in quanto collocato alle spalle del Lungomare di Otranto, quindi a soli 50 metri dagli stabilimenti balneari urbani e a circa 100 metri dal centro storico cittadino.

Per quanto sopra detto, l'opera risulta di assoluta necessità e di preminente interesse per la popolazione. Nello stesso tempo rimane marginale e confina con una zona naturale di grande pregio paesaggistico e storico che è la Valle dell'Idro, raggiungibile a piedi con una distanza sempre di circa 50 metri. Per questo motivo risulta compatibile con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche ambientali previste nei luoghi.

Per le motivazioni di cui innanzi, in considerazione delle funzioni strategiche che si vogliono dare al progetto, l'ubicazione dell'area risulta assolutamente vincolante e pertanto l'intervento non consente nessuna alternativa localizzazione." "

(Descrizione dell'intervento proposto)

INTERVENTO: Comune di Otranto. Progetto di ristrutturazione urbanistica, recupero e costruzione opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

D.C.C. n. 9 del 26.04.2007 e D.G.C. n. 86 dell'11.03.2010.

SOGGETTO PROPONENTE: Comune di Otranto

Il progetto è finalizzato al miglioramento delle infrastrutture che possano facilitare il collegamento tra gli insediamenti ubicati nella periferia nord della città e i servizi urbani delle zone centrali. Infatti si prevede, nell'area a parcheggio esistente, la realizzazione di un nodo di interscambio (luogo di prima porta) per lo smistamento dei flussi pedonali e carrabili che intendano raggiungere il cuore della città. La ristrutturazione generale dell'area include la realizzazione di un nuovo edificio, ad un piano, prospiciente la via Giovanni Paolo 2°, destinata ad accogliere sei esercizi commerciali, la riqualificazione del percorso pedonale della via Vecchia Stazione, nonché l'inserimento di aree a verde con essenze autoctone in sostituzione delle palme.

*(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)*

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in oggetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue.

L'intervento ricade in un Ambito territoriale esteso di tipo "B - valore rilevante" (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la *"conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio"*.

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli A.T.E. di tipo "B" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

1) Per il sistema **"assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico"**, va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definenti gli ambiti distinti di cui all'art. 3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e

la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale;

- 2) Per il sistema **"copertura botanico-vegetazionale e culturale"**, va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto che per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui al punto 3 dell'art. 3.03, va evitato: l'apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti; la allocazione di discariche o depositi di rifiuti; la modificazione dell'assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc., va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico/vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione;
- 3) Per il sistema **"stratificazione storica dell'organizzazione insediativa"**, va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto;

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento ricade nell'area annessa della "zona litoranea" (identificata nell'art. 3.07.2 delle NTA del PUTT/P) formata, questa, da una fascia di profondità costante di 100 metri dal perimetro interno del demanio marittimo. Si ricorda che per le "aree litoranee" (comprehensive delle zone adlitoranee e delle zone litoranee) valgono i regimi di tutela di cui all'art. 3.07.3 e le prescrizioni di base di cui all'art. 3.07.4 delle NTA del PUTT/P. Inoltre, l'area ricade, in parte, nell'area annessa della "Lama" dell'Idro, identificata anche come "acqua pubblica" dagli elenchi allegati alle NTA del PUTT/P. e sottoposta alle disposizioni dell'art. 3.08 delle medesime NTA;
- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'area d'intervento risulta in parte interessata dal vincolo faunistico "zona di ripopolamento e cattura" denominata "Porto Badisco", sottoposta alle disposizioni di cui all'art. 3.13 delle NTA del PUTT/P;
- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico nè l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato da vincolo paesaggistico ex L. 1497/39 e Decreti Galasso, ma privo di ulteriori specifici ordinamenti vincolistici (vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 Legge 431/1985 come modificato dall'art. 142 del DLgs 42/2004).

*(Valutazione della compatibilità paesaggistica)*

Entrando nel merito della valutazione esclusivamente paesaggistica dell'intervento in progetto, dalla documentazione trasmessa, si evince che

l'area d'intervento, già destinata a parcheggi, ricade in un contesto periurbano, urbanizzato e in prossimità del centro abitato, caratterizzato peraltro da limitrofe edificazioni e ormai privo di significativi gradi di naturalità, attesa l'esistenza dei tracciati stradali nonché dei fabbricati presenti e del limitrofo centro urbano di Otranto.

L'intervento, in riferimento ai sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", "copertura botanico-vegetazionale, colturale", "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", interessando gli A.T.D. e/o elementi strutturanti il territorio sopra menzionati, configura una deroga alle prescrizioni di base che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle NTA del PUTT/P. Ciò premesso, si ritiene che tali interventi, pur ricadenti in un A.T.E. di tipo "B", comportano una trasformazione fisica di un'area già in parte compromessa e che, pur interferendo con le peculiarità paesaggistiche comunque presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento, rappresentano modificazioni della morfologia dei luoghi comunque finalizzate ad una destinazione in parte già in essere.

Con riferimento alla specifica soluzione progettuale adottata si rappresenta che questa, per la sua articolazione planovolumetrica, risulta sostanzialmente idonea dal punto di vista paesaggistico-ambientale e culturale in quanto andrà ad operare una trasformazione non significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi e non risulta pregiudizievole alla qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento entro cui ricade.

*(Conclusioni e prescrizioni)*

Per quanto attiene all'intervento proposto, ricadente in un A.T.E. classificato "B", nell'area interessata dalla zona litoranea, dalla Lama e dalla zona di ripopolamento e cattura, come sopra richiamati, lo stesso comporta una deroga alle prescrizioni di base che, secondo le NTA del PUTT/P rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle NTA del PUTT/P e si riscontra, quindi, la legittimità della richiesta di attestazione di compatibilità paesaggistica in deroga da parte del Comune di **Otranto** ai sensi del punto 3.01 dell'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P.

A riguardo, preso atto che, in base alla documentazione pervenuta, e in particolare dalla già citata nota comunale protocollo n. 3578 del 20.05.2011, risulta che:

*“Relativamente al progetto in questione, si prevede una serie di interventi finalizzati ad una ristrutturazione urbanistica e alla costruzione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, quindi trattasi di opera pubblica e di pubblico interesse. Il progetto mira soprattutto a riqualificare e realizzare infrastrutture che possano facilitare un collegamento tra le aree periferiche della città, in cui sono insediati interventi di edilizia economico-popolare, ecc. e le zone dei servizi urbani.*

*Per tale motivo si è deciso di intervenire prevalentemente nella zona adiacente all'asse stradale di via Giovanni Paolo 2°, già interessata dalla presenza di un parcheggio pubblico comunale, al fine di renderla elemento di interscambio tra i quartieri residenziali e il centro della città (dove sono allocati i maggiori servizi), la zona degli arenili e del mare, la zona della valle dell'Idro (grande parco naturale della città). L'area del parcheggio deve diventare un luogo di prima porta e centro di smistamento dei flussi pedonali e carrabili che intendo raggiungere il cuore della città, senza invadere lo stesso con auto che creerebbero problemi alla circolazione pedonale. Il luogo di interscambio individuato è per posizione e caratteristiche strategico, in quanto collocato alle spalle del Lungomare di Otranto, quindi a soli 50 metri dagli stabilimenti balneari urbani e a circa 100 metri dal centro storico cittadino.*

*Per quanto sopra detto, l'opera risulta di assoluta necessità e di preminente interesse per la popolazione. Nello stesso tempo rimane marginale e confina con una zona naturale di grande pregio paesaggistico e storico che è la Valle dell'Idro, raggiungibile a piedi con una distanza sempre di circa 50 metri. Per questo motivo risulta compatibile con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche ambientali previste nei luoghi.*

*Per le motivazioni di cui innanzi, in considerazione delle funzioni strategiche che si vogliono dare al progetto, l'ubicazione dell'area risulta assolutamente vincolante e pertanto l'intervento non consente nessuna alternativa localizzazione.”*

Premesso quanto sopra, in relazione all'attestazione di compatibilità paesaggistica in deroga di cui

all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, nonché al parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene di poter esprimere parere favorevole a condizione che vengano adottate le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad un migliore inserimento delle opere nel contesto paesaggistico di riferimento:

- sia garantita la agevole fruibilità e percorribilità dei percorsi di collegamento (rappresentati con tratteggio rosso nella Tav. 16.2 Flussi e funzioni) tra le aree interessate dagli interventi e il lungomare, assicurando una adeguata sezione dei percorsi pedonali (marciapiedi), con eventuale riduzione delle sezioni carrabili e con opportuni attraversamenti viari con variazioni di quota o di sezione che contribuiscono al rallentamento della velocità di percorrenza.
- le eventuali nuove recinzioni, non siano realizzate con strutture metalliche, ma siano costituite da muretti a secco prescrivendo, per questi, l'utilizzo di materiali lapidei locali e di tecniche tradizionali;
- le pavimentazioni carrabili o pedonali interne ai lotti, i marciapiedi e i parcheggi, siano realizzati con materiale drenante (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaio, ecc.);
- ai fini del miglioramento delle condizioni di sostenibilità complessiva e in applicazione della L.R. n. 13/2008, sia nel lotto d'intervento, sia lungo la via Vecchia Stazione: siano previsti per la pubblica illuminazione impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili; sistemi di raccolta delle acque meteoriche; sia prevista la realizzazione lungo i percorsi pedonali di opportune schermature arbustive/arboree;
- per quanto attiene all'edificio di nuova realizzazione, si prescrive che, in fase di autorizzazione paesaggistica si verifichi l'utilizzo di tipologie costruttive semplici evitando materiali non riconducibili alla tradizione storica locale, anche ai fini della efficienza energetica degli edifici e della funzionalità degli spazi;
- la vegetazione di nuovo impianto sia realizzata con essenze arboree e/o arbustive autoctone, privilegiando quelle ad alto fusto, di varietà autoctona, soprattutto lungo la via Vecchia Stazione, lungo i confini del lotto, nell'area occupata dai parcheggi e in quella ad ovest degli stessi che

dagli atti trasmessi risulta priva di ogni trattamento. Ciò al fine di garantire un'adeguata integrazione dell'intervento con il prospiciente territorio ineditato ad ovest e ad alta valenza paesaggistica, a completamento dei margini naturali dello stesso e al fine di garantire un'adeguata integrazione dell'intervento con la medesima area;

- non sia consentita l'eliminazione delle essenze vegetali autoctone;
- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- i materiali di risulta provenienti dagli scavi siano allontanati e posti in discarica;

Si precisa che il rispetto delle prescrizioni di cui sopra, dovrà essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico relativamente all'intervento in oggetto ricadente in un A.T.E. classificato "B" ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione degli artt. 5.04, 5.07 e dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P. fermo restando, che rimane nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Si fa presente, infine, che permane l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii. e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Viene fatta salva dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni, pareri e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio al Comune di **Otranto** del provvedimento di

attestazione di compatibilità paesaggistica in deroga di cui all'art. 5.07 e del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. nei termini precisati nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni.

**Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.**

*Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i..*

*“La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”*

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

#### LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

**DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

**DI RILASCIARE** al Comune di **Otranto (LE)**, relativamente agli interventi previsti, il provvedimento di attestazione di compatibilità paesaggistica in deroga di cui agli artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P e del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P con le prescrizioni

riportate nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni, fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii. a seguito di parere della Commissione paesaggistica locale, e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/P;

**DI TRASMETTERE**, a cura del Servizio Assetto del Territorio al Comune di **Otranto** (LE) copia autentica del presente provvedimento unitamente a copia vidimata degli elaborati di progetto

**DI DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 settembre 2011, n. 1886

**Decreto Legislativo 22.1.04, n. 42, successive modifiche e integrazioni, "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 146, comma 6. Riconoscimento dei comuni singoli e delle associazioni di comuni che abbiano i requisiti di organizzazione e competenza tecnico-scientifica e abbiano istituito la commissione locale per il paesaggio. Attribuzione della delega e disciplina delle modalità di esercizio. (XXIII)**

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla scorta della istruttoria tecnica espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

**PREMESSO CHE:**

Con il D.Lgs. 26 marzo 2008 n. 63, sono state apportate modifiche ed integrazioni al del D.lvo 22

gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), e in particolare:

- l'art. 146, comma 6, del Codice stabilisce che gli "enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia";
- l'art. 159, comma 1, dello stesso Codice dispone che le Regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico scientifica stabiliti all'art. 146, comma 6, dello stesso Codice, entro il 31 dicembre 2009, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata;
- in mancanza di tale adempimento, le norme statali stabiliscono la decadenza delle deleghe paesaggistiche in essere.

Con la legge regionale 7 ottobre 2009 n.20 e ss. mm. ed ii. sono state approvate le norme che regolamentano la pianificazione paesaggistica, prevedendo, tra l'altro che le disposizioni in materia di autorizzazioni paesaggistiche contenute negli artt. 7, 8, 9 e 11 entrano in vigore nel momento in cui cessa il regime transitorio previsto dall'art. 159 del D.lvo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) che, aveva come ultimo termine il 31 dicembre 2009.

Con la stessa legge regionale 20/2009 è stato altresì disciplinato il procedimento di delega ai soggetti titolari per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche ai sensi dell'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e sono state dettate disposizioni in merito alla istituzione delle Commissioni locali per il paesaggio ai sensi dell'art. 148 dello stesso Codice; nello specifico:

- a norma dell'art. 7, comma 3, per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti "il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è delegato, previo parere della cabina di regia di cui alla l.r. 36/2008, ai comuni associati a norma del comma 2 dell'articolo 33 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), e preferibilmente alle Unioni dei Comuni esistenti per

ambiti territoriali confinanti, rientranti nella stessa provincia, sempre che questi abbiano istituito la commissione prevista dall'articolo 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni”;

- a norma dell'art. 7, comma 4, invece, “i Comuni con popolazione superiore a quindicimila abitanti sono destinatari diretti della delega, ancorché non associati ad altri Comuni, purché abbiano istituito la commissione di cui all'articolo 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004”;
- infine, a norma dell'art. 7, comma 5: “ove i comuni, singoli o associati, non soddisfino le condizioni richieste ai commi precedenti, competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è la rispettiva Provincia purché abbia approvato il Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale previsto dall'articolo 6 della legge regionale 20 luglio 2001, n. 20 (Norme generali di governo e uso del territorio), abbia istituito la Commissione prevista dall'articolo 8 e disponga di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004”;

Con le Deliberazioni della Giunta Regionale 24 novembre 2009, n. 2273, e 09 Febbraio 2010, n. 299, in relazione a quanto disposto dalla L.R. 20/2009, sono stati precisati i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica, stabilendo che l'istituzione della Commissione locale per il paesaggio prevista dall'art. 8 della legge regionale 20/2009, ai sensi dell'art. 146, comma 6, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, così come modificato dall'art. 2, comma 1, lett. s), del D. Lgs. 26 marzo 2008 n. 63, è modalità idonea ad assicurare adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché a garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanisticoedilizia; Con la deliberazione n. 2273/2009, si è altresì stabilito, pertanto, che i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, al fine di poter esercitare le funzioni paesaggi-

stiche, devono istituire, in forma associata, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 20/2009, la Commissione locale per il paesaggio; mentre i Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti sono destinatari diretti della delega purché abbiano istituito la Commissione locale per il paesaggio.

#### **PREMESSO CHE:**

con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2961 del 28 12 2010, in coerenza con il Codice dell'Amministrazione Digitale che promuove l'utilizzo delle tecnologie informatiche e per adottare standard comuni e azioni coordinate con gli Enti Locali, la Regione ha stabilito che la trasmissione delle autorizzazioni paesaggistiche rilasciate a partire dal 1 gennaio 2011 dagli enti delegati, prevista dal comma 7 dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT, debba avvenire in maniera telematica, immediatamente dopo il rilascio (e comunque non oltre 30 gg dallo stesso), attraverso il Sistema Informativo Territoriale in una sezione dedicata alla raccolta e gestione delle informazioni relative alle autorizzazioni (accessibile sia dal sito istituzionale -sezione DRAG/Pianificazione paesaggistica, che all'indirizzo -sezione Procedimenti Amministrativi).

#### **CONSIDERATO CHE**

Con precedenti deliberazioni della Giunta, in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009, è stata attribuita a i Comuni dell'Elenco A, la delega di cui all'art. 7 della stessa L.r. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice, con riserva di integrare detto elenco ad esito degli adempimenti, da parte dei Comuni, richiamati nella deliberazione G.R. n. 2273/2009.

Con è stata attribuita, in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009, a far data dal 1 gennaio 2011, alla Provincia di Foggia, la delega di cui all'art. 7 della stessa L.r. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, per gli interventi diversi da quelli indicati al comma 1 dello stesso art. 7, e ricadenti nei comuni della provincia di Foggia che non abbiano ottenuto la delega diretta ai sensi dell'art.7 della Lr 20/2009.

**ELENCO A: comuni dotati dei requisiti di cui all'art. 10 della l.r. 20/2009 delegati con precedente delibera**

**Comuni delegati della Provincia di Bari**

Comune	Provvedimento di attribuzione della delega
Alberobello	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Altamura	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Bari	DGR n. 649 del 09 03 2010
Binetto	DGR n. 242 del 22 02 2011
Bitonto	DGR n. 2410 del 03 11 2010
Castellana Grotte	DGR n. 2754 del 14 12 2010
Conversano	DGR n. 2229 del 19 10 2010
Corato	DGR n. 2754 del 14 12 2010
Gioia del Colle	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Gravina in Puglia	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Grumo Appula	DGR n. 242 del 22 02 2011
Locorotondo	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Molfetta	DGR n. 327 del 10 02 2010
Monopoli	DGR n. 327 del 10 02 2010
Noci	DGR n. 1007 del 13 04 2010
Noicattaro	DGR n. 1868 del 06 08 2010
Polignano a Mare	DGR n. 327 del 10 02 2010
Putignano	DGR n. 1801 del 30 07 2010
Ruvo di Puglia	DGR n. 1609 del 12 07 2010
Terlizzi	DGR n. 1152 del 11 05 2010
Sannicandro di Bari	DGR n. 242 del 22 02 2011
Toritto	DGR n. 242 del 22 02 2011

**Comuni delegati della Provincia di Barletta-Andria-Trani**

Comune	Provvedimento di attribuzione della delega
Andria	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Barletta	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Bisceglie	DGR n. 2845 del 20 12 2010
Canosa di Puglia	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Trani	DGR n. 1207 del 25 05 2010

**Comuni delegati della Provincia di Brindisi**

Comune	Provvedimento di attribuzione della delega
Brindisi	DGR n. 1152 del 11 05 2010
Carovigno	DGR n. 8 dell'11 01 2010

Ceglie Messapica	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Cisternino	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Fasano	DGR n. 1007 del 13 04 2010
Francavilla Fontana	DGR n. 2229 del 19 10 2010
Mesagne	DGR n. 242 del 22 02 2011
Ostuni	DGR n. 8 dell'11 01 2010
San Michele	
Salentino	DGR n. 178 del 10 02 2011
San Vito dei Normanni	DGR n. 1868 del 06 08 2010
Torchiarolo	DGR n. 178 del 10 02 2011

**Comuni delegati della Provincia di Foggia**

(la competenza per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche per i restanti comuni della Provincia di Foggia è dal 1 gennaio 2011 in capo all'amministrazione provinciale giusta DGR 2766 del 14/12/2010)

Comune	Provvedimento di attribuzione della delega
Apricena	DGR n. 841 del 23 03 2010
Cagnano Varano	DGR n. 178 del 10 02 2011
Carpino	DGR n. 178 del 10 02 2011
Castelluccio dei Sauri	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Castelluccio Valmaggiore	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Celle di San Vito	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Cerignola	DGR n. 649 del 09 03 2010
Ischitella	DGR n. 178 del 10 02 2011
Isole Tremiti	DGR n. 2410 del 03 11 2010
Lesina	DGR n. 841 del 23 03 2010
Manfredonia	DGR n. 2410 del 03 11 2010
Mattinata	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Monte Sant'Angelo	DGR n. 1609 del 12-07-2011
Peschici	DGR n. 2410 del 03 11 2010
Poggio Imperiale	DGR n. 841 del 23 03 2010
Rodi Garganico	DGR n. 8 dell'11 01 2010
San Giovanni Rotondo	DGR n. 327 del 10 02 2010
San Nicandro Garganico	DGR n. 1152 del 11 05 2010
San Severo	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Troia	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Vico del Gargano	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Vieste	DGR n. 1642 del 12 07 2010

**Comuni delegati della Provincia di Lecce**

Comune	Provvedimento di attribuzione della delega
Acquarica del Capo	DGR n. 2845 del 20 12 2010
Alessano	DGR n. 841 del 23 03 2010
Alezio	DGR n. 2171 del 11 10 2010
Alliste	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Andrano	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Arnesano	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Bagnolo del Salento	DGR n. 841 del 23 03 2010
Botrugno	DGR n. 649 del 09 03 2010
Calimera	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Campi Salentina	DGR n. 1609 del 12-07-2011
Cannole	DGR n. 841 del 23 03 2010
Carmiano	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Carpignano Salentino	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Castrignano dei Greci	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Castrignano del Capo	DGR n. 1152 del 11 05 2010
Castro	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Collepasso	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Copertino	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Corigliano d'Otranto	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Corsano	DGR n. 841 del 23 03 2010
Cursi	DGR n. 841 del 23 03 2010
Cutrofiano	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Diso	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Gagliano del Capo	DGR n. 841 del 23 03 2010
Galatone	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Gallipoli	DGR n. 2171 del 11 10 2010
Giuggianello	DGR n. 649 del 09 03 2010
Giurdignano	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Guagnano	DGR n. 1609 del 12-07-2011
Lecce	DGR n. 1007 del 13 04 2010
Leverano	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Maglie	DGR n. 841 del 23 03 2010
Martano	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Martignano	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Matino	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Melendugno	DGR n. 1152 del 11 05 2010
Melissano	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Melpignano	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Miggiano	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Minervino di Lecce	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Montesano Salentino	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Morciano di Leuca	DGR n. 841 del 23 03 2010

Nardò	DGR n. 1609 del 12 07 2010
Nociglia	DGR n. 649 del 09 03 2010
Novoli	DGR n. 1609 del 12-07-2011
Ortelle	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Otranto	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Palmariggi	DGR n. 841 del 23 03 2010
Patù	DGR n. 841 del 23 03 2010
Porto Cesareo	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Presicce	DGR n. 2845 del 20 12 2010
Racale	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Ruffano	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Salve	DGR n. 841 del 23 03 2010
San Cassiano	DGR n. 649 del 09 03 2010
Sanarica	DGR n. 649 del 09 03 2010
Sannicola	DGR n. 2171 del 11 10 2010
Santa Cesarea Terme	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Soledo	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Specchia	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Spongano	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Squinzano	DGR n. 1609 del 12-07-2011
Sternatia	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Supersano	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Surano	DGR n. 649 del 09 03 2010
Surbo	DGR n. 1609 del 12-07-2011
Taurisano	DGR n. 2845 del 20 12 2010
Taviano	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Tiggiano	DGR n. 841 del 23 03 2010
Trepuzzi	DGR n. 1609 del 12-07-2011
Tricase	DGR n. 649 del 09 03 2010
Tuglie	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Ugento	DGR n. 2845 del 20 12 2010
Uggiano la Chiesa	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Veglie	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Vernole	DGR n. 1152 del 11 05 2010
Zollino	DGR n. 2588 del 30 11 2010

**Comuni delegati della Provincia di Taranto**

Comune	Provvedimento di attribuzione della delega
Avetrana	DGR n. 841 del 23 03 2010
Castellaneta	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Crispiano	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Ginosa	DGR n. 327 del 10 02 2010
Laterza	DGR n. 649 del 09 03 2010
Leporano	DGR n. 841 del 23 03 2010
Lizzano	DGR n. 841 del 23 03 2010
Maruggio	DGR n. 841 del 23 03 2010

Massafra	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Manduria	DGR n. 4102 del 10 03 2011
Mottola	DGR n. 242 del 22 02 2011
Palagianò	DGR n. 178 del 10 02 2011
Palagianello	DGR n. 178 del 10 02 2011
Pulsano	DGR n. 841 del 23 03 2010
Sava	DGR n. 1609 del 12 07 2010
Statte	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Taranto	DGR n. 2171 del 11 10 2010
Torricella	DGR n. 841 del 23 03 2010

#### **PREMESSO CHE:**

ad oggi, sulla scorta della documentazione in atti trasmessa dai Comuni in relazione a quanto previsto nella deliberazione G.R. n. 2273/2009, i Comuni riportati nel successivo elenco B hanno comunicato di avere istituito la Commissione locale per il paesaggio prevista dall'art. 8 della legge regionale 20/2009 garantendo altresì la differenziazione tra attività di tutela del paesaggio ed esercizio di funzioni in materia urbanistico-edilizia, in tal modo rispondendo ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni.

#### **ELENCO B: Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti costituiti in unione dotati del parere della cabina di regia di cui all'art. 7 comma 3 della l.r. 20/2009 del 01 08 2011**

Comune di Villa Castelli (BR), (che si associa al Comune di Francavilla Fontana, già destinatario della delega con DGR del 19.10.2010)

#### **TUTTO CIÒ PREMESSO**

si propone alla Giunta di attribuire ai Comuni di cui al suddetto Elenco B la delega di cui all'art. 7 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice, riservandosi la stessa Giunta di integrare detto elenco ad esito degli adempimenti, da parte dei Comuni, richiamati nella deliberazione G.R. n. 2273/2009.

Nello stesso tempo, per quanto attiene alle modalità di esercizio delle funzioni di sub-delega di cui innanzi, si precisa che per gli immobili ed aree di interesse paesaggistico tutelati dalla legge ex art. 142 del Codice o, in base alla legge, ex art. 136, 143

comma 1, lettera d) e 157 valgono le disposizioni previste dallo stesso art. 146 del Codice; mentre per quanto attiene ai territori e agli immobili sottoposti a tutela dal PUTT/P valgono le disposizioni previste dalle NTA del PUTT/P.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97.

#### **“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

**DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

**DI ATTRIBUIRE** in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009, ai Comuni di cui all'Elenco B, parte integrante del presente provvedimento, la delega di cui all'art. 7 della stessa L.r. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice;

**DI STABILIRE** che per quanto attiene le modalità di esercizio della delega ex art. 7 della L.r. 20/2009 per gli immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, ex art. 142 o, in base alla legge, ex art. 136, 143 comma 1, lettera d) e 157 del Codice valgono le disposizioni previste dallo stesso art. 146 del Codice; mentre per quanto attiene ai territori e agli immobili sottoposti a tutela dal PUTT/P valgono le disposizioni previste dalle NTA dello stesso PUTT/P;

**DI DARE MANDATO AL SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO** di comunicare il presente provvedimento ai Comuni e alle province interessate nonché ai competenti organi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 settembre 2011, n. 1887

**IACP di BRINDISI - Localizzazione fondi derivanti da economie di interventi chiusi finanziati con Legge 493/93 - art. 11 (P.R.U. di S. Elia nel Comune di Brindisi) pari a € 152.444,83.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana, Prof.ssa ANGELA BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Osservatorio condizione abitativa, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e confermata dal Dirigente del Servizio, riferisce:

- La Regione Puglia in attuazione della legge 493/93, riguardante i Programmi di Recupero Urbano, con delibera di Consiglio n° 894 del 18.10.94, definì le modalità, le finalità e gli obiettivi degli stessi.
- La Regione Puglia ritenne ammissibile la proposta del P.R.U. di Brindisi S. Elia presentato dal

Comune di Brindisi (approvato con delibera di Consiglio Comunale n° 55/99), e, con Delibera di G.R. n° 1484 /2000 ammesse a finanziamento interventi per un importo di L. 8.850.000.000;

tale importo con protocollo di intesa del 21.06.01 tra il Comune di Brindisi e lo I.A.C.P. fu così ripartito:

- L. 5.350.000.000 per interventi su immobili di proprietà del Comune;
- L. 3.500.000.000 per interventi su immobili di proprietà I.A.C.P. da utilizzare per l'attuazione dei seguenti interventi:
- L. 600.000.000 per l'asilo nido di via Leonardo da Vinci
- L. 700.000.000 per la scuola materna di via Leonardo da Vinci
- L. 900.000.000 per la palestra di via Leonardo da Vinci
- L. 1.300.000.000 per 80 alloggi di via Caduti di via Fani lotti C1/2/3/4/5/6.

Stante l'onerosità dei succitati interventi, lo IACP propose e ottenne dalla Regione Puglia la devoluzione delle somme destinate al recupero dell'asilo nido di Via Leonardo da Vinci per coprire i maggiori oneri derivanti dallo stato di degrado degli 80 alloggi di via Caduti di via Fani-Pizza Raffaello per un importo totale di L. 1.900.000.000;

successivamente lo IACP di Brindisi con delibera commissariale n.29/2006 comunicò a questo Servizio che a seguito di verifica di una parte dei Quadri Tecnici Economici degli interventi realizzati o in corso di ultimazione, rilasciati dal Responsabile del Settore Tecnico - Servizio Programmazione, risultavano economie di alcuni lotti rivenienti da somme a disposizione per imprevisti e/o ribasso d'asta e altro che l'Istituto, detratte le prevedibili ulteriori spese necessarie, quantificava in € 277.434,42 e chiedeva alla Regione la loro di rilocizzazione al fine di completare l'intervento di via Caduti di Via Fani relativamente ai lotti C3 e C5;

la Regione Puglia accolse la richiesta e con delibera di G.R. n.377/2007 localizzò l'importo di € 277.434,42 per il completamento del programma.

Con nota prot. N.9952/2010 e successiva integrazione, lo IACP ha trasmesso la delibera Commissariale n.63/2010 con la quale comunica che tutti gli

interventi localizzati con le Delibere di Giunta Regionale n. 1484/2000 e n.377/2007 sono ultimati e collaudati e che dalle Relazioni Economiche Finali dei suddetti interventi si sono rilevate economie pari a € 152.444,83 che intende rilocalizzare;

lo IACP con la succitata delibera commissariale, ha rappresentato la necessità di effettuare con urgenza alcuni interventi di Manutenzione Straordinaria (art. 3 lett.b DPR 6 Giugno 2001 n°380) per il ripristino strutturale di alcuni edifici di ERP di proprietà dello stesso IACP per i quali numerosi sono stati gli interventi dei VV.FF. nonché le Ordinanze Sindacali, con relative diffide ad intervenire per eliminare le precarie condizioni di staticità degli edifici;

lo IACP per tali scopi, ed in considerazione dell'urgenza degli interventi edilizi, ha già predisposto i corrispondenti progetti preliminari per poter pervenire all'appalto con immediatezza e scongiurare eventuali pericoli per la pubblica incolumità;

vista l'urgenza dei lavori a farsi, lo IACP propone di localizzare le economie rilevate pari a € 152.444,83 per lavori di manutenzione straordinaria in:

**Ceglie Messapica - Lotti da 1 a 6 ex Legge 640/54 Via Risorgimento.**

Ai fini di quanto sopra specificato, lo IACP di Brindisi dichiara di aver acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico, dal Dirigente dell'ufficio Tecnico e che gli stessi interventi sono stati inseriti nel Piano triennale dei LL.PP. 2011/2013 predisposto dall'ufficio Programmazione e Progettazione ed in fase di adozione;

Tutto ciò premesso, visto quanto deliberato dal Commissario Straordinario dello IACP di Brindisi con delibera n° 63/10, con conseguente assunzione di responsabilità tecnica-amministrativa ai sensi degli artt. 58 della L. 865/71 e 11 del D.P.R. 1036/72, si ritiene di poter condividere la proposta di localizzazione per pervenire a rapida utilizzazione dei fondi disponibili.

**Copertura Finanziaria ai sensi della L.R. n. 28 del 16/11/2001 e s.m. ed i.:**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

VISTA la L.R. n° 7 del 04.02.1997 art. 4 comma 4 lett. a, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana, prof.ssa Angela BARBANENTE;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- **di fare propria** ed approvare la relazione e la proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio riportate in premessa;
- **di accogliere** la richiesta dello IACP di Brindisi, localizzando la somma di € 152.444,83, derivante da economie del PRU di Brindisi S. ELIA relativo a interventi su immobili di proprietà dello IACP, per la realizzazione di lavori di Manutenzione Straordinaria (art. 31/b della Legge 457/78) in **CEGLIE MESSAPICA - Lotti da 1 a 6 ex Legge 640/54 via Risorgimento;**
- **di assegnare** il termine di mesi 13 per pervenire all'inizio dei lavori, così come dispone l'art. 1 comma 2 della L. 136 del 30.04.1999, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.
- **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 settembre 2011, n. 1888

**RUTIGLIANO (BA) - Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P. Approvazione con prescrizioni e modifiche.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria congiunta espletata dal Servizio Urbanistica e dal Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Rutigliano (Ba), dotato di PRG approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 555 del 31 marzo 2005, con deliberazione consiliare n. 24 del 15 maggio 2008 ha adottato la Variante di adeguamento del PRG al Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.

A seguito della pubblicazione effettuata ai sensi della L.R. 56/80 (deposito per trenta giorni consecutivi presso la Segreteria Comunale a partire dal 17.06.2008, pubblicazione sui quotidiani: Il Levante, Il Quotidiano di Bari e La Gazzetta del Mezzogiorno, nonché affissione di manifesti in luoghi pubblici ed all'Albo Pretorio) sono state presentate al Comune di Rutigliano, nei termini, le seguenti osservazioni:

- Osser. n. 1 - acclarata al prot. n. 11909 del 28.07.2008 a firma dell' Avv. Filippo Sansone;
- Osser. n. 2 - acclarata al prot. n. 12038 del 29.07.2008 a firma della Prof. Luisa Amodio Sangiorgio;
- Osser. n. 3 - acclarata al prot. n. 12416 del 08.08.2008 a firma della Sig.ra Pasquina Patricia Lamparelli;
- Osser. n. 4 - acclarata al prot. n. 12578 del 12.08.2008 a firma del Sig. Calesse Giovanni;
- Osser. n. 5 - acclarata al prot. n. 12581 del 12.08.2008 a firma della Sig.ra Marzovilla Maria;
- Osser. n. 6 - acclarata al prot. n. 12582 del 12.08.2008 a firma della Sig.ra Redavid Anna;
- Osser. n. 7 - acclarata al prot. n. 12583 del 12.08.2008 a firma delle Sig.re Ricciardi Irene Maria e Gabrielli Maria Angela;
- Osser. n. 8 - acclarata al prot. n. 12684 del 18.08.2008 a firma del Sig. Pasquale Valenzano.

Con deliberazione n. 2 del 29 gennaio 2009 il Consiglio Comunale di Rutigliano si è determinato in ordine alle osservazioni prodotte nei seguenti termini (testualmente):

1. Di prendere atto, che a seguito del deposito della variante al vigente P.RG. per l'adeguamento al PUTT/P, adottata con delibera di C.C. n. 24 del 15.05.2008, sono pervenute n. 8 osservazioni elencate in premessa.
2. Di prendere atto delle controdeduzioni alle osservazioni fomite dal progettista Arch. Augusto Chiaia.
3. Di prendere atto delle determinazioni assunte dalla 41<sup>a</sup> Commissione Consiliare Consultiva nella seduta del 02.12.2008 e successiva seduta del 15.12.2008.
4. Di accogliere, con le motivazioni espresse dalla Commissione Consiliare Consultiva nella seduta del 02.12.2008 e successiva seduta del 15.12.2008, le seguenti osservazioni:  
Osservazione n. 1 - acclarata al prot. n. 11909 del 28.07.2008 a firma dell' Avv. Filippo Sansone-;  
Osservazione n. 2 - acclarata al prot. n. 12038 del 29.07.2008 a firma della Prof.ssa Luisa Amodio Sangiorgio;  
Osservazione n. 4 - acclarata al prot. n. 12578 del 12.08.2008 a firma del Sig. Calesse Giovanni;  
Osservazione n. 5 - acclarata al prot. n. 12581 del 12.08.2008 a firma della Sig.ra Marzovilla Maria;  
Osservazione n. 6 - acclarata al prot. n. 12582 del 12.08.2008 a firma della Sig.ra Redavid  
Osservazione n. 7 - acclarata al prot. n. 12583 del 12.08.2008 a firma delle Sig.re Ricciardi Irene Maria e Gabrielli Maria Angela;  
Osservazione n. 8 - acclarata al prot. n. 12684 del 18.08.2008 a firma del Sig. Pasquale Valenzano.
5. Di respingere, con le motivazioni espresse dall' Arch. Augusto Chiaia nelle proprie controdeduzioni, l'osservazione n. 3 -acclarata al prot. n. 12416 del 08.08.2008 a firma della Sig.ra Pasquina Patricia Lamparelli.

Con nota prot. n. 4202 del 9 marzo 2009 il Comune ha trasmesso, in uno alle deliberazioni consiliari sopra richiamate, i seguenti atti:

1. Perimetrazione degli ambiti territoriali distinti. serie n. 1 - 10 scala 1:10.000
2. Perimetrazione degli ambiti territoriali distinti serie n. 5 -zone archeologiche scala 1:10.000
3. Perimetrazione degli ambiti territoriali distinti serie n. 5 -beni architettonici extraurbani scala 1:10.000
4. Perimetrazione degli ambiti territoriali distinti serie n. 5 -vincoli archeologici e architettonici su base catastale scala 1:10.000
5. Perimetrazione degli ambiti territoriali estesi scala 1:10.000
- 6a. Piano regolatore generale zonizzazione centro urbano tavola a -elaborato n°14/raccordo tecnico scala 1:2.000
- 6b. Piano regolatore generale zonizzazione centro urbano tavola b - elaborato n° 15/raccordo tecnico scala 1: 2.000
- 7a. Ambiti territoriali distinti serie n. 5 piano regolatore generale zonizzazione centro urbano tavola a elaborato n° 14/raccordo tecnico -scala 1: 2.000
- 7b. Ambiti territoriali distinti serie n. 5 piano regolatore generale zonizzazione centro urbano tavola b elaborato n°15/raccordo tecnico -scala 1: 2.000
8. Relazione
9. Norme Tecniche di Attuazione

A seguito di una prima fase istruttoria regionale, con successiva nota prot. n.1692 del 2 febbraio 2011 il Comune di Rutigliano ha trasmesso i seguenti elaborati:

- Relazione sulle correzioni operate negli elaborati di adeguamento del PRG al PUTT/p;
- Allegati alla Relazione sulle correzioni operate negli elaborati di adeguamento del PRG al PUTT/p.

La “Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P”, costituita dagli atti tecnico-amministrativi come innanzi elencati e descritti, è stata sottoposta -ai sensi dell’art.16 della LR n.56/1980 e dell’art.5.06 delle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT/P-all’istruttoria congiunta del Servizio Urbanistica e del Servizio Assetto del Territorio, giusta Relazione n.12 del 01/07/2011 (parte integrante del presente provvedimento), sulla scorta della quale si rappresenta quanto segue:

#### **A. ASPETTI PAESAGGISTICI**

La Relazione n.12/2011 è integrata, riportandoli nel suo corpo, con gli esiti dell’istruttoria finale svolta dall’Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, alla luce degli atti ed elaborati esplicativi forniti dal Comune di Rutigliano giusta nota comunale prot.1692 del 02/02/2011.

Nella stessa Relazione, con riferimento agli aspetti paesaggistici sono stati analizzati ed esaminati i contenuti e gli obiettivi della Variante di adeguamento, individuando (al punto 3 del paragrafo “Aspetti paesaggistici”) la necessità di precisazioni, prescrizioni e modifiche, con riferimento puntuale ai seguenti aspetti della pianificazione proposta:

- Ambiti territoriali distinti: sistema geo-morfologico (emergenze - art. 3.06 NTA; corsi d’acqua - art. 3.08 NTA; versanti e crinali - art. 3.09 NTA);
- Ambiti territoriali distinti: sistema botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica (boschi e macchie - art. 3.10 NTA; beni naturalistici - art. 3.11 NTA; aree protette - art.3.13 NTA; beni diffusi del paesaggio agrario - art.3.14 NTA);
- Ambiti territoriali distinti: sistema della stratificazione storica (zone archeologiche - art.3.15 NTA; beni architettonici extraurbani - art.3.16 NTA; paesaggio agrario - art.3.17 NTA; punti panoramici- art.3.18 NTA);
- Ambiti territoriali estesi.

La Relazione n.12/2011 prende inoltre in esame puntualmente le osservazioni presentate dai cittadini, con gli esiti di rigetto o di accoglimento riportati, per ognuna di esse, nella Relazione medesima (punto 4).

#### **B. ASPETTI URBANISTICI**

La Relazione n.12/2011 riporta le verifiche operate dal Comune di Rutigliano, ad esito della richiesta del Servizio Urbanistica, con esplicitazione dei “refusi” ed “imprecisioni” riscontrati negli elaborati del PRG. Inoltre, rappresenta che gli aspetti urbanistici relativi alla “Variante di adeguamento del PRG” riguardano specificatamente:

“... ”

- a) recepimento ed implementazione delle tutele previste dal PUTT/p, con rimodulazione degli Ambiti Territoriali Estesi e Distinti rispettivamente e ridefinizione delle aree di pertinenza ed aree annesse per taluni beni;

- b) modifica alle Norme Tecniche di Attuazione del PRG;
- c) ricognizione delle imprecisioni e refusi riscontrati negli elaborati grafici del PRG.

In ordine a detti aspetti si rappresenta quanto segue:

**Punto a):**

L'adeguamento del Prg di Rutigliano al PUTT ha comportato modifiche delle previsioni dello stesso PUTT nei termini prospettati nella istruttoria tecnica dell'Ufficio Attuazione Paesaggistica alla quale si rinvia per maggiori particolari.

Tale istruttoria evidenzia la necessità di ulteriori approfondimenti ed integrazioni progettuali da parte del Comune di Rutigliano da fornirsi in sede di controdeduzioni ex art. 16 della L.R. 56/1980.

**Punto b):**

Il capo IV delle N.T.A. riguardante Vincoli e Norme Particolari (dall'art. 40 all'art.52) viene sostituito dal nuovo testo comprendente gli articoli dal n. 40 al n. 52 con riproposizione degli articoli secondo il testo vigente e/o con modifiche ed integrazioni e cancellazione dell'art. 49-Beni architettonici extraurbani (in quanto sostituito nel capo II - Normative di adeguamento al PUTT/p dall' art59. Componenti storico culturali).

Nel merito delle nuove N.T.A. sopra richiamate, si ritiene di poter condividere le modifiche ed integrazioni riscontrate in taluni articoli (40,45,46) e la soppressione e conseguente riformulazione dell'art. 49 secondo il testo del nuovo art. 59, in quanto dette operazioni comportano maggiori azioni di tutela e rispetto di norme statali vigenti, ad eccezione di quanto riportato al V comma dell'art. 40 (incremento, per gli immobili classificati con semplice vincolo di conservazione, delle superfici utili sino al 20% della superficie coperta e con un limite massimo di nuovi 50 mq) che necessita di ulteriori chiarimenti ed integrazioni documentali.

**Punto c):**

Ancorché non riconducibili strettamente alla fase di adeguamento del PRG al PUTT/p si condividono le operazioni effettuate, riguardanti la eliminazione di refusi ed imprecisioni riscontrate negli elaborati di PRG, ai fini della trasparenza nonché della rispondenza degli atti alle decisioni del Consiglio comunale di Rutigliano.

La "Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P" è stata inoltre sottoposta all'esame del Comitato Urbanistico Regionale, che in merito, nella seduta del 14/07/2011, ha espresso parere favorevole per quanto di specifica competenza, facendo propria in toto la Relazione istruttoria n.12/2011 e le sue conclusioni favorevoli con prescrizioni (parere n.20/2011)."

Tutto ciò premesso, sulla scorta delle risultanze della Relazione istruttoria n.12/2011 e del parere CUR n.20/2011, qui in toto condivise, si propone alla Giunta l'approvazione della "Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P" del Comune di Rutigliano, come sopra adottata, con l'introduzione negli atti e grafici della Variante stessa delle precisazioni, prescrizioni e modifiche riportate nella citata Relazione n.12/2011 (al punto 3 del paragrafo "Aspetti paesaggistici" ed al paragrafo "Aspetti urbanistici"), fatte proprie dal CUR giusto parere n.20/2011, e che qui si intendono, per economia espositiva, integralmente trascritte.

Anche per quanto attiene alle osservazioni presentate dai cittadini, si propone alla Giunta di condividere le puntuali proposte di rigetto o di accoglimento, riportate nella citata Relazione n.12/2011 (al punto 4), fatte proprie dal CUR giusto parere n.20/2011, e che parimenti qui si intendono, per economia espositiva, integralmente trascritte.

Si ritiene inoltre di dover ulteriormente rappresentare quanto di seguito puntualizzato:

- a. In merito agli elaborati progettuali definitivi della "Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P", adeguati complessivamente alle prescrizioni e modifiche riportate nella citata Relazione n.12/2011, fatta propria dal CUR giusto parere n.20/2011, il Comune di Rutigliano dovrà provvedere a nuova pubblicazione degli atti, ai sensi dei commi 4-5-6 dell'art.16 della LR n.56/1980, segnatamente con riferimento ai contenuti della pianificazione oggetto di modifiche ed integrazioni e di conseguente rielaborazione tecnica.
- b. In ordine ai medesimi elaborati progettuali definitivi sarà necessaria l'acquisizione -ove occorra, previo puntuale accertamento tecnico-giuridico circa la loro ricorrenza nella fattispecie in esame-dei pareri prescritti per legge per i vincoli di tutela sussistenti sul territorio, ancorché non evidenziati in atti; quanto innanzi, in ogni

caso con riferimento alle disposizioni di cui al DLgs n.152/2006, in materia di procedimento VAS.

- c. Ancora, con riferimento agli adempimenti richiesti nella Relazione istruttoria n.12/2011 riguardanti aspetti connessi alla “carta idrogeomorfologica” approvata con delibera n.48/2009 del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino della Puglia, si evidenzia la necessità, per i predetti approfondimenti richiesti, di condivisione con la stessa Autorità di Bacino.
- d. Infine, si prende atto che, rispetto al PRG attualmente vigente, le varianti urbanistiche proposte con la “Variante di adeguamento” in questione sono unicamente quelle esplicitate nella documentazione trasmessa dal Comune di Rutigliano e descritte nel paragrafo “Aspetti urbanistici” della Relazione istruttoria n.12/2011.

Il tutto da sottoporre all’iter delle controdeduzioni comunali ai sensi dell’art.16, undicesimo comma, della LR n.56/1980.””

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall’art. 4 - comma 4° - lettera “d)” della l.r. n. 7/97.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E S.M. E I.”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L’Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

**DI FARE PROPRIA** la relazione dell’Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata.

**DI APPROVARE** di conseguenza, ai sensi dell’art.16 -decimo comma-della LR n.56/1980 e dell’art.5.06 delle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT/P, per le motivazioni e considerazioni di cui alla relazione in premessa, la “Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P” del Comune di Rutigliano (BA), come sopra adottata, con l’introduzione negli atti e grafici della Variante stessa delle precisazioni, prescrizioni e modifiche riportate nella citata Relazione n.12/2011 (al punto 3 del paragrafo “Aspetti paesaggistici” ed al paragrafo “Aspetti urbanistici”), fatte proprie dal CUR giusto parere n.20/2011 (relazione e parere parti integranti del presente provvedimento) e che qui si intendono, per economia espositiva, integralmente trascritte, ed inoltre con le ulteriori puntualizzazioni innanzi riportate ai punti a-b-c-d.

**DI DECIDERE**, in ordine alle osservazioni presentate dai cittadini, in conformità con quanto proposto nella Relazione n.12/2011 (al punto 4), fatta propria dal CUR giusto parere n.20/2011, e che qui si intendono, per economia espositiva, integralmente trascritte.

Il Consiglio Comunale di Rutigliano (BA) procederà, ai sensi dell’art.16 -undicesimo comma della LR n.56/1980, all’adozione delle proprie determinazioni in merito alle prescrizioni e modifiche complessive introdotte d’ufficio negli atti e grafici della “Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P” in oggetto.

**DI DEMANDARE** al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Rutigliano (BA), per gli ulteriori adempimenti di competenza.

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone



**REGIONE PUGLIA**  
ASSESSORATO QUALITA' DEL TERRITORIO  
Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana  
**Comitato Urbanistico Regionale**

SEGRETERIA (c/o Servizio Urbanistica): Via Magnolie n.6/8, Z.I. 70026 MODUGNO (BA) - tel fax 0805407897 - e.moretti@regione.puglia.it

**ADUNANZA DEL 14/07/2011**

**COMPONENTI N.21**

**PRESENTI N.14**

**PARERE N.20/2011**

oggetto: **RUTIGLIANO (BA)** – Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P.  
DCC n.24/2008 e n.2/2009.

**IL COMITATO**

**VISTI** gli atti tecnici ed amministrativi della Variante al PRG in epigrafe, inviati per il parere di cui all'art.16 della LR 31/05/80 n.56;

**VISTA** la relazione istruttoria del SUR n.12 del 01/07/2011 (allegata);

**UDITO** il relatore, Arch. Augusto Umberto MARASCO;

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ALL'ARGOMENTO**

ai sensi dell'art.16 della LR 56/1980 e dell'art.5.06 delle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT/P, facendo propria in toto la relazione istruttoria del Servizio Urbanistica n.12 del 01/07/2011 e le conclusioni favorevoli con prescrizioni, nella stessa relazione riportate.

Quanto innanzi, con la puntualizzazione che la predetta relazione n.12/2011 è integrata, riportandoli nel suo corpo, con gli esiti dell'istruttoria finale svolta dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, alla luce degli atti ed elaborati esplicativi forniti dal Comune di Rutigliano giusta nota comunale prot.1692 del 02/02/2011, e pertanto supera e sostituisce del tutto la precedente relazione prot.2736 del 29/06/2010, a suo tempo rimessa dal citato Ufficio.

**IL SEGRETARIO**

(Geom. Emanuele MORETTI)

**IL RELATORE**

(Arch. Augusto Umberto MARASCO)

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA**

(Arch. Gerardo FEDELE)

**R E G I O N E   P U G L I A**  
**ASSESSORATO ALLA QUALITA' DEL TERRITORIO**  
**Area Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana**  
***Servizio Urbanistica***

*Relazione istruttoria* n. 12 del. 01 LUG. 2011

***Oggetto: Rutigliano ( Ba ) . Variante di adeguamento del PRG al PUTT/ p.***

Il Comune di Rutigliano (Ba), dotato di PRG approvato con deliberazione della Giunta Regionale n.555 del 31 marzo 2005, con deliberazione consiliare n. 24 del 15 maggio 2008 ha adottato la Variante di adeguamento del PRG al Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.

A seguito della pubblicazione effettuata ai sensi della L.R. 56/ ( deposito per trenta giorni consecutivi presso la Segreteria Comunale a partire dal 17.06.2008, pubblicazione sui quotidiani: Il Levante, Il Quotidiano di Bari e La Gazzetta del Mezzogiorno, nonché affissione di manifesti in luoghi pubblici ed all'Albo Pretorio ) sono state presentate al Comune di Rutigliano ,nei termini, le seguenti osservazioni:

- Osser. n. 1- acclarata al prot. n. 11909 del 28.07.2008 a firma dell' Avv. Filippo Sansone;
- Osser. n. 2 - acclarata al prot. n. 12038 del 29.07.2008 a firma della Prof. Luisa Amodio Sangiorgio;
- Osser. n. 3 - acclarata al prot. n. 12416 del 08.08.2008 a firma della Sig.ra Pasquina Patricia Lamparel1i;
- Osser. n. 4 - acclarata al prot. n. 12578 del 12.08.2008 a firma del Sig. Calesse Giovanni;
- Osser. n. 5 - acclarata al prot. n. 12581 del 12.08.2008 a firma della Sig.ra Marzovilla Maria;
- Osser. n. 6 - acclarata al prot. n. 12582 del 12.08.2008 a firma della Sig.ra Redavid Anna;
- Osser. n. 7 - acclarata al prot. n. 12583 del 12.08.2008 a firma delle Sig.re Ricciardi Irene Maria e Gabriel1i Maria Angela;
- Osser. n. 8 - acclarata al prot. n. 12684 del 18.08.2008 a firma del Sig. Pasquale Valenzano.

Con deliberazione n. 2 del 29 gennaio 2009 il Consiglio Comunale di Rutigliano si è determinato in ordine alle osservazioni prodotte nei seguenti termini (testualmente):

1. Di prendere atto, che a seguito del deposito della variante al vigente P.RG. per l'adeguamento al PUTT/P, adottata con delibera diC.C. n. 24 del 15.05.2008, sono pervenute n. 8 osservazioni elencate in premessa.
2. Di prendere atto delle controdeduzioni alle osservazioni fomite dal progettista Arch.AugustoChiaia.
3. Di prendere atto delle determinazioni assunte dalla 41\ Commissione Consiliare Consultiva nella seduta del 02.12.2008 e successiva seduta del 15.12.2008.
4. Di accogliere, con le motivazioni espresse dalla Commissione Consiliare Consultiva

nella seduta del 02.12.2008 e successiva seduta del 15.12.2008, le seguenti osservazioni:

- Osservazione n. 1 - acclarata al prot. n. 11909 del 28.07.2008 a firma dell'Avv. Filippo Sansone- ;
- Osservazione n. 2 - acclarata al prot. n. 12038 del 29.07.2008 a firma della Prof.ssa Luisa Amodio Sangiorgio;
- Osservazione n. 4 - acclarata al prot. n. 12578 del 12.08.2008 a firma del Sig. Calesse Giovanni;
- Osservazione n. 5 - acclarata al prot. n. 12581 del 12.08.2008 a firma della Sig.ra

Marzovilla Maria;

Osservazione n. 6 - acclarata al prot. n. 12582 del 12.08.2008 a firma della Sig.ra Redavid

Osservazione n. 7 - acclarata al prot. n. 12583 del 12.08.2008 a firma delle Sig.re Ricciardi Irene Maria e Gabrielli Maria Angela;

Osservazione n. 8 - acclarata al prot. n. 12684 del 18.08.2008 a firma del Sig. Pasquale Valenzano.

5. Di respingere, con le motivazioni espresse dall' Arch. Augusto Chiaia nelle proprie controdeduzioni, l'osservazione n. 3 - acclarata al prot. n. 12416 del 08.08.2008 a firma della Sig.ra Pasquina Patricia Lamparelli.

Con nota prot. n. 4202 del 9 marzo 2009 il Comune ha trasmesso, in uno alle deliberazioni consiliari sopra richiamate, i seguenti atti:

1. Perimetrazione degli ambiti territoriali distinti. serie n. 1 – 10 scala 1:10.000
2. Perimetrazione degli ambiti territoriali distinti serie n. 5 zone archeologiche scala 1:10.000
3. Perimetrazione degli ambiti territoriali distinti serie n. 5 beni architettonici extraurbani scala 1:10.000
4. Perimetrazione degli ambiti territoriali distinti serie n. 5 vincoli archeologici e architettonici su base catastale scala 1:10.000
5. Perimetrazione degli ambiti territoriali estesi scala 1:10.000
- 6a. Piano regolatore generale zonizzazione centro urbano tavola a elaborato n°14/raccordo tecnico scala 1: 2.000
- 6b. Piano regolatore generale zonizzazione centro urbano tavola b elaborato n°15/raccordo tecnico scala 1: 2.000
- 7a. Ambiti territoriali distinti serie n. 5 piano regolatore generale zonizzazione centro urbano tavola a elaborato n°14/raccordo tecnico scala 1: 2.000
- 7b. Ambiti territoriali distinti serie n. 5 piano regolatore generale zonizzazione centro urbano tavola b elaborato n°15/raccordo tecnico scala 1: 2.000
8. Relazione
9. Norme Tecniche di Attuazione

Con nota prot. n. 2736 del 29 giugno 2010 l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha trasmesso una prima relazione istruttoria di competenza riguardante gli aspetti paesaggistici

Gli atti in questione, corredati dalle prime valutazioni di carattere paesaggistico innanzi richiamati, sono stati sottoposti al Comitato Urbanistico Regionale che nella seduta del 9 settembre 2011 ha ritenuto di dover rinviare l'esame di merito sulla scorta di quanto prospettato dal Servizio scrivente in ordine ad aspetti di natura urbanistica

Detti aspetti, nello specifico, sono stati comunicati al Comune di Rutigliano con nota prot. n.14754 del 29 ottobre 2010 qui di seguito riportata ( testualmente ) :

“”  
.....  
.....

In particolare dagli approfondimenti operati d'ufficio è emerso che nelle tavole progettuali non sono stati esplicitati e descritti gli aspetti puntuali di variante rispetto al PRG vigente. ancorché la loro sussistenza negli atti è genericamente asserita nella Relazione Progettuale.

La stessa Relazione infatti, pur affermando che si è proceduto alla correzione di “incongruenze e “refusi” grafici e di stampa contenuti negli atti del PRG vigente. senza modificazione delle previsioni del medesimo PRG, non specifica le correlate operazioni concretamente eseguite negli atti trasmessi.

Alla luce di quanto innanzi rilevato ed al fine di valutare la effettiva rilevanza ed incidenza delle incongruenze e dei refusi rilevati nella redazione del progetto di adeguamento del PRG al PUTT/P sulla pianificazione urbanistica generale si invita codesta Amministrazione a voler adeguatamente esplicitare, anche con l'ausilio di cartografia, le correzioni operate negli atti di Piano.

Si resta in attesa di integrazioni della documentazione tecnica, pregiudiziali alla definizione della istruttoria tecnica di questo Servizio preordinata all'esame di merito del CUR. “”

Con successiva nota prot. n.1692 del 2 febbraio 2011 il Comune di Rutigliano ha trasmesso i seguenti elaborati :

- Relazione sulle correzioni operate negli elaborati di adeguamento del PRG al PUTT/p;

-Allegati alla Relazione sulle correzioni operate negli elaborati di adeguamento del PRG al PUTT/p.

La Relazione sulle correzioni operate negli elaborati di adeguamento del PRG al PUTT/p di cui sopra fornisce i seguenti chiarimenti:

“Il comune di Rutigliano, dotato di Regolamento Edilizio ed annesso Programma di Fabbricazione approvato con DPR n084172 ha adottato il proprio P.R.G. nel febbraio del 1999 con delibera n048 del Commissario Straordinario.

Gli elaborati grafici che componevano il progetto di P.R.G. adottato erano stati redatti su base aereofotogrammetrica digitale e stampati su un originale riproducibile, su carta lucida.

Detto originale venne completato manualmente con le tecniche dell'epoca, con disegni a rapidograf e retinature a pellicola autoadesiva e si configurò come il prodotto finale dal quale vennero stampate, mediante eliografia, gli originali timbrati e firmati che vennero fatti oggetto della Delibera di Adozione da parte del Commissario Prefettizio.

Tutte le copie a stampa eliografica successive alle adozioni vennero tratte sempre dalla stessa matrice originale su carta lucida (tuttora custodita dal progettista) dopo averne fatta una copia "radex" consegnata al Comune di Rutigliano per la riproduzione eliografica di ulteriori copie per uso amministrativo.

Gli atti del P.R.G. adottato sono stati pubblicati ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/80, e sulle 95 osservazioni pervenute il Commissario Prefettizio ha deliberato le controdeduzioni con atto n.208 del 31 maggio 1999.

Gli atti del P.R.G. sono stati sottoposti all'esame del Comitato Urbanistico Regionale (CUR) che con relazione - parere in data 19/12/2003 ha ritenuto il P.R.G. meritevole di approvazione con prescrizione e modifiche.

Con delibera n0462 del 20 aprile 2004 la Giunta Regionale ha approvato (per le motivazioni ed alle condizioni espresse dal CUR) il P.R.G. del Comune di Rutigliano ed ha assunto come propria decisione quanto contenuto in merito alle osservazioni alla relazione - parere del CUR, richiedendo al Consiglio Comunale di Rutigliano l'apposito provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni in ordine alle condizioni, prescrizioni e modifiche formulate dalla citata relazione - parere del CU del 19/12/2003.

Per procedere all'introduzione negli allegati grafici del P.R.G. adottato, di variazioni e modifiche richieste dalla Regione Puglia, l'intervento manuale su radex della matrice originale è apparso subito estremamente difficile (anche per la scomparsa del mercato dei retini trasferibili su pellicola autoadesiva) e di incerta leggibilità finale.

Si è quindi deciso di procedere ad un ridisegno totale delle planimetrie del PRG a mezzo autocad tenendo in considerazione la disponibilità di una base aereofotogrammetrica digitale già utilizzata per la prima stesura digitale, a sua volta parzialmente utilizzabile per le parti non oggetto degli adeguamenti manuali operati in prossimità dell'adozione.

Il risultato della digitalizzazione delle cartografie è stato collaudato in sovrapposizione con le scansioni delle planimetrie originali del PRG adottato e, nella generalità, è apparso sufficientemente conforme.

Quindi, sulla base del supporto informatico realizzato, sono state apportate tutte le

integrazioni, modifiche e variazioni conseguenti all'accoglimento delle osservazioni ampiamente descritte nel documento allegato dal titolo "Proposte di adeguamento controdeduzioni comunali alla Delibera di G.R. n. 462/2004", e costituite da una serie di elaborati identificati con la dicitura Regione.

In totale, tra disegni e testi scritti gli elaborati e modifiche richieste dal CUR sono risultati in n. di 15 di cui 11 elaborati grafici.

Il Consiglio Comunale di Rutigliano ha fatto proprie le proposte dei progettisti deliberandole con atto n. 60 del 7/1 0/2004.

In data 31 marzo del 2005 con atto n. 555 la deliberazione della Giunta Regionale ha proceduto all'approvazione definitiva del P.R.G. del Comune di Rutigliano e nel testo della stessa delibera ha considerato punto per punto tutto quanto contenuto nei grafici e nei testi deliberati dal Comune di Rutigliano con delibera 60/200 rapportandoli nella sequenza "alla numerazione con cui gli argomenti sono ripresi nella relazione - parere del Comitato Urbanistico Regionale".

Dalla attenta lettura di tale delibera non appaiono specificatamente considerate le correzioni di errori materiali nella versione originale del PRG adottato tutte elencate e descritte nella IV parte, a pagina 23 del documento "Proposte di adeguamento e controdeduzioni comunali alla Delibera di G.R. n. 462/2004" deliberato dal Consiglio Comunale con atto n. 60 del 7/1 0/2004 e quindi l'unico riferimento (generico) nel merito è quanto sostenuto al punto L) Elaborati Grafici a pagina 14 della Delibera 555 del 2005.

Conclusi quindi tutto l'iter e fermo restando quanto deliberato dalla Regione al citato punto L) le correzioni della IV parte del documento deliberato con atto 60/2004 potrebbero essere ricomprese in quest'ambito.

Successivamente a quanto sopra riportato, nella utilizzazione degli elaborati e quindi nel costante confronto tra i contenuti degli elaborati del P.R.G. adottato ed i contenuti degli elaborati contenente le modifiche apportate dalla Regione si ha avuto modo di constatare la presenza di "imperfezioni" nella nuova digitalizzazione, (operata nel 2004) della base di P.R.G. adottato.

Tali imperfezioni frutto di un accurato nuovo confronto tra la base del 1999 e la nuova digitalizzazione del 2004 sono state riscontrate nei soli elaborati n. 14 e n. 15 per un totale di 12 punti.

Trattandosi di imprecisioni o refusi minimali e, stante l'autonoma valenza tra i disegni di P.R.G. adottato e i disegni di P.R.G. della serie "Regione", tali imperfezioni non hanno costituito (e non costituiscono) alcun problema di interpretazione della effettiva pianificazione vigente.

Tuttavia quando si è dovuto mettere mano ad una nuova Variazione del P.R.G. per effettuarne l'adeguamento al P.U.T.T./P. si è ritenuta l'occasione propizia per correggere le imperfezioni rilevate e per deliberare così, in Comune ed in Regione, una versione univoca e definitiva degli elaborati di PRG in particolare per le tavole n. 14 e 15.

Ora che la Regione chiede di specificare le operazioni concretamente eseguite nella procedura di correzione di "incongruenze" e "refusi" grafici e di stampa si è reso necessario operare un confronto tra i contenuti dei singoli elaborati ed una puntuale descrizione delle "imperfezioni" corrette.

Per comodità i grafici sono stati numerati (da 1 a 12) e distinti tra:

- a) estratto dal P.R.G. adottato 1999;
- b) estratto tavole "regione" 2004 (elaborati prodotti a seguito del parere regionale).

Su entrambi con un cerchio si è provveduto alla individuazione della parte di cartografia ove è presente l'incongruenza o il refuso. ""

Ciò stante gli atti in questione sono stati sottoposti alle esaustive istruttorie di competenza dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dell'Ufficio scrivente, rispettivamente per gli aspetti paesaggistici ed urbanistici le cui risultanze vengono qui di seguito riportate.

## ASPETTI PAESAGGISTICI

Con nota prot. n5422 del 30 giugno 2011 l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha integrato la precedente istruttoria di cui al prot. n. 2736/ 2010 con valutazioni riguardanti anche le osservazioni presentate avverso la variante di adeguamento nonché ulteriori approfondimenti qui di seguito testualmente riportati .

### **""1. Stato della pianificazione**

Dall'analisi della pianificazione vigente sul territorio comunale si rileva che l'evoluzione degli strumenti urbanistici del Comune di Rutigliano è la seguente:

- La Regione Puglia con DPGR n. 1259 del 23.05.1977 ha approvato Regolamento Edilizio ed annesso Programma di Fabbricazione adottata con delibera del CC n°144 del 10.09.1976;
- La Regione Puglia con Delibera G.R. n° 3137 del 17.04.1981 ha approvato la "Variante per l'hinterland delle zone B2" del P. di F.
- Il Comune di Rutigliano, con delibera del Commissario Straordinario n. 48 del 16.02.1999 ha adottato il PRG del proprio territorio.
- La Giunta Regionale con deliberazione n°555 del 31.03.2005, ha approvato definitivamente il Piano Regolatore di Rutigliano, esplicitando al punto L) *ELABORATI GRAFICI* pag. 14, che *gli elaborati grafici e gli atti allegati alla deliberazione del Consiglio Comunale n°60 del 07.10.2004 valgono nei limiti e nei termini di recepimento e/o controdeduzioni alle prescrizioni e modifiche regionali.*
- Pertanto, per procedere alla "perimetrazione dei territori costruiti" sulla base dello strumento urbanistico generale vigente con le prescrizioni e modifiche regionali, si è reso necessario il ricorso ad un elaborato di "raccordo tecnico", sul quale è stata eseguita la variante di adeguamento che recepisce e rappresenta sulla nuova cartografia disponibile, le previsioni di trasformazione del territorio derivabili dagli elaborati del PRG adottato e le determinazioni assunte con la delibera di approvazione definitiva, eliminando al contempo alcuni refusi grafici e di stampa presenti sugli elaborati della serie /Regione ed inserendo la rappresentazione del perimetro del Centro Abitato di cui alla delibera di Giunta Comunale n. 189 del 30.03.94.
- Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 15/05/2008 il Comune di Rutigliano ha adottato, ai sensi della L.R.56/80 articolo 16, la variante al vigente PRG di adeguamento al PUTT/P. Tale variante è stata depositata per trenta giorni consecutivi presso la Segreteria Comunale a partire dal 17/06/2008 e dell'avvenuto deposito è stata data notizia, in data 17/06/2008

mediante pubblicazione sui quotidiani: il Levante e la Gazzetta del Mezzogiorno, nonché mediante affissione di manifesti e all'Albo Pretorio.

- A seguito dell'avvenuta pubblicazione e deposito, sono pervenute nei termini otto osservazioni.
- Con nota di cui al Prot. n°15564 del 06.10.2008, il progettista, arch. Augusto Chiaia, ha trasmesso la relazione di controdeduzione alle osservazioni proposte, sulle quali si è espressa la Commissione Consiliare Consultiva nella seduta del 02.12.2008 ed infine il Consiglio Comunale con Deliberazione di CC n. 2 del 29.01.2009.
- Con nota prto.A00/29-06-2011 n°5399 del 29-06-2011, che qui si allega, l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio ha attestato con prescrizioni la coerenza dei Territori Costruiti approvati in Consiglio comunale con Del CC n. 63 del 05 10 2006, e trasmessi dal Amministrazione Comunale di Rutigliano con nota prot. 16570 del 30.10.2006.

## **2. Documentazione trasmessa per Variante di adeguamento del Piano regolatore Generale al PUTT/P**

Elenco elaborati di adeguamento PUTT/P trasmessi:

### 1. PERIMETRAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI DISTINTI

SERIE N. 1 - 10

Scala 1:10.000

### 2. PERIMETRAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI DISTINTI

SERIE N. 5

ZONE ARCHEOLOGICHE

Scala 1:10.000

### 3. PERIMETRAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI DISTINTI

SERIE N. 5

BENI ARCHITETTONICI EXTRAURBANI

Scala 1:10.000

### 4. PERIMETRAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI DISTINTI

SERIE N. 5

VINCOLI ARCHEOLOGICI E ARCHITETTONICI SU BASE CATASTALE

Scala 1:10.000

### 5. PERIMETRAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI ESTESI

Scala 1:10.000

### 6a. PIANO REGOLATORE GENERALE

ZONIZZAZIONE CENTRO URBANO

TAVOLA A

Elaborato n°14/RACCORDO TECNICO

Scala 1: 2.000

6b. PIANO REGOLATORE GENERALE  
ZONIZZAZIONE CENTRO URBANO  
TAVOLA B  
Elaborato n°15/RACCORDO TECNICO  
Scala 1: 2.000

7a. AMBITI TERRITORIALI DISTINTI SERIE N. 5  
PIANO REGOLATORE GENERALE ZONIZZAZIONE CENTRO URBANO  
TAVOLA A  
Elaborato n°14/RACCORDO TECNICO  
Scala 1: 2.000

7b. AMBITI TERRITORIALI DISTINTI SERIE N. 5  
PIANO REGOLATORE GENERALE ZONIZZAZIONE CENTRO URBANO  
TAVOLA B  
Elaborato n°15/RACCORDO TECNICO  
Scala 1: 2.000

8. Relazione

9. Norme Tecniche di Attuazione

Occorre evidenziare che nell'elenco elaborati non sono indicate le schede di documentazione relative a lame, zone, archeologiche, grotte, pozzi e cisterne, chiese rurali, edicole votive, masserie fortificate e ville, masserie e torri, complessi ville ottocentesche, altre segnalazioni, altri edifici, che risultano comunque agli atti. Unitamente a tali elaborati il Comune ha trasmesso, le osservazioni giunte in seguito alla pubblicazione e le relative controdeduzioni:

- Osser. n. 1- acclarata al prot. n. 11909 del 28.07.2008 a firma dell' Avv. Filippo Sansone;
- Osser. n. 2 - acclarata al prot. n. 12038 del 29.07.2008 a firma della Prof. Luisa Amodio Sangiorgio;
- Osser. n. 3 - acclarata al prot. n. 12416 del 08.08.2008 a firma della Sig.ra Pasquina Patricia Lamparel1j;
- Osser. n. 4 - acclarata al prot. n. 12578 del 12.08.2008 a firma del Sig. Calesse Giovanni;
- Osser. n. 5 - acclarata al prot. n. 12581 del 12.08.2008 a firma della Sig.ra Marzovilla Maria;
- Osser. n. 6 - acclarata al prot. n. 12582 del 12.08.2008 a firma della Sig.ra Redavid Anna;
- Osser. n. 7 - acclarata al prot. n. 12583 del 12.08.2008 a firma delle Sig.re Ricciardi Irene Maria e Gabriel1i Maria Angela;
- Osser. n. 8 - acclarata al prot. n. 12684 del 18.08.2008 a firma del Sig. Pasquale Valenzano.

### 3. Esame della variante di adeguamento

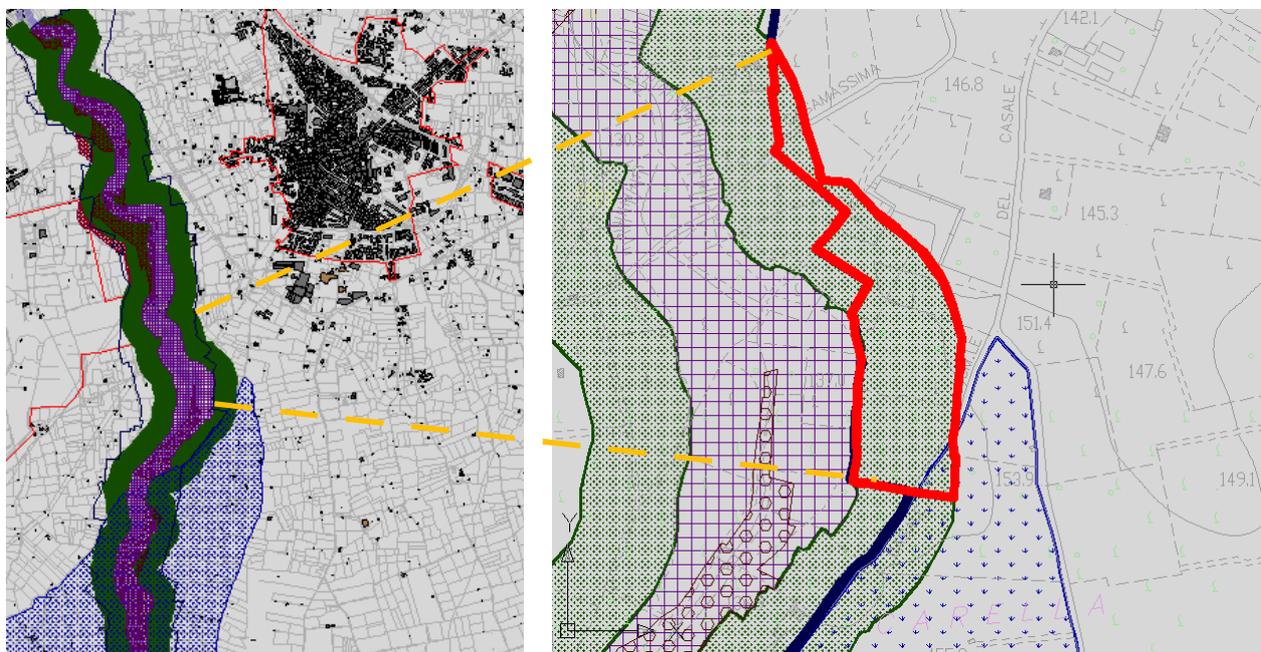
#### *Ambiti Territoriali Distinti*

Per quanto attiene alla definizione delle perimetrazioni degli ATD, così come definiti dal Titolo III delle NTA del PUTT/P e come individuati negli elenchi allegati alla predetta normativa, nonché eventualmente adeguati alle situazioni di fatto documentate dalla cartografia comunale aggiornata, si rappresenta quanto segue.

La variante di adeguamento del PRG al PUTT/P ha proceduto alla ricognizione ed all'individuazione cartografica, per tutto il territorio comunale, degli Ambiti Territoriali Distinti (ATD) sulla base degli elenchi riportati nelle NTA del PUTT/P nonché con l'ausilio delle cartografie tematiche allegate alle stesse NTA del PUTT/P.

L'individuazione degli ATD, relativamente ai tre sistemi individuati dal PUTT/P, è stata effettuata utilizzando, quale base di riferimento cartografico, il rilievo aereo-fotogrammetrico scala 1:10.000.

*Premesso che in ragione del concentrarsi di alcune componenti lungo i percorsi delle due Lame ad est ed ad ovest del territorio (San Giorgio e Giotta) il comune ha scelto nella rappresentazione grafica di indicare con la stessa simbologia i biotopi e i cigli laddove coincidenti con l'idrologia superficiale, si prescrive per tali emergenze per semplicità e chiarezza di gestione di differenti discipline da parte dello stesso Comune la definizione di un'unica area annessa coincidente con il perimetro del vincolo paesaggistico ministeriale ("galassino"), ad eccezione dell'area a sud ovest del centro abitato, contermina alla lama San Giorgio, individuata nella figura 1 per la quale si conferma l'area annessa individuata dal Comune, e di applicare a tale area annessa le prescrizioni di base di cui all'articolo 58 delle NTA dell'adeguamento del PRG al PUTT/P per boschi e macchie.*



**figura 1**

#### **SISTEMA GEO-MORFO-IDROGEOLOGICO**

Con riferimento al sistema assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 3, 4bis, 6, e 10 degli atlanti

della documentazione cartografica) e come disciplinato dal Titolo III, Capo II delle NTA del PUTT/P (artt. 3.06, 3.07, 3.08 e 3.09) si evidenzia quanto segue:

#### *EMERGENZE (3.06)*

Il PUTT/P distingue le emergenze in *geologiche, morfologiche e idrogeologiche*.

Il PUTT/P definisce *emergenze geologiche* gli elementi (componenti) strutturali litologici e/o fossiliferi visibili (o di accertata presenza) e di riconosciuto rilevante valore scientifico.

La variante di adeguamento del PRG al PUTT/P del Comune di Rutigliano, con riferimento alla predetta definizione, non ha individuato, in analogia alle carte tematiche del PUTT/P, alcuna *emergenza geologica*.

*Si rappresenta che dagli elaborati scritto-grafici prodotti non si evince se la ricognizione delle predette emergenze del sistema geologico, a prescindere dall'assenza di specifiche indicazioni rivenienti dal PUTT/P, risulti essere stata (o meno) effettuata dall'adeguamento al PUTT/P del PRG per il territorio oggetto di pianificazione. Si rileva la necessità di approfondimenti sul tema.*

Il PUTT/P definisce *emergenze morfologiche*, i siti con presenza di grotte, doline o puli, gravine e lame, coste marine e lacuali, e tutte le forme geomorfologiche di riconosciuto rilevante valore scientifico.

L'adeguamento al PUTT/P del PRG, con riferimento alla predetta definizione, si è così determinato:

- Per quanto attiene al tematismo "grotte", ha individuato nella tavola 3, n. 18 grotte, con relative aree annesse.
- Per quanto attiene al tematismo "doline" non ha individuato alcuna località interessata dalla presenza delle predette emergenze.

*Per quanto attiene alle perimetrazioni delle grotte, si prende atto di quanto prospettato dal comune, prescrivendo di motivare e documentare opportunamente ogni scostamento da quanto individuato nel Catasto Regionale delle Grotte.*

*Per quanto attiene alle perimetrazioni delle doline), si prescrivono ulteriori approfondimenti anche in relazione alle individuazioni operate dall'Autorità di Bacino nella carta Idrogeomorfologica (approvata con delibera del Comitato Istituzionale n. 48/2009 del 30.11.2009) documentandone opportunamente ogni scostamento, nonché alla definizione delle aree annesse.*

Il PUTT/P definisce *emergenze idrogeologiche* i siti con presenza di sorgenti, corsi d'acqua, le foci, gli invasi naturali/artificiali, e tutte le altre forme idrogeologiche caratterizzanti l'attuale assetto paesaggistico.

L'adeguamento al PUTT/P del PRG, con riferimento alla predetta definizione, non ha individuato, in analogia alle carte tematiche del PUTT/P, alcuna *emergenza idrogeologica*.

*Si prende atto di quanto prospettato dal Comune e si prescrivono ulteriori approfondimenti posto che dagli elaborati scritto-grafici prodotti non si evince se la ricognizione delle predette emergenze, a prescindere dall'assenza di specifiche indicazioni rivenienti dal PUTT/P, risulti essere stata (o meno) effettuata dall'adeguamento al PUTT/P del PRG per il territorio oggetto di pianificazione.*

### CORSI D'ACQUA (3.08)

Il PUTT/P definisce corsi d'acqua le acque correnti lungo solchi di impluvio che presentano un tracciato e una conformazione trasversale relativamente stabili. L'adeguamento al PUTT/P del PRG ha individuato, nella relativa cartografia allegata (TAV 1 ATD serie 1 – 10 scala 1:10000) la presenza delle predette componenti idrologiche come "sistema idrologico superficiale (corsi d'acqua)" procedendo ad una individuazione di dettaglio ovvero alla graficizzazione e definizione delle specifiche aree di pertinenza e delle relative aree annesse nonché ha introdotto una specifica disciplina di tutela (art. 57 delle NTA dell'adeguamento al PUTT/P del PRG).

*Le perimetrazioni proposte risultano condivisibili tranne per quanto attiene al corso d'acqua mostrato nella figura n. 2, che non risulta interamente e correttamente individuato. Sebbene questo corso d'acqua sia tutelato anche dal Decreto "Galasso" individuato dal Comune di Rutigliano sulla medesima tavola oltre che in gran parte interessato da Boschi macchie e relative aree annesse, si prescrive di inserire tale corso d'acqua nella TAV 1 ATD serie 1 – 10, individuando il tracciato anche in considerazione di quello individuato dall'Autorità di Bacino nella carta Idrogeomorfologica (approvata con delibera del Comitato Istituzionale n. 48/2009 del 30.11.2009) definendone la relativa area di pertinenza.*

*Con riferimento alle aree annesse della Lama S. Giorgio e Giotta si prescrive di dimensionarla, come già illustrato, come coincidente con il perimetro del vincolo paesaggistico ministeriale ("galassino") eccezione dell'area a sud ovest del centro abitato, contermina alla lama San Giorgio, individuata nella figura 1 per la quale l'area annessa rimane quella individuata dal Comune, e di applicare a tale area annessa le prescrizioni di base di cui all'articolo 58 delle NTA dell'adeguamento del PRG al PUTT/P per boschi e macchie.*

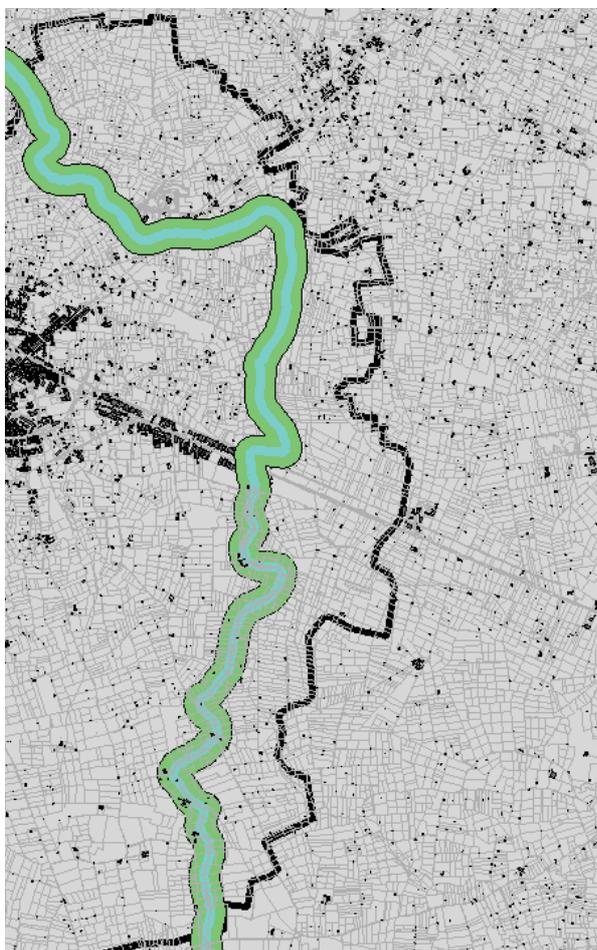
### VERSANTI E CRINALI (3.09)

Per quanto attiene al tematismo "versanti-crinali" l'adeguamento al PUTT/P del PRG ha individuato, nella relativa cartografia allegata (TAV 1 ATD serie 1 – 10 scala 1:10000) la presenza delle predette emergenze morfologiche e ha proceduto ad una individuazione di dettaglio ovvero alla graficizzazione e definizione delle specifiche aree di pertinenza e delle relative aree annesse oltre ad aver introdotto una specifica disciplina di tutela (art. 57 Cigli, ripe e reticoli fluviali delle NTA dell'adeguamento al PUTT/P del PRG). Il Comune nell'adeguamento individua tali elementi con la medesima rappresentazione utilizzata per i biotopi e per i corsi d'acqua.

Fatta questa premessa, occorre evidenziare che le rappresentazioni prospettate presentano notevoli differenze rispetto a quanto rilevabile dagli Atlanti della Documentazione cartografica del PUTT/P e dalla carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino (approvata con delibera del Comitato Istituzionale n. 48/2009 del 30.11.2009), senza alcuna specifica motivazione di merito.

*Si prescrive di approfondire la perimetrazione di tali componenti. Per quanto attiene ai cigli coincidenti con le Lame San Giorgio e Giotta, si prescrive, di dimensionare l'area annessa, come già illustrato, come coincidente con il perimetro del vincolo paesaggistico ministeriale ("galassino") eccezione dell'area a sud ovest del centro abitato, contermina alla lama San Giorgio, individuata nella figura 1 per la quale l'area annessa rimane quella individuata dal Comune per l'idrologia superficiale, e*

*di applicare a tale area annessa le prescrizioni di base di cui all'articolo 58 delle NTA dell'adeguamento del PRG al PUTT/P per boschi e macchie.*



**Figura 2.**

### **SISTEMA BOTANICO-VEGETAZIONALE - COLTURALE E DELLA POTENZIALITA' FAUNISTICA**

Con riferimento al *sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica* come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P. (TAV 1 ATD serie 1 – 10 scala 1:10000) e disciplinato dal Titolo III, Capo III delle NTA del PUTT/P (artt. 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14) si evidenzia quanto segue:

#### **BOSCHI E MACCHIE (3.10)**

Il PUTT/P definisce, all'art. 3.10 delle NTA, le *emergenze del sistema botanico vegetazionale* classificabili come *boschi e macchie, aree sottoposte a vincoli di rimboschimento, nonché le aree a bosco-macchia percorse da incendi.*

Per quanto attiene all'individuazione, a controllo ed integrazione delle perimetrazioni già operate, il PUTT/P prescrive che, in sede di formazione degli strumenti urbanistici generali, deve essere effettuata *“la verifica e la riperimetrazione delle individuazioni del PUTT e la completa ricognizione del territorio oggetto di piano”.*

L'adeguamento al PUTT/P del PRG, con riferimento alla predetta definizione, ha individuato nella relativa cartografia (TAV 1 ATD serie 1 – 10 scala 1:10000) le compagini a bosco-macchia. Per quanto attiene alle predette emergenze, il Comune ha proceduto ad una individuazione di dettaglio ovvero alla graficizzazione

e definizione delle specifiche aree di pertinenza (area direttamente interessata dal "bene" oggetto di tutela) e delle relative aree annesse (di larghezza variabile). A seguito della ricognizione del territorio, l'adeguamento al PUTT/P del PRG ha riconfigurato le aree a bosco individuate dal PUTT/P e individuato alcune ulteriori aree a bosco.

Le compagini boschive riportate sulla tavola, sebbene sovrapposti a quelli di altre tipologie di ATD, che non ne consentono una perfetta identificazione dei confini, appaiono nel complesso conformi allo stato dei luoghi come si rileva dalle ortofotocarte e dalla CTR della Regione Puglia

Si prescrive inoltre di considerare appartenenti a tale categoria, a meno di esplicita giustificazione di merito, le aree cartografate nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera "g", Dlgs 22 gennaio 2004 n. 42) validata in data 18 gennaio 2010 dalla direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, ed in particolare *le aree rappresentate nella fig. 3.*



**Figura 3.**

Per quanto attiene alla regolamentazione di riferimento ed attinente ai predetti Ambiti Territoriali Distinti (bosco) l'adeguamento al PUTT/P del PRG, così come riportato nelle NTA (Art. 58), applica per l'area di pertinenza e per l'area annessa un regime

di tutela sostanzialmente analogo a quello definito dall'art.3.10 delle NTA del PUTT/P.

Ancora si rileva che nell'adeguamento al PUTT/P del PRG non è stata riportata graficamente alcuna area percorsa da incendio pur essendo il territorio comunale di Rutigliano comunque interessato dalle predette aree censite dal Corpo Forestale dello Stato.

Si prescrive pertanto:

- (i) *il riporto sugli elaborati di PRG dell'area annessa relativa alle compagini boschive riportate in figura 3;*
- (ii) *l'approfondimento delle ricognizioni delle aree di pertinenza e aree annesse dei boschi, anche in relazione alle indicazioni contenute nella carta vegetazionale di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1 dell'11 gennaio, documentandone opportunamente ogni scostamento;*
- (iii) *l'individuazione ed il riporto sulla cartografia di PRG delle aree di pertinenza e aree annesse, delle aree boscate percorse da incendio con l'applicazione dello stesso regime di tutela e delle prescrizioni di base previste per i Boschi*

#### BENI NATURALISTICI (3.11)

Il PUTT/P definisce, all'art. 3.11 delle NTA, le *emergenze del sistema botanico vegetazionale-faunistico* classificabili come *"beni naturalistici"* ovvero le *"le zone di riserva (amministrazione statale) - i biotopi - i siti di riconosciuto rilevante valore scientifico naturalistico sia floristico sia faunistico - i parchi regionali e comunali"*

Per quanto attiene tale individuazione, a controllo ed integrazione delle perimetrazioni già operate, il PUTT/P prescrive che, in sede di formazione degli strumenti urbanistici generali, deve essere effettuata *"la verifica e la riperimetrazione delle individuazioni del Piano e la individuazione dei beni naturalistici di riconosciuto rilevante valore scientifico presenti nello stesso territorio"*. Il PUTT/P riconosceva la presenza di due biotopi in corrispondenza delle lame principali di Rutigliano denominati " Lama Ovest" e "Lama Est", tali componenti appaiono individuati nell'adeguamento del PRG al PUTT/P e dagli elaborati scritto-grafici prodotti, con l'eliminazione di una parte di quello denominato "Lama Est".

Per quanto attiene alla regolamentazione di riferimento ed attinente ai predetti Ambiti Territoriali Distinti (biotopi) il PRG, così come riportato nelle NTA (Art. 58), applica per l'area di pertinenza e per l'area annessa un regime di tutela sostanzialmente analogo a quello definito dall'art.3.11 delle NTA del PUTT/P.

*Si prescrive, di dimensionare l'area annessa, come già illustrato, come coincidente con il perimetro del vincolo paesaggistico ministeriale ("galassino"), ad eccezione dell'area a sud ovest del centro abitato, contermina alla lama San Giorgio, individuata nella figura 1 per la quale l'area annessa rimane quella individuata dal Comune per l'idrologia superficiale, e di applicare a tale area annessa le prescrizioni di base di cui all'articolo58 delle NTA dell'adeguamento del PRG al PUTT/P per boschi e macchie.*

### ZONE UMIDE (3.12)

Il PUTT/P definisce, all'art. 3.12 delle NTA, le *emergenze del sistema botanico vegetazionale-faunistico* classificabili come *“zone umide”* ovvero i *“sistemi terra-acqua costieri ed interni, naturali ed artificiali, palustri e lacuali, di rilevante importanza naturalistica”*

Per quanto attiene all'individuazione, a controllo ed integrazione delle perimetrazioni già operate, il PUTT/P prescrive che, in sede di formazione degli strumenti urbanistici generali, deve essere effettuata *“la verifica e la ripermetrazione delle individuazioni del Piano e la individuazione dei beni naturalistici di riconosciuto rilevante valore scientifico presenti nello stesso territorio.”* L'adeguamento al PUTT/P del PRG, con riferimento alla predetta definizione, non ha individuato, in analogia alla cartografia tematica del PUTT/P, alcuna delle predette emergenze. *Si prende atto di quanto prospettato dal Comune.*

### AREE PROTETTE (3.13)

Il PUTT/P definisce, all'art.3.13 delle NTA, le *emergenze del sistema botanico vegetazionale-faunistico* classificabili come *“aree protette”* ovvero le zone faunistiche definite dalla L.R. n.10/84 come *“oasi di protezione-zone di ripopolamento e cattura-zone umide e quelle definite come riserva naturale orientata, riserva naturale integrale, riserva naturale biogenetica – riserva naturale forestale di protezione”*. Per quanto attiene all'individuazione, al controllo ed integrazione delle perimetrazioni già operate, il PUTT/P prescrive che, in sede di formazione degli strumenti urbanistici generali, deve essere effettuata *“la verifica e la ripermetrazione delle individuazioni del Piano e la completa ricognizione del territorio oggetto del piano con la individuazione delle aree protette presenti nello stesso territorio”*.

L'adeguamento al PUTT/P del PRG, con riferimento alla predetta definizione, ha confermato l'individuazione già operata dal PUTT dell'area denominata *“Parco san Nicola”*.

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD (vincoli faunistici) le NTA dell'adeguamento al PUTT/P del PRG introducono un regime di tutela in linea di massima analogo a quello definito dal PUTT/P (art. 58 delle NTA). *Non si solleva alcuna obiezione in ordine a quanto proposto.*

### BENI DIFFUSI DEL PAESAGGIO AGRARIO (3.14)

Il PUTT/P definisce, all'art.3.14 delle NTA, i cosiddetti *“beni diffusi nel paesaggio agrario”* con notevole significato paesaggistico oggetto di specifica tutela, ovvero:

- a) le piante isolate o a gruppi, sparse, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica;
- b) le alberature stradali e poderali;
- c) le pareti a secco, con relative siepi, delle divisioni dei campi in pianura e dei terrazzamenti in collina, delle delimitazioni delle sedi stradali.

Per quanto attiene all'individuazione dei *“beni diffusi nel paesaggio agrario”*, il PUTT/P, considerata la scala della sua elaborazione, non ha censito alcun *“bene”* rinviando l'individuazione dei predetti beni paesaggistici agli strumenti urbanistici generali.

Con riferimento alla predetta definizione la variante di adeguamento al PUTT/P del PRG non ha individuato, all'interno di tutto il territorio comunale, alcuna delle emergenze sopra citate, ne ha fissato per esse alcuna disciplina di tutela se si

esclude la norma dettata all'art 41 per la "Tutela e sviluppo delle alberature". Si rappresenta che l'adeguamento al PUTT/P del PRG non ha altresì provveduto a censire la presenza di uliveti secolari che presentano i caratteri di monumentalità, come definiti dall'art. 2 della LR 4/6/2007 n. 14, finalizzata alla "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia" (BURP n. 83 del 7/6/2007).

*Si prescrive la completa ricognizione delle aree di pertinenza e aree annesse, dei beni diffusi nel paesaggio agrario, con particolare riferimento:*

- *agli uliveti monumentali, anche secondo quanto disposto dalla citata LR n°14/2007, a cui riferire il regime di tutela previsto, tenuto conto del primo elenco provvisorio degli ulivi monumentali della Puglia di cui alla DGR n. 345 del 8 marzo 2011, ed eventuali successivi aggiornamenti.*
- *alle strade Rutigliano-Mola e Rutigliano-Conversano.*

### **SISTEMA DELLA STRATIFICAZIONE STORICA**

Con riferimento al *sistema della stratificazione storica*, come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 5, n. 7, n. 8 degli atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo IV delle NTA (artt. 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, delle NTA del PUTT/P) si evidenzia quanto segue.

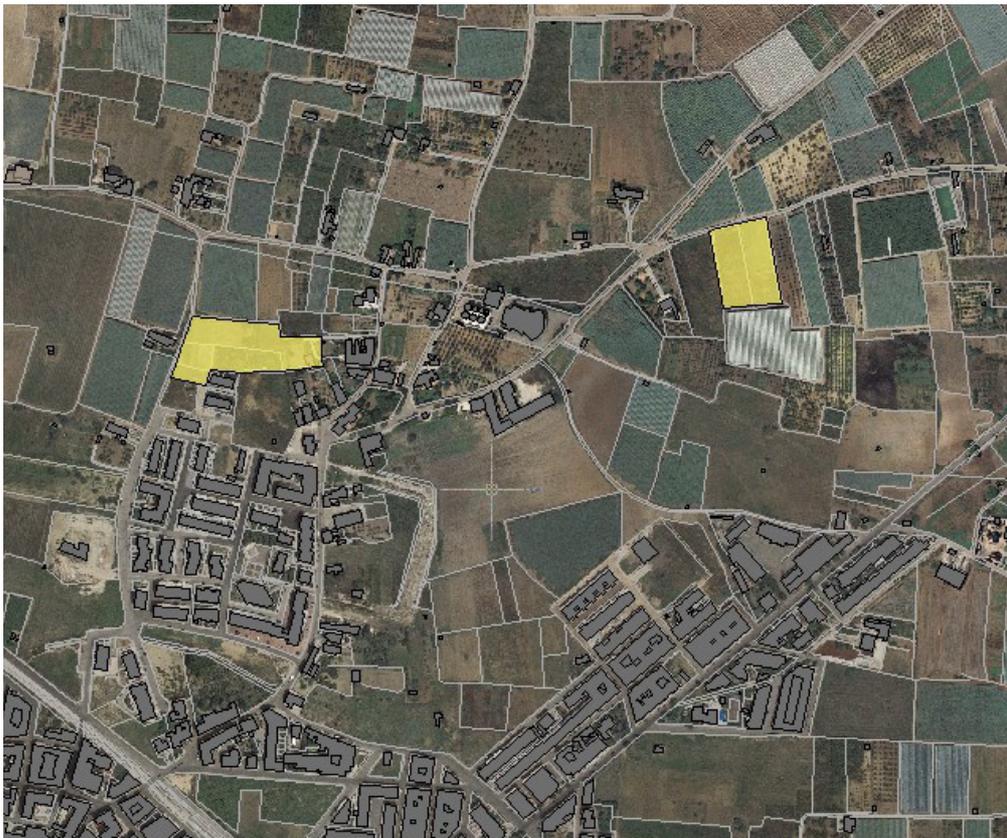
#### **ZONE ARCHEOLOGICHE (3.15)**

Il PUTT/P tra le componenti storico-culturali definisce, all'art.3.15 delle NTA, le "zone archeologiche" ovvero i beni culturali archeologici vincolati e quelli segnalati, di riconosciuto rilevante interesse scientifico, ai sensi del titolo I del D.vo n.490/1999 oggi D.Lgs.42/2004. Per quanto attiene all'individuazione, a controllo ed integrazione delle perimetrazioni già operate, il PUTT/P prescrive che in sede di formazione degli strumenti urbanistici generali debba essere effettuato il controllo e la eventuale modificazione di dette elencazioni e perimetrazioni.

Il PRG relativamente al tematismo "zone archeologiche" ha individuato nella relativa cartografia (TAV. 2 ATD serie 5 Zone archeologiche scala 1:10000), la denominazione, la località, l'identificazione catastale e l'ubicazione geografica delle aree archeologiche.

Per questo sistema di ATD il lavoro svolto dal Comune di Rutigliano è molto approfondito, argomentato con schede di dettaglio adeguatamente redatte. Per alcuni beni archeologici su cui è presente un vincolo diretto della Soprintendenza (ai sensi della Legge 1089/1939), occorre che il Comune dimostri la veridicità delle perimetrazioni rappresentate negli elaborati di adeguamento al PUTT rispetto a quelle in possesso dello scrivente ufficio, in quanto palesemente diverse.

Le zone archeologiche sottoposte a vincolo diretto della Soprintendenza ai sensi della L. 1089/1939 individuate nell'elaborato n°2 del Comune di Rutigliano, con il numero 7 (denominata "Madonna delle Grazie - Fig. 2)" e con il numero 18 (denominata "Tomagna"- Fig. 3), mostrano delle differenze rispetto a quanto indicato dalla stessa Soprintendenza in occasione della ricognizione delle aree tutelate per legge (art.142 lettera "m", Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42), validata in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale."



**Figura 4.** Le due aree Vincolate dalla Soprintendenza con la medesima denominazione di "Madonna delle Grazie". Mentre la prima sulla sinistra dell'immagine risulta correttamente individuata nell'elaborato n°2 (Vincolo Archeologico diretto del 27/06/1981), la seconda sulla destra dell'immagine (Vincolo Archeologico diretto del 16/07/1983), non risulta individuata nello stesso elaborato comunale.



**Figura 5.** L'area Vincolata dalla Soprintendenza con la denominazione di "Tomegna", indicata in giallo, risulta diversamente individuata nell'elaborato n°2 dell'adeguamento.

Per quanto attiene alla disciplina di tutela dei predetti Ambiti Territoriali Distinti (zone archeologiche) l'adeguamento al PUTT/P del PRG, così come riportato nelle norme tecniche di attuazione allegate (art. 59 delle NTA), applica per l'area di pertinenza e per l'area annessa al "bene" individuato un regime di tutela sostanzialmente analogo a quello definito dalle NTA del PUTT/P e pertanto non si solleva alcuna obiezione in ordine a quanto proposto nelle NTA.

*Si prescrive pertanto la puntuale dimostrazione, delle perimetrazioni delle aree di pertinenza e aree annesse, delle individuazioni dei vincoli e delle segnalazioni archeologiche precedentemente indicate, anche in relazione a quanto identificato nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art.142 lettera "m", Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42), validata in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale e con la Carta dei Beni Culturali elaborata nell'ambito della redazione dello stesso Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, documentandone opportunamente ogni scostamento;*

#### BENI ARCHITETTONICI EXTRAURBANI (3.16)

Il PUTT/P, tra le componenti storico-culturali, definisce, all'art. 3.16 delle NTA, i "beni architettonici extraurbani" ovvero le opere di architettura vincolate come beni culturali ai sensi del titolo I del D.vo n.490/1999 (oggi D.Lgs.42/2004) e le opere di

architettura segnalate di riconosciuto rilevante interesse storico-architettonico-paesaggistico extraurbane.

Per quanto attiene all'individuazione, a controllo ed integrazione delle individuazioni già operate, il PUTT/P prescrive che, in sede di formazione degli strumenti urbanistici generali, deve essere effettuato il controllo e l'eventuale modificazione/integrazione.

L'adeguamento del PRG al PUTT/P con riferimento al tematismo "*beni architettonici extraurbani*", negli elaborati grafici (Tav. 3 ATD serie 5 Beni architettonici extraurbani scala 1:10000) e nelle relative SCHEDE DI DOCUMENTAZIONE specifiche, ha individuato nel dettaglio tali componenti ("*pozzi e cisterne*", "*chiese rurali*", "*edicole votive*", "*cippi mariani*", "*masserie fortificate e ville*", "*masserie e torri*", "*complesso ville ottocentesche*", "*masserie e torri*", "*altre segnalazioni*") a mezzo di apposite schede indicanti la denominazione, la località, la categoria tipologica, lo stato di conservazione, ed inoltre per gran parte dei manufatti, ha prodotto anche un rilievo fotografico.

Per quanto attiene ai vincoli e alle segnalazioni architettoniche il PRG ha proceduto alla graficizzazione e definizione su aerofotogrammetrico delle specifiche aree di pertinenza (area direttamente interessata dal "bene" oggetto di tutela) e delle relative aree annesse differenziate in funzione della rilevanza del bene. Con riferimento alla dimensione dell'area annessa non appare sufficientemente capace di garantire la tutela dei beni quella relativa al "complesso ville ottocentesche" (10 m.).

Con riferimento alla disciplina di tutela attinente ai predetti Ambiti Territoriali Distinti (vincoli e segnalazioni architettoniche, masserie ed edifici rurali d'interesse storico-architettonico) l'adeguamento del PRG al PUTT/P, così come riportato nelle norme tecniche di attuazione allegate (art. 59), applica per l'area di pertinenza e per l'area annessa al "bene" individuato un regime di tutela sostanzialmente analogo a quello definito dalle NTA del PUTT/P.

*Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD (beni architettonici extraurbani) si prescrive di dimensionare l'area annessa in funzione del contesto paesaggistico attestandosi, ove possibile, su elementi fisici riconoscibili, riportando tale perimetrazione anche su cartografia catastale.*

*Si prescrive inoltre di rettificare gli elaborati in relazione all'accoglimento delle osservazioni 1 e 3 come riportato nel successivo paragrafo 4 "esame delle Osservazioni".*

#### PAESAGGIO AGRARIO (3.17)

Il PUTT/P, all'art.3.17 delle NTA, riconosce come "*paesaggio agrario*" di interesse storico-culturale sia quello dei siti ove permangono i "segni" della stratificazione storica dell'organizzazione sociale (usi civici), insediativa (edificazione, infrastrutturazione) e delle tecniche di conduzione agricola, sia quello dei siti che costituiscono il contesto di riferimento visuale e formale dei centri storici (centri collinari e/o di versante, centri sul mare).

Per quanto attiene agli Usi Civici nè il PUTT, nè l'adeguamento del PRG al PUTT/P individuano alcuna area gravata da Usi Civici.

Per quanto attiene all'individuazione dei siti del "*paesaggio agrario*" di interesse storico-culturale il PUTT/P, considerata la scala della sua elaborazione, il PUTT/P

ha censito solo in parte alcuni siti rinviando comunque il controllo, il completamento e la verifica delle individuazioni agli strumenti urbanistici generali.

L'adeguamento del PRG al PUTT/P con riferimento alla predetta definizione di "paesaggio agrario", non ha individuato tali beni se non quelli di tipo architettonico (come ad esempio portali, edicole votive, piccole cappelle, già inserite tra i beni architettonici extraurbani) stante la scala di rappresentazione pur risultando, la quasi totalità del territorio comunale, diffusamente caratterizzato dalla presenza dei "segni" della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro (lamie, muretti a secco, ecc.) e delle tecniche di conduzione agricola (campi parietati con le tipiche colture a vigneto, terrazzamenti, pozzi e cisterne, aie, specchie, etc.). Per quanto attiene alla disciplina di tutela degli elementi che caratterizzano il paesaggio agrario né l'adeguamento del PRG al PUTT/P con le proprie NTA (art. 59) non ha apposto norme di tutela del paesaggio agrario.

*Si prescrive, stante le descritte carenze dell'apparato normativo e degli elaborati scritto-grafici dell'adeguamento del PRG al PUTT/P, l'individuazione dei lembi e degli elementi ancora integri che caratterizzano con la loro presenza il "paesaggio agrario" (così come definito dall'art. 3.17 delle NTA del PUTT/P).*

#### **PUNTI PANORAMICI (3.18)**

Il PUTT/P all'art. 3.18 delle NTA, definisce come "punti panoramici e strade panoramiche i siti da cui si hanno le condizioni visuali per percepire aspetti significativi del paesaggio pugliese".

Per quanto attiene all'individuazione dei "punti panoramici" il PUTT/P, considerata la scala della sua elaborazione, ha rinviato l'individuazione agli strumenti urbanistici generali.

L'adeguamento del PRG al PUTT/P, con riferimento alla predetta definizione, non ha individuato alcun sito panoramico avente notevole significato paesaggistico né ha fissato, conseguentemente, alcun regime di tutela.

*Si rappresenta che dagli elaborati scritto-grafici prodotti non si evince se la ricognizione delle predette componenti, a prescindere dall'assenza di specifiche indicazioni rivenienti dal PUTT/P, risulti essere stata (o meno) effettuata dall'adeguamento del PRG al PUTT/P per il territorio oggetto di pianificazione. Pertanto, si rileva la necessità di approfondimenti sul tema.*

#### **PERIMETRAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI ESTESI (ATE)**

Oltre a tutti gli ATD identificati sono stati ridefiniti dall'adeguamento del PRG al PUTT/P anche gli ATE ovvero i diversi livelli di tutela per gli ambiti territoriali presenti nel territorio comunale. In particolare l'adeguamento del PRG al PUTT/P ha individuato i seguenti Ambiti Territoriali Estesi (Tav. 5 scala 1:10.000):

- ambito di "valore rilevante B";
- ambito di "valore distinguibile C";
- ambito di "valore normale E"

Si evidenzia che gli ATE individuati dal PRG, in presenza di sostanziali modificazioni apportate alla configurazione ed al numero nonché alla stessa localizzazione degli ATD individuati nella relazione e nella documentazione cartografica prodotta, sono stati rimodulati rispetto alla loro configurazione originaria ovvero sono sostanzialmente difformi, come configurazione planimetrica e come classificazione, alle "originarie" tavole tematiche relative agli ATE del PUTT/P.

Gli approfondimenti operati evidenziano pertanto una differente tutela paesaggistica introdotta dall'adeguamento del PRG al PUTT/P in argomento nonché una sostanziale correlazione tra tutti gli ATD individuati nella cartografia di PRG e gli ATE proposti che sono risultati "derivati" e "riammagliati", rispettivamente sia come classificazione che come conformazione, in funzione del livello e della localizzazione dei valori paesaggistici oggettivamente espressi dal territorio comunale di Rutigliano. Tale "rammagliatura" è invece assente nelle aree maggiormente interessate dalla presenza dei beni architettonici extraurbani che risultano degli ATE isolati uno dall'altro pure in zone nelle quali la loro concentrazione consentirebbe una complessiva unificazione in un unico ATE. In particolare appare evidente la necessità di unificare in un unico ATE di tipo conseguente alla ridefinizione degli ATD delle cosiddette "Ville Chiaia" come riportato nel successivo paragrafo 4 "esame delle Osservazioni".

*Pertanto, si prescrive di valutare quanto prospettato, in funzione degli ulteriori approfondimenti richiesti in questa sede per gli ATD che comporteranno implementazione e conseguente riconfigurazione anche degli ATE e quindi una maggiore tutela del territorio. In particolare si prescrive di "riammagliare" in un ATE di tipo "C" gli ATD delle cosiddette "Ville Chiaia" e in un ATE di tipo "D" gli ATD dei restanti beni architettonici extraurbani a sud del centro abitato.*

#### **4. Esame delle osservazioni**

**Osservazione n°1** – *Sintesi contenuto osservazione* relativa al bene architettonico extraurbano n°99.

L'istante afferma che il fabbricato in oggetto è stato costruito nella prima metà del '900 e attualmente fatiscente e non presenta alcun interesse storico – artistico, come si rileva dalla relazione tecnica allegata all'istanza.

*Determinazioni Comunali.*

Il Consiglio Comunale accoglie l'osservazione sulla base della documentazione tecnica allegata.

*Determinazioni Regionali.*

- Per quanto attiene l'osservazione prodotte dal cittadino, si confermano e si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Rutigliano con la deliberazione di C.C. n°2 del 29/01/2009,.

**Osservazione n°2** – *Sintesi contenuto osservazione* relativa alla grotta n°41 e al bene architettonico extraurbano n°136.

Con riferimento alla grotta n°41, l'istante afferma che si tratta di una cantina realizzata in una cavità artificiale scavata nel tufo e che pertanto non si tratta di grotta.

Con riferimento al bene architettonico extraurbano n°136, il fabbricato in oggetto è un edificio rurale in abbandono nel quale non vi la presenza di alcun affresco, in quanto il tetto è crollato da tempo. L'osservazione non esprime alcuna richiesta specifica e il C.C. presuppone che l'istanza sia finalizzata alla cancellazione dei vincoli proposti.

*Determinazioni Comunali.*

Il Consiglio Comunale accoglie l'osservazione.

*Determinazioni Regionali.*

- Per quanto attiene alle osservazioni prodotte dal cittadino, non si confermano e non si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Rutigliano con la deliberazione di C.C. n°2 del 29/01/2009, perché la documentazione fotografica prodotta dall'istante non dimostra l'assenza di affreschi né rappresenta il tetto crollato, né la cavità utilizzata come cantina. Pertanto, in questa sede, come affermato anche dal progettista nella relazione di controdeduzione alle osservazioni e dal verbale della 4° Commissione Consiliare nella seduta del 2 dicembre 2008, si rigetta l'osservazione confermando le previsioni della variante di adeguamento al PUTT/P.

**Osservazione n°3 – Sintesi contenuto osservazione** relativa al bene architettonico extraurbano n°141.

L'istante ritiene inadeguata l'area di tutela di 10 m. rispetto alle direttive del PUTT/P, per il bene, denominato Villa Chiaia, già vincolato con apposito D.M. del 2 luglio 1987, ai sensi della L. 1089/1939. Chiede di ridefinire il regime di tutela

*Determinazioni Comunali.*

Il Consiglio Comunale sulla base delle controdeduzioni del progettista respinge l'osservazione. Il progettista ha infatti evidenziato che il vincolo ministeriale ha tutelato non soltanto il bene architettonico ma anche il parco alberato circostante nella sua interezza. Pertanto, poiché la variante ha inserito come area di pertinenza del bene l'intera superficie vincolata, comprendente villa, casa colonica e l'intero parco annesso, ha inteso sufficiente un'area annessa di 10 m.

*Determinazioni Regionali.*

- Per quanto attiene alle osservazioni prodotte dal cittadino, considerato quanto espresso nel presente parere al punto "Ambiti Territoriali Estesi" non si confermano e non si condividono, le determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Rutigliano con la deliberazione di C.C. n°2 del 29/01/2009, ma, accogliendo parzialmente l'istanza del cittadino, si chiede al Comune di perimetrare in un unico Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" i tre Ambiti Territoriali Distinti individuati con i numeri rispettivamente 138-139-141.

**Osservazione n°4 – Sintesi contenuto osservazione** relativa al bene architettonico extraurbano n°129 e alla zona di interesse archeologico n°12.

L'istante afferma che il fabbricato è oggetto di lavori regolarmente autorizzati e che esso abbia già subito modifiche con la realizzazione di due quinte laterali, di una cornice di coronamento e di alcune modifiche alle finestrate. Inoltre, a seguito di scavi per la realizzazione di piano interrato non sono emersi reperti archeologici. Pertanto, chiede l'eliminazione dell'area annessa al bene architettonico n°129, l'esclusione dell'area dalla zona di interesse archeologico, l'esclusione dell'area in oggetto dalla individuazione dell'ambito esteso di valore distinguibile "C".

*Determinazioni Comunali.*

Il Consiglio Comunale accoglie l'osservazione.

*Determinazioni Regionali.*

- Per quanto attiene alle osservazioni prodotte dal cittadino, non si confermano e non si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Rutigliano con la deliberazione di

C.C. n°2 del 29/01/2009, perché come affermato anche dal progettista nella relazione di controdeduzione alle osservazioni la verifica della presenza o meno di reperti archeologici va effettuata in contraddittorio con il personale della Soprintendenza. Pertanto, si rigetta l'osservazione confermando le previsioni della variante di adeguamento al PUTT/P.

**Osservazione n°5 – Sintesi contenuto osservazione** relativa al bene architettonico extraurbano n°129.

L'istante afferma che il fabbricato è oggetto di lavori regolarmente autorizzati. Inoltre, a seguito di scavi per la realizzazione di piano interrato non sono emersi reperti archeologici. Pertanto, chiede l'eliminazione dell'area annessa al bene architettonico n°129, l'esclusione dell'area dalla zona di interesse archeologico, l'esclusione dell'area in oggetto dalla individuazione dell'ambito esteso di valore distinguibile "C".

*Determinazioni Comunali.*

Il Consiglio Comunale accoglie l'osservazione.

*Determinazioni Regionali.*

- Per quanto attiene alle osservazioni prodotte dal cittadino, non si confermano e non si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Rutigliano con la deliberazione di C.C. n°2 del 29/01/2009, perché come affermato anche dal progettista nella relazione di controdeduzione alle osservazioni la verifica della presenza o meno di reperti archeologici va effettuata in contraddittorio con il personale della Soprintendenza. Pertanto, si rigetta l'osservazione confermando le previsioni della variante di adeguamento al PUTT/P.

**Osservazione n°6 – Sintesi contenuto osservazione** relativa al bene architettonico extraurbano n°146.

L'istante afferma che il fabbricato in oggetto non risulta di pregio architettonico né possa essere definito di stile "Lyberty". Pertanto, chiede di eliminare il vincolo.

*Determinazioni Comunali.*

Il Consiglio Comunale accoglie l'osservazione.

*Determinazioni Regionali.*

- Per quanto attiene alle osservazioni prodotte dal cittadino, non si confermano e non si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Rutigliano con la deliberazione di C.C. n°2 del 29/01/2009, perché come affermato anche dal progettista nella relazione di controdeduzione alle osservazioni la relazione presentata dall'architetto dell'osservante, conferma la qualità architettonica del bene (pur escludendo che si tratti di stile "Liberty"). Pertanto, si rigetta l'osservazione confermando le previsioni della variante di adeguamento al PUTT/P.

**Osservazione n°7 – Sintesi contenuto osservazione** relativa al bene architettonico extraurbano n°127.

L'istante afferma che il fabbricato in oggetto non risulta di pregio architettonico. Pertanto, chiede di eliminare il vincolo.

*Determinazioni Comunali.*

Il Consiglio Comunale accoglie l'osservazione.

*Determinazioni Regionali.*

- Per quanto attiene alle osservazioni prodotte dal cittadino, non si confermano e non si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Rutigliano con la deliberazione di C.C. n°2 del 29/01/2009, perché come affermato anche dal progettista nella relazione di controdeduzione alle osservazioni l'istante non ha allegato alcuna documentazione volta a dimostrare quanto dichiarato e si conferma la qualità architettonica del bene. Pertanto, si rigetta l'osservazione confermando le previsioni della variante di adeguamento al PUTT/P.

**Osservazione n°8 – Sintesi contenuto osservazione** relativa al bene architettonico extraurbano n°124.

L'istante, sulla base di una relazione tecnica di parte, afferma che il fabbricato in oggetto non risulta di pregio architettonico. Pertanto, chiede di eliminare area di pertinenza ed area annessa.

*Determinazioni Comunali.*

Il Consiglio Comunale accoglie l'osservazione sulla base della documentazione tecnica allegata.

*Determinazioni Regionali.*

- Per quanto attiene alle osservazioni prodotte dal cittadino, non si confermano e non si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Rutigliano con la deliberazione di C.C. n°2 del 29/01/2009, perché come affermato anche dal progettista nella relazione di controdeduzione alle osservazioni l'istante con la relazione allegata all'osservazione ha confermato l'esistenza di un edificio rurale costruito nel 1800 e conferma la qualità architettonica del bene. Pertanto, si rigetta l'osservazione confermando le previsioni della variante di adeguamento al PUTT/P. ""

**ASPETTI URBANISTICI**

Ad esito di quanto richiesto dal Servizio Urbanistica il Comune di Rutigliano ha operato verifiche d'ufficio rappresentate in apposita relazione in atti nella quale vengono puntualmente esplicitati e rappresentati i "refusi" e le "imprecisioni riscontrate, come qui di seguito si riporta :

"".....

- N° 1 Elaborato di PRG. n 14. località - municipio

"imprecisione": nell'elaborato originale di P.R.G. adottato, la linea cordonata a pallini che delimita il Centro Storico, sul lato prospiciente l'area a servizi "municipio" dista due millimetri dal bordo tra le due zone anziché un millimetro come imprecisamente riportato nell' elaborato prodotto a seguito del parere regionale.

- N°2 Elaborato di PRG n14 località - via Padre Pio

"imprecisione": nell'elaborato originale di P.R.G. adottato era disegnata una "stondatura" all'incrocio di via Pitagora come via Padre Pio che non è presente nell'

elaborato prodotto a seguito del parere regionale.

- N°3 Elaborato di PRG n14 località SS634 e Cicco Severini  
"refuso": nell'elaborato originale di P.R.G. adottato nell'area inclusa tra due diramazioni di viabilità extraurbana è stato indicato il distacco da ciascun ramo viario, con conseguente individuazione di una parte centrale non vincolata, mentre tale parte non vincolata è omessa nell'elaborato prodotto a seguito del parere regionale.

- N°4 Tav. nOI4 località - via Turi viale L. Da Vinci  
"imprecisione": nell'elaborato originale di P.R.G. adottato l.a cordonata che racchiude "a tratto e punto" l'area soggetta a piano urbanistico attuativo unitario include anche un tratto di viabilità limitrofa mentre la stessa cordonata nell'elaborato prodotto a seguito del parere regionale è stata riportata erroneamente percorrendo cioè l'altro bordo della strada e quindi escludendola dall'appartenenza al piano urbanistico attuativo unitario .

- N° 5 Elaborato di PRG n° 14 località - strade Sant' Alltonio via Baden Powell  
"imprecisione": nell'elaborato originale di P.R.G. .. adottato, alla previsione di collegamento viario da via San Lorenzo alla nuova viabilità lungo la ferrovia è stata apposta una fascia di rispetto verso il territorio agricolo. che erroneamente non è stata riportata nell'elaborato prodotto a seguito del parere regionale.

-N°6 Elaborato di PRG n14 località via S. Lorenzo  
"imprecisione": nell'elaborato originale di P.R.G. adottato, la linea di bordo di via S. Lorenzo verso il territorio edificato delimitata la sede viaria ricalcandola esattamente, mentre non è affatto sovrapposta nella rappresentazione disegnata nell'elaborato prodotto a seguito del parere regionale.  
Inoltre nell'elaborato originale di P.R.G. adottato la cordonata che racchiude a "tratto e punto" l'area soggetta a piano urbanistico attuativo unitario è esattamente sovrapposta al limite stradale, mentre nell'elaborato prodotto a seguito del parere regionale è più esterna di alcuni millimetri.

- N°7 Elaborato di PRG 14 località via Fratelli Rosselli  
"imprecisione": nell'elaborato originale di P.R.G. adottato il limite della zona B verso l'area scolastica ed il verde privato è una linea spezzata con punto di flesso allo spigolo della zona scolastica, mentre, nell'elaborato prodotto a seguito del parere regionale, il suddetto limite della zona B è erroneamente diventato una linea a zeta perchè dopo lo spigolo della zona scolastica, non flette, ma segue per un tratto un bordo della recinzione e poi flette.

- N°8 Elaborato di PRG nO 15 località via Italia - SS634  
"refuso": nell'elaborato originale di P.R. G. adottato, la linea tratteggiata a rombi che rappresenta la dorsale di deflusso acque meteoriche, si interrompe in occasione dell'incrocio perché passa sotto la sede viaria, mentre, nell'elaborato prodotto a seguito del parere regionale, la stessa dorsale è rimasta disegnata come una linea continua (non interrotta).

- N°9 Elaborato di PRG n015 località Cantina sociale  
l'"imprecisione": nell'elaborato originale di P.R.G. adottato, la linea tratteggiata tratto punto che racchiude l'area soggetta a piano attuativo unitario lungo via Alighieri è apposta in continuità lineare con il muro di cinta della Cantina Sociale, mentre, nell' elaborato prodotto a seguito del parere regionale, è disegnata sovrapposta alla linea del marciapiede

- N° 10 Elaborato di PRG n 15 località piazzale del lavoro  
"refuso": nell'elaborato originale di P.R.G. adottato, sull'area destinata a verde pubblico, non è rappresentata nessuna fascia di rispetto dalla viabilità SS634 mentre nell' elaborato prodotto a seguito del parere regionale, la fascia di rispetto sull 'area fondiaria C4 e stata erroneamente proseguita anche sulla zona a verde pubblico.

- N°11 Elaborato di PRG n°15 località 88634 comunale per Putignano  
"refuso": nell'elaborato originale di P.R.G. adottato, all'incrocio tra la 88 634 e la comunale di Putignano, ove è previsto un nuovo tracciato di viabilità extraurbana, era rappresentato il distacco viario da ciascun ramo e ciò configurava un'area centrale triangolare non vincolata.  
Erroneamente, nell' elaborato prodotto a seguito del parere regionale, è stato invece omessa la rappresentazione di un'area centrale triangolare non vincolata .

- N° 12 Elaborato di PRG n15 località strada comunale per Mola  
"refuso": nell'elaborato originale di PRG adottato, in prossimità dell'incrocio con la via Mola il nuovo tratto viario è rappresentato con fondo bianco.  
Erroneamente , nell'elaborato prodotto a seguito del parere regionale , è stato invece proseguito il retino della zona contigua sino a sovrapporlo con la nuova zona viaria.

Ciò premesso , gli aspetti urbanistici relativi alla Variante di adeguamento del PRG di Rutigliano riguardano specificamente:

- a) recepimento ed implementazione delle tutele previste dal PUTT/p, con rimodulazione degli Ambiti Territoriali Estesi e Distinti rispettivamente e ridefinizione delle aree di pertinenza ed aree annesse per taluni beni;
- b) modifica alle Norme Tecniche di Attuazione del PRG;
- c) ricognizione delle imprecisioni e refusi riscontrati negli elaborati grafici del PRG.

In ordine a detti aspetti si rappresenta quanto segue:

Punto a ).

L'adeguamento del Prg di Rutigliano al PUTT ha comportato modifiche delle previsioni dello stesso PUTT nei termini prospettati nella istruttoria tecnica dell'Ufficio Attuazione Paesaggistica alla quale si rinvia per maggiori particolari .

Tale istruttoria evidenzia la necessità di ulteriori approfondimenti ed integrazioni progettuali da parte del Comune di Rutigliano da fornirsi in sede di controdeduzioni ex art. 16 della L.R. 56/1980.

Punto b) .

Il capo IV delle N.T.A. riguardante Vincoli e Norme Particolari ( dall'art. 40 all'art.52 ) viene sostituito dal nuovo testo comprendente gli articoli dal n. 40 al n. 52 con

riproposizione degli articoli secondo il testo vigente e/o con modifiche ed integrazioni e cancellazione dell'art. 49- Beni architettonici extraurbani ( in quanto sostituito nel capo II – Normative di adeguamento al PUTT/p dall' art59. Componenti storico culturali ).

Nel merito delle nuove N.T.A. sopra richiamate, si ritiene di poter condividere le modifiche ed integrazioni riscontrate in taluni articoli ( 40,45,46) e la soppressione e conseguente riformulazione dell'art. 49 secondo il testo del nuovo art. 59, in quanto dette operazioni comportano maggiori azioni di tutela e rispetto di norme statali vigenti , ad eccezione di quanto riportato al V comma dell'art. 40 ( incremento, per gli immobili classificati con semplice vincolo di conservazione, delle superfici utili sino al 20% della superficie coperta e con un limite massimo di nuovi 50 mq ) che necessita di ulteriori chiarimenti ed integrazioni documentali.

Punto c).

Ancorché non riconducibili strettamente alla fase di adeguamento del PRG al PUTT/p si condividono le operazioni effettuate, riguardanti la eliminazione di refusi ed imprecisioni riscontrate negli elaborati di PRG, ai fini della trasparenza nonché della rispondenza degli atti alle decisioni del Consiglio comunale di Rutigliano.

Quanto innanzi si rimette al CUR per le valutazioni di competenza.

Il funzionario istruttore  
( Geom. N. Loschiavo )  


Il Dirigente d'Ufficio  
( Arch. F. Di Trani )  


Il Dirigente di Servizio  
( Ing. M. Giordano )  


DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 settembre 2011, n. 1889

**Comune di LECCE. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. Variante al P.R.G. vigente. Controllo di compatibilità art. 17, L.R. n. 5/2010.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Strumentazione Urbanistica di seguito esplicitata e confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue:

Il Comune di Lecce, dotato di P.R.G. vigente, con nota n. 71088 del 24.05.2011, pervenuta il 25.05.2011 ed acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica in pari data con n. 6753, ha trasmesso la documentazione relativa al "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali" di cui all'art. 58 della L. n. 133/2008, per il controllo di compatibilità da parte della Regione ai sensi del comma 2 dell'art. 17 della L.R. n. 5/2010.

La documentazione pervenuta con la predetta nota di trasmissione consiste in:

1. Delibera di C.C. n. 104 del 30.11.2010 ad oggetto: "*Art. 58 del D.L. n. 112 del 25.06.2008 convertito in Legge n. 113 del 06.08.2008 approvazione integrazione Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari - triennio 2010-2012 e contestuale variante allo strumento urbanistico generale*";
2. Delibera di C.C. n. 24 del 21.03.2011 ad oggetto: "*Punto 12 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari - triennio 2010-2012 in variante allo strumento urbanistico generale*";
3. Delibera di C.C. n. 37 del 06.05.2011 ad oggetto: "*Piano Comunale delle alienazioni immobiliari. Delibera di C.C. n. 104 del 30.11.2010. Verifiche urbanistiche*";

Il Servizio Urbanistica Regionale, rilevata l'incompletezza dell'iter adottato dal Comune in merito alla mancata adozione della deliberazione relativa all'esame delle osservazioni, con nota n. 7790 del 17.06.2011 invitava il Comune di Lecce a

fornire chiarimenti e/o integrazioni in ordine agli aspetti di seguito riportati:

- incompletezza dei dati riportati nell'allegato alla Delibera di C.C. n. 104 del 30.11.2010 (Allegato A) sia in merito alla puntuale identificazione degli immobili, anche attraverso le tipologie, che in merito alla specificazione di quelli interessati da variante urbanistica per la quale è necessario il suddetto controllo di compatibilità;
- stralci, in scala opportuna del P.R.G. (zonizzazione ante e post variante);
- planimetria stato di fatto;
- planimetria catastale.

Facendo seguito all'anzidetta nota regionale il Comune di Lecce con nota prot. 87290/2011 del 27.06.2011, acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica con n. 8582 del 07.07.2011, ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- copia di n. 7 osservazioni prodotte avverso alla Delibera di C.C. n. 104/2010;
- attestazione del Segretario Generale datata 22.06.2011 dell'avvenuta pubblicazione della predetta Delibera di C.C. n. 104/2010;
- Delibera di C.C. n. 59 del 20.06.2011 di approvazione del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" anno 2011 e contestuale variante allo strumento urbanistico generale;
- Relazione esplicativa a firma del Dirigente all'Urbanistica inerente all'iter procedurale del "Piano" di cui trattasi, nonché alla puntuale identificazione degli immobili interessati da variante urbanistica per i quali è necessario il controllo di compatibilità, corredata dei seguenti ulteriori allegati:
  - Tabella varianti ex art. 17, co. 1 L.R. n. 5/2010 (allegato "1");
  - Tabella varianti ex art. 17, co. 2 L.R. n. 5/2010 (allegato "2");
  - N. 7 schede degli immobili relativi a varianti sottoposte a controllo di compatibilità regionale.

In relazione alla integrazione documentale riguardante specificatamente il procedimento di variante al PRG ex art. 17, comma 2, della L.R. n. 5/2010, i termini per il controllo di compatibilità sono decorsi dalla data di integrazione atti di cui alla nota comunale prot. n. 87290 del 27 giugno

2011 inerente alla trasmissione della Deliberazione di C.C. n. 59/2011.

Ciò stante, sulla scorta della documentazione integrativa, nel rilevare che con la Del. di C.C. n. 59/2011 risulta esclusa dallo stesso Piano la superficie relativa alla "Scuola dell'Infanzia di Piazza dei Partigiani" (oggetto delle totalità delle osservazioni), si evidenzia che per il "Piano delle Alienazioni" in parola, così come riportato nella "Relazione esplicativa", il controllo di compatibilità regionale, di cui al comma 2 dell'art. 17 della L.R. n. 5/2010, riguarda esclusivamente n. 7 puntuali varianti riferite ad altrettanti immobili di proprietà comunale, così distinti:

**- immobili per i quali è prevista l'alienazione:**

1. immobile di via Lodi (scheda n. 2); si prevede di variare la destinazione urbanistica da "F11 (attrezzature per l'istruzione) -F12 (attrezzature civili di interesse comune) -F38 (verde di arredo stradale)" di P.R.G. a "F12" (attrezzature civili di interesse comune);
2. immobile di via Potenza (scheda n. 5); si prevede di variare la destinazione urbanistica da "F11 (attrezzature per l'istruzione) - F22 (attrezzature per istruzione Superiore-Università) - Viabilità di previsione - F35 (attrezzature sportive a carattere urbano) di P.R.G. a "B15" (borghi rurali e nuclei edificati periferici);
3. immobile di Giammatteo (scheda n. 10); si prevede di variare la destinazione urbanistica da "F35 (attrezzature sportive a carattere urbano) F38 (verde di arredo stradale) "F16 (parcheggi pubblici) di P.R.G. a "B15" (borghi rurali e nuclei edificati periferici);
4. immobile di via Michele Palumbo (scheda n. 16); si prevede di variare la destinazione urbanistica da "F11 (attrezzature per l'istruzione)" di P.R.G. a "F12 (attrezzature civili di interesse comune)";
5. immobile nei pressi della Tangenziale Est (scheda n. 13); si prevede di variare la destinazione urbanistica da "E1 (agricola produttiva normale)" di P.R.G. a "F12" (attrezzature civili di interesse comune);

**- immobili per i quali è prevista la valorizzazione:**

6. immobile nei pressi di via Cremona (scheda n. 6); si prevede di variare la destinazione urbanistica da "F15 (verde sportivo)" di P.R.G. a "F12" (attrezzature civili di interesse comune);

In proposito si evidenzia che detta area, così come riportato nella documentazione grafica integrativa (nota prot. n. 87290/2011), è ricompresa all'interno di un ambito classificato quale "Zona C4".

7. immobile di via Merine (scheda n. 15); si prevede di variare la destinazione urbanistica da "F11 (attrezzature per l'istruzione)" di P.R.G. a "F12" (attrezzature civili di interesse comune).

In relazione a quanto innanzi, la Giunta Regionale con deliberazione n. 1677 del 26 luglio 2011, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 5/2010, ha attestato la non compatibilità per le varianti urbanistiche connesse al PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI del Comune di Lecce, di cui alle delibere C.C. n. 104/2010 e 59/2011, agli atti di pianificazione sovraordinata come indicati nella stessa deliberazione e qui di seguito elencati:

- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- Piano Stralcio del Piano di Assetto Idrogeologico della Puglia;
- Piano Regionale dei Trasporti;
- Piano di Tutela delle Acque;
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce;
- Piano Sociale di Zona (intercomunale) L.R. n. 16/2009;
- Piano Urbano della Mobilità di Lecce di Area Vasta. L. n. 340/2000.

Con la predetta deliberazione n. 1677/2011 è stata altresì rilevata la carenza di valutazioni di cui agli artt. 4 e seguenti del D.Lgs. n. 152/2006 (Valutazione Ambientale Strategica) nonché la opportunità e necessità di operare la verifica di coerenza delle varianti proposte con il complessivo disegno urbanistico del vigente Piano Regolatore Generale di Lecce.

A seguito delle determinazioni assunte dalla Giunta Regionale con la citata deliberazione n. 1677/2011, il Sindaco del Comune di Lecce con nota prot. n. 106178 dell'8 agosto 2011 ha indetto la conferenza di servizi ex art.11 -comma 9-della L.r.

n.20/2001 cui rinvia la L.R. n. 5/2010, art. 17, comma 2.

La citata conferenza, tenutasi in data 1 settembre 2011, ha determinato quanto di seguito integralmente si riporta, giusta verbali in atti:

**VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 01 settembre 2011 RELATIVO AL CONSEGUIMENTO DEL CONTROLLO DI COMPATIBILITA' DEL PIANO ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONE del Comune di LECCE ALLE DISPOSIZIONI DELLA L.R. 20/01.**

“L'anno duemilaundici, il giorno uno del mese di settembre presso la sede dell'Assessorato all'Assessorato alla Qualità del Territorio - Servizio Urbanistica, alle ore 11,00, giusta nota sindacale prot. n. 106178 del 080.08.2011 è insediata la Conferenza di Servizi. Sono convenuti:

- Assessore Prof.ssa Angela Barbanente;
- Vice-Sindaco avv. Giovanni Garrisi, in sostituzione del Sindaco, ex art. 69 punto 9 Statuto Comune di Lecce e l'Assessore al Patrimonio Attilio Monosi;
- il Dirigente del Settore Urbanistica del Comune di Lecce arch. Luigi Maniglio, coadiuvato dal prof. Giovanni Zurlini e dall'avv. Laura Astuto del Settore Avvocatura del Comune di Lecce;
- il Dirigente del Servizio Urbanistica dell'Assessorato alla Qualità del Territorio ing. Nicola Giordano;
- l'arch. Fernando Di Trani, dirigente dell'Ufficio Strumentazione Urbanistica dell'Assessorato alla Qualità del Territorio
- il Dirigente dell'Ufficio Regionale VIA/ VAS ing. Caterina Di Bitonto, con il dott. Alessandro Bonifazi

In via preliminare si da atto che con successiva nota del Settore Urbanistica del Comune di Lecce, prot. n. 111162 del 24 agosto 2011, sono stati trasmessi gli elaborati di seguito riportati e in questa sede sottoposti alle valutazioni della Conferenza di Servizi:

- Rapporto preliminare di Verifica di assoggettabilità a V.A.S.;
- Scheda n. 2;
- Scheda n. 5;
- Scheda n. 6;
- Scheda n. 10;

- Scheda n. 13;
- Scheda n. 15;
- Scheda n. 16;
- Tavola localizzazione aree su base CTR;
- Tavola PTCP.

Si precisa, inoltre, che gli interventi all'esame della Conferenza di servizi sono quelli di cui ai numeri 2, 5, 6, 10, 13, 15 e 16 dell'allegato A di cui alla deliberazione C. C. n. 104/2010 Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari triennio 2010 - 2012, interventi a cui si riferisce il rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS trasmesso dal Comune di Lecce con nota prot. n. 111162 del 24 agosto 2011 e reinseriti nella deliberazione C. C. n. 59/11 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari triennio 2011 - 2013 in quanto ancora non era stato concluso l'iter di compatibilità di cui all'art. 17 comma 2 l. r. n. 5/2010.

La Conferenza prosegue i lavori.

L'ing. Caterina Di Bitonto, Dirigente dell'Ufficio Regionale VIA e VAS e il dott. Alessandro Bonifazi rilevano che ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS è necessario sentire anche soggetti competenti in materia ambientale ex art. 12 d.lgs. n. 152/2006 e a tal fine individuano d'intesa con l'Autorità procedente i seguenti soggetti:

#### **REGIONE PUGLIA - SERVIZIO RETI ED INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ**

fax: 080 540 5601

email: SERVIZIO.MOBILITA@REGIONE.PUGLIA.IT

#### **REGIONE PUGLIA - SERVIZIO LAVORI PUBBLICI**

fax: 080 540 7791

email: SERVIZIO.LAVORIPUBBLICI@REGIONE.PUGLIA.IT

#### **REGIONE PUGLIA - SERVIZIO RISORSE NATURALI**

fax: 080 540 7877

email: G.FORMISANO@REGIONE.PUGLIA.IT

#### **AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (ARPA PUGLIA)**

fax: 080 5460200

email: DS@ARPA.PUGLIA.IT

**REGIONE PUGLIA - SERVIZIO TUTELA DELLE ACQUE**

fax: 080 540 6896/080 540 7870

email: SETTORE.TUTELACQUE@REGIONE.PUGLIA.IT

**AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA**

fax: 080 4670376

email: SEGRETERIA@ADB.PUGLIA.IT

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI LECCE, BRINDISI E TARANTO**

fax: 0832 241046

email: SBAP-LE@BENICULTURALI.IT

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA PUGLIA**

fax: 099/4600126

email: SBAP-PUG@BENICULTURALI.IT

**UFFICIO STRUTTURA TECNICA PROVINCIALE (GENIO CIVILE) DI LECCE**

fax: 0832 373257

email: A.PULLI@REGIONE.PUGLIA.IT

**AZIENDA SANITARIA LOCALE DI LECCE**

fax: 0832 215648

email: DIRGEN@AUSL.LE.IT

Si allontanano i rappresentanti dell'Ufficio VIA-VAS

La Conferenza procede nei suoi lavori analizzando i rapporti tra le aree in questione e gli atti di pianificazione sovraordinati e ciò sulla scorta del rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS:

**1. PUTT/p**

L'Amministrazione comunale evidenzia, con riferimento alla sette varianti puntuali quanto segue:

- i lotti 5 di via Potenza e 6 di via Cremona ricadono in un Ambito Territoriale Esteso (ATE) di tipo C, definito dal PUTT/p come: "ambito di salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistico-ambientale";

- il lotto 2 di via Lodi ricade in un Ambito Territoriale Esteso (ATE) di tipo D, definito dal PUTT/p come: "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche".

Per quanto riguarda la sovrapposizione delle n. 7 varianti puntuali in oggetto al PAVI con gli ATD del PUTT/p, in Figura 9, si osserva che nel lotto 13 e in parte del lotto 5 sono rilevate le presenze di muretti a secco che, data la loro posizione marginale, non condizionano le varianti di tali aree. Inoltre si ricorda che per il lotto 5 di via Potenza esiste una interferenza con la presenza di un ciglio di scarpata ed una dolina, per come riportati negli atlanti del PUTT/p. Per gli altri lotti in questione non si evidenziano interferenze o assenza di coerenza rispetto al PUTT/p (Tabella 7).

In relazione a quanto innanzi e previo approfondimenti anche documentali la Conferenza ritiene:

- con riferimento all'area 5 di via Potenza si è verificato, previa consultazione della carta idrogeomorfologica approvata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia, che gli ambiti distinti relativi ai cigli di scarpata e la dolina evidenziati nel PUTT non sono allo stato presenti;
- con riferimento ai lotti n. 5 e 6, le previsioni della variante in questione si ritengono compatibili con gli indirizzi e le direttive di tutela dell'ATE C, fermo restando la necessità di salvaguardare gli elementi caratterizzanti il paesaggio agrario (muretti a secco);
- con riferimento al lotto n. 2 di via Lodi le previsioni della variante si ritengono compatibili con gli indirizzi e le direttive di tutela dell'ATE D;
- con riferimento al lotto n.13, ricadente in ATE di tipo E, si ritiene necessario comunque salvaguardare gli elementi caratterizzanti il paesaggio agrario (muretti a secco);
- con riferimento alle altre aree in questione si prende atto che le stesse ricadono in ATE di tipo E.

**2. PAI**

L'Amministrazione comunale evidenzia, con riferimento alla sette varianti puntuali, quanto segue:

In merito alla sovrapposizione delle varianti puntuali in oggetto al PAVI con il PAI, in Figura 10 si osserva che non vi è interazione negativa o non coerenza fra le destinazioni in variante dei lotti e i vincoli delle aree di rischio e pericolosità (Tabella 7).

La Conferenza ritiene di condividere l'assenza, allo stato, di interferenze delle previsioni della variante in questione con le indicazioni del PAI.

### 3. PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI

L'Amministrazione comunale evidenzia, con riferimento alla sette varianti puntuali, quanto segue:

Le varianti puntuali in oggetto al PAVI non ricadono nelle potenziali aree interessate dagli interventi programmati dal PRT e pertanto non si osserva alcuna interferenza o assenza di coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti (Tabella 7). La Conferenza ritiene di condividere l'assenza, allo stato, di interferenze delle previsioni della variante in questione con le indicazioni del PRT.

### 4. PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

L'Amministrazione comunale evidenzia, con riferimento alla sette varianti puntuali, quanto segue:

- la Figura 11 (del Rapporto Preliminare) riporta la sovrapposizione dei lotti oggetto del presente Rapporto preliminare con la zonizzazione delle zone di protezione speciale per la tutela idrogeologica (Tavola A del PTA) e mostra come non vi sia alcun tipo di interazione e/o coincidenza fra vincolo e lotto;

- la Figura 12 (del Rapporto Preliminare) riporta la sovrapposizione fra la localizzazione dei lotti oggetto di variante e la zonizzazione descritta dalla Tavola B "Aree di vincolo d'uso degli acquiferi" e mostra come parte delle aree ricada in "aree vulnerabili da contaminazione salina" (i lotti 5, 6, 10, 13 e 16) e parte in "aree di tutela quali-quantitativa" (i lotti 2 e 15). Risulta necessario puntualizzare a questo proposito che:

- i lotti 2 e 15 sono di fatto elementi inseriti nel contesto urbano la cui infrastrutturazione come zone F12 "attrezzature civili di interesse comune" risulta difficilmente prefigurabile quale "rischio" per l'acquifero sottostante sia in termini di assenza di prelievo (ovvero realizzazione di pozzi di captazione), visto che le

zone sono servite dalla rete acquedottistica, sia per l'eventuale sversamento di reflui, vista l'assenza di attività potenzialmente pericolose nei pressi e la presenza di una rete fognaria per le acque di prima pioggia e nere, oltre che per la presenza di superfici a verde (sia di arredo urbano che zone agricole) che permettono localmente ancora la ricarica per percolazione superficiale della falda;

- per i lotti 5, 6, 10, 13, e 16, restano valide le osservazioni appena riportate in aggiunta al fatto che, con eccezione del lotto 13, tutte le restanti aree, comprese quelle per le quali si propone una variazione in "B15" (Borghi rurali e nuclei edificati periferici), presentano la possibilità di allaccio alla rete idrica e fognante, non è permesso realizzare pozzi che possano aumentare la pressione sulla falda così come il richiamo di acqua salata, oltre che la destinazione F12 "attrezzature civili di interesse comune" consente di poter mantenere e realizzare in fase attuativa e realizzativa, là dove necessario, un'adeguata porzione di superfici libere e/o permeabili per la ricarica della falda.
- Il dimensionamento per i lotti in variante "B15" (Borghi rurali e nuclei edificati periferici), così come i servizi idrici e fognanti per la destinazione F12 "attrezzature civili di interesse comune" e "l'area a camper", non sono tali da introdurre un fabbisogno di depurazione in termini di abitanti equivalenti tale da mettere in crisi o sottodimensionare l'attuale capacità depurante a servizio dell'abitato di Lecce.

Si ritiene che non esistano elementi sufficienti per individuare interazioni negative di rilievo o assenza di coerenza fra le destinazioni in variante dei lotti e le finalità e la vincolistica del PTA (Tabella 7).

La Conferenza ritiene di condividere l'assenza, allo stato, di interferenze ostative delle previsioni della variante in questione con le indicazioni del PTA.

### 5. PTCP della Provincia di Lecce

La Conferenza prende atto del parere favorevole espresso dalla Provincia di Lecce con la nota prot. n. 70424 del 30 agosto 2011.

## 6. PIANO SOCIALE DI ZONA

L'Amministrazione comunale evidenzia, con riferimento alla sette varianti puntuali, quanto segue:

Le varianti puntuali al PRG vigente del Comune di Lecce per il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari", ed in particolare quelle che prevedono una variante a F12 (attrezzature civili di interesse comune), ovvero i lotti nn. 2,6,15 e 16 che qui interessano, risultano coerenti con l'obiettivo generale del PSZ proteso al miglioramento della qualità della vita, delle condizioni di benessere e che privilegia la prossimità con i cittadini. Si ritiene pertanto che non esistano elementi sufficienti per individuare interazioni negative di rilievo o assenza di coerenza fra le destinazioni in variante dei lotti e le finalità del PSZ (Tabella 7).

La Conferenza ritiene di poter condividere l'assenza, allo stato, di interferenze ostative delle previsioni della variante in questione con le indicazioni del PSZ.

## 7. PIANO URBANO DELLA MOBILITA'

L'Amministrazione comunale evidenzia, con riferimento alla sette varianti puntuali, quanto segue:

In riferimento alle n.7 varianti puntuali al PRG vigente del Comune di Lecce per il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari", sono stati individuati tutti gli interventi di Area Vasta, urbani e provinciali proposti nel contesto del PUM legati al Comune di Lecce. In Tabella 7 sono elencati solo gli interventi generici che, non avendo una localizzazione ben precisa, potrebbero avere potenziali effetti deboli sui lotti in oggetto al Piano, mentre non sono stati riportati quei progetti che non ricadono sicuramente in prossimità dei 7 lotti.

I 7 lotti del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" sono serviti da una ben distribuita rete viaria e non necessitano un potenziamento viario, pertanto, non si rilevano interferenze negative o assenza di coerenza tra le varianti in oggetto al PAVI con gli interventi previsti dal PUM in quanto potranno sicuramente potenziare la fruibilità e l'accessibilità a questi lotti, sia per le varianti a F12 (attrezzature civili di interesse comune) che per quelle a B15 (Borghi rurali e nuclei edificati periferici) (Tabella 7).

La Conferenza ritiene di poter condividere l'assenza, allo stato, di interferenze ostative delle previsioni della variante in questione con le indicazioni del PUM.

Sulla scorta di quanto innanzi la Conferenza ritiene che le verifiche operate in questa sede sulla base della documentazione prodotta dal Comune di Lecce come esplicitate nel presente verbale siano sufficienti per superare i rilievi di cui alla D.G.R. n. 1677 del 26 luglio 2011 ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità di cui all'art. 17, comma 2, della L.R. n. 5/2010.

Quanto innanzi fermo restando gli adempimenti di cui al D.lvo n. 152/2006, art. 12, poste in capo all'Autorità competente in collaborazione con l'Autorità procedente.

.....”

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta di recepire le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi di adeguamento degli atti del PIANO ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONE del Comune di LECCE di cui alle deliberazioni consiliari n. 104/2010 e n. 59/2011 alle modifiche necessarie ai fini del controllo di compatibilità e conseguentemente di attestare, ai sensi dei commi 9 e 10 dell'art. 11 della L.R. n.20/01, la compatibilità dello stesso Piano alla L.R.20/2001, in conformità alle predette determinazioni e nei termini in precedenza riportati.

Per quanto attiene verifica di coerenza delle varianti proposte con il complessivo disegno urbanistico del vigente Piano Regolatore Generale di Lecce, si evidenzia che la stessa resta in capo all'amministrazione comunale di Lecce mediante procedimento di variante ordinaria.

Per quanto attiene, infine, agli aspetti riguardanti la Valutazione Ambientale Strategica richiamati nei verbali della Conferenza di Servizi, si precisa che gli stessi dovranno essere definiti da parte dell'Amministrazione comunale e ciò prima della definitiva approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazione da parte del Consiglio Comunale di Lecce.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

**Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i..**

“La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

**LA GIUNTA**

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

**DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore;

**DI RECEPIRE**, ai sensi dell'art.11, comma 11, della L.R. 20/2001, cui la L.R. 5/2010 rinvia, le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, tenutasi in data 1 settembre 2011, di adeguamento degli atti del PIANO ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONE del Comune di LECCE di cui alle deliberazioni n. 104/2010 e n. 59/2011 alle modifiche necessarie ai fini del controllo di compatibilità, nei termini richiamati in narrativa che qui per economia espositiva si intendono integralmente trascritti, demandando al Comune di Lecce gli adempimenti formali e contenutistici ex DPR 152/2006 ai fini della sostenibilità ambientale del Piano e ciò prima della definitiva approvazione del Piano stesso ai sensi della L.R. 5/2010;

**DI ATTESTARE** conseguentemente, ai sensi della stessa L.R. 5/2010, la compatibilità del PIANO ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONE del Comune di LECCE agli atti di pianificazione

sovraordinata, in conformità alle predette determinazioni della Conferenza di Servizi e nei termini in precedenza riportati;

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 6 settembre 2011, n. 1891

**Accordo di Programma per l'area della Murgia nel settore del mobile imbottito. Definizione quale area interessata da complesse situazioni di crisi con impatti significativi per la politica industriale nazionale ai sensi dell'art. 2 legge n. 99 del 2009. Estensione.**

La Vicepresidente - Assessore allo Sviluppo Economico, Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, riferisce quanto segue:

**Premesso che**

- Il Distretto Industriale del Mobile Imbottito, collocato tra Basilicata e Puglia, nato tra gli anni Cinquanta e Sessanta in un'area geografica compresa tra i Comuni di Matera, Altamura, Ginosa, Laterza e Santeramo in Colle si trova oggi a vivere una drammatica situazione di crisi con pesanti ricadute sul versante della occupazione;
- il Distretto raggiungeva l'apice dello sviluppo negli anni 2000 -2002: in quel periodo il Distretto faceva registrare 14 mila addetti ed oltre 500 aziende operanti nella filiera produttiva del mobile imbottito. La produzione del distretto industriale del mobile imbottito rappresentava il 55% della produzione italiana e circa l'11% dell'intera produzione mondiale, quota che sfiorava il 16% considerando il solo segmento dell'imbottito in pelle. Nell'anno 2002 il distretto global-

mente inteso faceva registrare un fatturato complessivo di circa 2.200 milioni di euro: su di esso le grandi imprese incidono per una percentuale pari a circa l'85,5%, le medie imprese per il 12% circa e solo il 2,5% del fatturato complessivo derivava dalle piccole imprese, a testimonianza che la crescita risultava trainata dalle grandi imprese;

- dal 2003 la curva dello sviluppo, per una serie di fattori congiunturali e strutturali, invertiva la tendenza ed il Distretto murgiano cominciava ad incontrare notevoli problemi sui mercati internazionali. Le difficoltà si traducevano in un forte rallentamento dell'export e nella scomparsa di un elevato numero di aziende con conseguente riduzione della forza lavoro. L'export passava da 1.272 milioni di euro nel 2002 a 554 milioni di euro nel 2008 (fonte: Federlegno Arredo su dati Istat). Si tratta di dati che risultano ulteriormente peggiorati nell'ultimo biennio;
- il progressivo ed inarrestabile peggioramento della situazione è stato tale da spingere le organizzazioni sindacali e le organizzazioni datoriali a chiedere nel febbraio del 2004 il diretto intervento del Governo nazionale e di quello regionale, sollecitando l'immediata adozione di strumenti in grado di rilanciare la competitività del settore che ha condotto alla adozione, il 19 marzo 2006, di un "Protocollo d'Intesa per il consolidamento del comparto industriale del mobile imbottito dell'area murgiana", sottoscritto tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Puglia, la Regione Basilicata e le parti sociali, che non ha successivamente ricevuto attuazione;
- a partire dall'aprile del 2008 è stato istituito, su proposta delle parti sociali, un apposito tavolo tecnico istituzionale di confronto sul settore del mobile imbottito, presso il Ministero per lo Sviluppo Economico con la partecipazione della Regione Puglia, della Regione Basilicata, di Confindustria Puglia e Confindustria Basilicata, delle rappresentanze sindacali nazionali e territoriali di categoria e di CGIL CSIL UIL di Puglia e di Basilicata, con l'intento di definire la procedura per la definizione di uno specifico **Accordo di Programma** volto ad individuare le opportune inizia-

tive per favorire il consolidamento e l'innovazione del settore del mobile imbottito nella Murgia, la reindustrializzazione dell'area e nel contempo il reimpiego dei lavoratori della filiera del mobile imbottito;

- nell'ambito di tale attività è stato costituito un Gruppo di Lavoro tecnico-istituzionale con il compito di procedere alla individuazione:
  - degli strumenti normativi e delle risorse finanziarie effettivamente disponibili per il finanziamento degli interventi;
  - delle misure rivolte al consolidamento e all'innovazione del comparto industriale del mobile imbottito;
  - degli interventi infrastrutturali funzionali alla crescita economica del territorio;
  - delle procedure per l'implementazione di iniziative cantierabili su cui si basa l'attuazione dell'Accordo di Programma;
  - di linee di finanziamento, tramite i centri di eccellenza, finalizzate a reali progetti del sistema delle imprese innovazioni tecnologiche, nella ricerca, nello sviluppo delle politiche formative e dell'interazione industria istruzione, rapporti e convenzioni con università ed altri centri di eccellenza in Italia;
  - di misure fiscali e parafiscali che consentano di diminuire il costo del lavoro per gli addetti che operano nel campo dell'innovazione, della ricerca di sviluppo del marketing internazionale, nell'export, nell'internazionalizzazione dei processi e di tutte le attività coerenti con gli indirizzi di competitività del settore;
  - di politiche agevolative alle imprese permettendo aggregazioni, consorzi e l'organizzazione attraverso i distretti;
  - di attività di tutela della proprietà intellettuale, del design, dei brevetti contro le contraffazioni e attivare una politica di repressione e prevenzione;
- sulla base delle attività di consultazione e di indagine svolte dal Gruppo di Lavoro, nella successiva riunione del 6 luglio 2010, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, si è convenuto sulla possibilità di sostenere e realizzare iniziative industriali in grado di consentire il reimpiego dei lavoratori considerandoli patrimonio professionale da tutelare e di offrire una quota ulteriore di occupazione, con impegno da parte delle imprese

- interessate ad utilizzare prioritariamente il personale messo in CIGS dal settore mobile imbottito;
- la Regione Puglia ha avviato una proficua attività di concertazione con le parti sociali regionali a partire da una bozza di lavoro sottoposta dalla Confindustria Puglia e dalla Confindustria Basilicata che ha condotto alla elaborazione di un testo largamente condiviso dagli attori sociali ed istituzionali del territorio, con specifico riferimento agli impegni assunti dalla Regione;
  - tale testo è stato trasmesso al Ministero a cui la Regione ha chiesto di attivare il Tavolo nazionale per definire gli impegni degli altri soggetti sottoscrittori ed arrivare alla sottoscrizione in tempi celeri dell'Accordo di Programma;
  - in tal senso - ferme restando le disposizioni normative di riferimento e le distinte competenze e responsabilità dei soggetti interessati -si conferma l'opportunità di adottare un procedimento di programmazione negoziata, ai sensi dell'art. 2, comma 203, lettera a, della legge 23 dicembre 1996 n. 662 (collegata alla L.F. 1997), mediante la definizione di un Accordo di Programma ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, e dell'art. 2 della Legge n. 99 del 23 luglio 2009 che, peraltro, consente l'attiva partecipazione delle Regioni e degli Enti locali interessati all'intervento in argomento;
  - l'articolo 2, comma 1, della legge n. 99 del 2009, Legge sviluppo, dispone che, al fine di assicurare l'efficacia e la tempestività delle iniziative di reindustrializzazione nelle aree o distretti in situazione di crisi industriale, nei casi di situazioni complesse nonché con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, nei quali si richieda l'attività integrata e coordinata di Regioni, Enti locali ed altri soggetti pubblici e privati e di Amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, ovvero la confluenza di risorse finanziarie da bilanci di Istituzioni diverse e l'armonizzazione dei procedimenti amministrativi, l'iniziativa è disciplinata da appositi accordi di programma, promossi anche ai sensi delle vigenti disposizioni in materia;
  - l'articolo 2, comma 6, della Legge n. 99 del 2009 dispone che nell'ambito degli accordi di programma si provvede d'intesa, ove possibile, con enti e organismi locali competenti, alla realizza-

- zione di interventi di infrastrutturazione e di ristrutturazione economica di aree o distretti industriali dismessi da destinare ai nuovi investimenti produttivi;
- in occasione dell'incontro del 13 luglio 2011, che avrebbe dovuto condurre alla definizione di un testo condiviso, il Ministero dello Sviluppo Economico ha, per la prima volta, comunicato la propria interpretazione dell'articolo 2, della legge n. 99 del 2009, in combinato disposto con l'art. 4 del Decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 24 marzo 2010, secondo cui la stipula dell'Accordo va preceduta da un atto della Regione che richieda il riconoscimento del territorio murciano quale area interessata da complesse situazioni di crisi con impatti significativi per la politica industriale nazionale, e chieda al Ministero di inserire, con proprio Decreto, tale territorio tra quelli cui sono applicabili i benefici di cui alla legge n.181 del 1989, con espresso riferimento alla stipula di accordi di programma ai sensi dell'art. 2 legge n. 99 del 2009;
  - con Delibera di Giunta Regionale n. 1706 del 26 luglio 2011 la Regione Puglia al fine di rimuovere ogni ostacolo alla stipula dell'Accordo in questione, ha provveduto immediatamente alla individuazione del territorio dei Comuni di Santeamo, Altamura, Ginosa e Laterza quali area interessate da una complessa situazione di crisi con riferimento al settore del mobile imbottito;
  - a seguito dell'approvazione di tale Delibera, il Presidente di Confindustria di Bari e Barletta-Andria-Trani, con propria nota del 30 agosto 2011, pur esprimendo il proprio vivo apprezzamento per la sollecitudine con cui la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare tale atto, ha segnalato l'opportunità di includere nel perimetro dell'area di crisi i Comuni di Gravina, Gioia del Colle e Modugno che rientrano pienamente in tale area di crisi alla luce delle cointeresse produttive e dei rapporti di subfornitura tra le aziende di tali territori e quelle dell'area murgiana;
  - con propria nota dell'11 Agosto 2011 il Sindaco di Modugno ha richiesto l'estensione dell'area di crisi al comune di Modugno in quanto la realtà del sistema produttivo dimostra che in tale area sono presenti numerose aziende sia di produzione diretta sia di sub-fornitura, pari, secondo l'elabo-

razione dei dati del 2008 realizzata da Arti Puglia al 16% delle imprese del comparto;

- le considerazioni avanzate nelle citate note paiono condivisibili e che, dunque, appare opportuno ampliare il perimetro dell'area di crisi definito con la Delibera di Giunta Regionale n.1706 del 26 luglio 2011, includendovi anche i comuni di Gravina, Gioia del Colle e Modugno.

Per tutto quanto sopra esposto, si propone, pertanto, di richiedere formalmente al Ministero dello Sviluppo Economico il riconoscimento delle aree comprese nel territorio dei Comuni di Gravina, Gioia del Colle e Modugno, unitamente a quelli di Santeramo in colle, Altamura, Ginosa e Laterza quali aree interessate da una complessa situazione di crisi con impatti significativi per la politica industriale nazionale con riferimento al settore del mobile imbottito, e di richiedere al Ministero di intervenire con la massima urgenza con proprio Decreto, inserendo i territori citati tra quelli che rientrano nel campo di applicazione dell'art. 2 della legge n. 99 del 2009, al fine di procedere alla definizione di uno schema di Accordo di Programma volto ad individuare le opportune iniziative per favorire il consolidamento e l'innovazione del settore del mobile imbottito nella Murgia, la reindustrializzazione dell'area e nel contempo il reimpiego dei lavoratori della filiera del mobile imbottito.

#### **COPERTURA FINANZIARIA**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere D/E/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta

della Vicepresidente -Assessore allo Sviluppo Economico;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento responsabile per competenza in materia che ne attesta la conformità o ad a parte del Dirigente Ila legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- Di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare la definizione delle aree comprese nel territorio dei Comuni di Gravina, Gioia del Colle e Modugno, unitamente a quelle già definite ricomprese nel territorio dei Comuni di Santeramo in colle, Altamura, Ginosa e Laterza, quali aree interessate da una complessa situazione di crisi con impatti significativi per la politica industriale nazionale con riferimento al settore del mobile imbottito, e, per l'effetto, di richiedere al Ministero di intervenire con la massima urgenza con proprio Decreto inserendo i territori citati tra quelli che rientrano nel campo di applicazione dell'art. 2 della legge n. 99 del 2009, al fine di procedere in conseguenza alla sottoscrizione di Accordo di Programma volto ad individuare le opportune iniziative per favorire il consolidamento e l'innovazione del settore del mobile imbottito nella Murgia, la reindustrializzazione dell'area e nel contempo il reimpiego dei lavoratori di tale filiera produttiva, la cui approvazione si rinvia ad apposito atto di Giunta;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività a provvedere alla notifica della presente Delibera al Ministero dello Sviluppo Economico;
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, ai sensi della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 settembre 2011, n. 1892

**Attuazione del Programma di Azione Regionale per l'Agricoltura Biologica "A scuola col BIO e interventi d'informazione e comunicazione sui prodotti biologici pugliesi".**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Dario Stefàno, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Osservatorio Fitosanitario e confermata dal Dirigente del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue:

Il Decreto Dipartimentale 9 settembre 2009 n. 13641, registrato alla Corte dei Conti il 25 settembre 2009 registro n. 3, foglio 303, ha approvato il "Programma di azione nazionale per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici per gli anni 2008 e 2009" e il relativo allegato tecnico che risponde agli obiettivi prioritari e strategici per il settore dell'agricoltura biologica.

L'Accordo sullo schema del Programma su menzionato, sancito nella seduta del 17 dicembre 2009 dalla Conferenza Stato-Regioni, ha previsto, tra l'altro, l'assegnazione di complessivi 2.500.000,00 di euro da ripartirsi tra le Regioni e Province Autonome. E' stata assegnata alle Regioni la gestione delle attività previste dall'Asse 3 "Aumento della domanda interna e comunicazione istituzionale" suddiviso in due azioni:

- 3.1 "Promozione del bio nella ristorazione collettiva biologica";
- 3.2 "Promozione del bio al cittadino-consumatore".

Con il Decreto Ministeriale 23 dicembre 2009 n. 20038 registrato all'Ufficio Centrale di Bilancio il 15 gennaio 2010 al n. 15130 cl. 1-21, è stata impegnata la somma di euro 2.500.000,00 in favore delle Regioni e Province Autonome.

Con il comunicato pubblicato in data 20 maggio 2010 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 116, le Regioni e le Province Autonome sono state informate della pubblicazione sul sito del Ministero e del Sinab dei modelli e dei termini per la presentazione delle proposte progettuali.

Con la nota prot. 0066126 del 16 luglio 2010 e successive modificazioni la Regione Puglia ha trasmesso il progetto denominato "A scuola col BIO" nell'ambito delle azioni 3.1 e 3.2 previste dal "Programma di azione nazionale per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici per gli anni 2008 e 2009".

Con il verbale del 27 luglio 2010 n. 1 il Comitato ha rilevato la necessità di acquisire elementi per poter verificare che le attività indicate nella proposta progettuale della Regione Puglia fossero compatibili con il Programma.

Con verbale del 23 settembre 2010 n. 3 la Commissione ha espresso parere favorevole per la predisposizione del decreto di approvazione del progetto e della concessione del contributo.

Con Decreto Ministeriale 5 ottobre 2010 N. 15173 è stato approvato il progetto della Regione Puglia denominato "A scuola col BIO" (riportato in Allegato A e facente parte integrante del presente provvedimento) e il relativo contributo pari a € 123.631,37.

Le attività relative all'Azione 3.1 per un importo complessivo pari a € 49.452,55 saranno realizzate in occasione della Fiera del Levante 2011 nell'ambito di AGRIMED -Salone della promozione agroalimentare della Regione e saranno rivolte alle scuole presenti su tutto il territorio regionale a seguito di autorizzazione di variazione delle attività da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con nota n. 16056 del 10/08/2011.

Le attività relative all'Azione 3.2 per un importo complessivo pari a € 74.178,82 saranno affidate all'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, organo del Centro Internazionale di Alti Studi Agronomici Mediterranei, CIHEAM.

Per quanto sopra riportato, si propone di:

- approvare il Programma riportato in Allegato A e facente parte integrante del presente provvedimento per un importo complessivo di € 123.631,37;
- individuare quale soggetto attuatore l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, organo del CIHEAM, per le attività relative all'Azione 3.2;
- provvedere alla realizzazione di giornate informative e formative rivolte alle scuole, distribuite su tutto il territorio regionale, in occasione della Fiera del Levante 2011 nell'ambito di AGRIMED - Salone della promozione agroalimentare della Regione per un importo complessivo pari a € 49.452,55;

- approvare lo schema di convenzione tra questa Regione e l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, organo del CIHEAM, allegato al presente documento (allegato B);
- autorizzare il Dirigente del Servizio Agricoltura alla sottoscrizione della convenzione;
- incaricare il Dirigente del Servizio Agricoltura a procedere, con successivi provvedimenti, all'impegno della spesa e alla liquidazione a favore dei beneficiari;

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R. N° 28/01 E S.M.I.**

La somma complessiva di € **123.631,37** (centoventitremilaseicentotrentuno/37) trova copertura sul capitolo di spesa 111200 UPB 1.1.9 del Bilancio regionale risorse vincolate esercizio finanziario 2011.

All'impegno della spesa della somma totale di € **123.631,37** provvederà il Dirigente del Servizio Agricoltura entro il corrente anno.

Il CIHEAM-IAMB rientra nei soggetti tenuti all'osservanza degli obblighi di cui al Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, ed alla Legge 13/08/2010, n. 136.

Che gli estremi identificativi del conto corrente dedicato, in via non esclusiva, ai pagamenti in favore del CIHEAM-IAMB sono i seguenti:

- conto corrente a: CIHEAM-ISTITUTO AGRONOMICOMEDITERRANEO DI BARI - Via Ceglie, 9 - Valenzano (BA);
- codice fiscale: 93047470724; -presso: Banca Carime S.p.A. - Agenzia 044 -Corso Aldo Moro - 70010 Valenzano (BA); swift code: CARMIT31; codice Iban:IT35 H0306741750000000010377;
- che, conformemente ai propri regolamenti, il capo contabile dell'Istituto, sig. Leonardo Manganelli, nato a Bari il 6 gennaio 1950, è incaricato di provvedere alla esecuzione delle entrate e delle spese del CIHEAM-IAMB.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale, in quanto di competenza ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettera a), della L.R. n. 7/97.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore.

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del Responsabile della P.O., del Dirigente dell'Ufficio Osservatorio Fitosanitario e del Dirigente del Servizio Agricoltura.

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

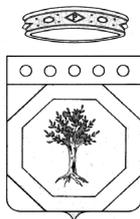
#### *DELIBERA*

- **di approvare** quanto riportato in narrativa e riferito dall'Assessore relatore, che qui si intende integralmente richiamato;
- **di approvare** il Programma riportato in Allegato A e facente parte integrante del presente provvedimento per un importo complessivo di € 123.631,37;
- **di individuare** quale soggetto attuatore l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, organo del CIHEAM, per le attività relative all'Azione 3.2;
- **di provvedere** alla realizzazione di giornate informative e formative rivolte alle scuole, distribuite su tutto il territorio regionale, in occasione della Fiera del Levante 2011 nell'ambito di AGRIMED - Salone della promozione agroalimentare della Regione per un importo complessivo pari a € 49.452,55;
- **di approvare** lo schema di convenzione tra la Regione Puglia e l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, organo del CIHEAM, allegato al presente documento (allegato B);
- **di autorizzare** il Dirigente del Servizio Agricoltura alla sottoscrizione della convenzione;
- **di incaricare** il Dirigente del Servizio Agricoltura a procedere, con successivi provvedimenti, all'impegno della spesa e alla liquidazione a favore dei beneficiari;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

ALLEGATO A



***Regione Puglia***  
**AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE**  
**SETTORE AGRICOLTURA**  
**OSSERVATORIO FITOSANITARIO**

**PROGRAMMA DI AZIONE NAZIONALE PER L'AGRICOLTURA  
BIOLOGICA E I PRODOTTI BIOLOGICI-  
ATTIVITA' DELLA REGIONE PUGLIA  
(A scuola col BIO e Interventi di informazione e comunicazione  
sui prodotti biologici pugliesi)**

## 1. PREMESSA

L'agricoltura biologica comprende una serie di interventi volti a garantire il rispetto e la salvaguardia delle risorse ambientali quali acqua, suolo e aria. In quest'ottica è vietato l'uso di prodotti chimici di sintesi che possano interferire con l'equilibrio naturale del suolo favorendo di contro l'impiego di concimi e fertilizzanti che non rechino danno né alle falde acquifere né al terreno agricolo.

Il sistema produttivo biologico realizza il rispetto dei cicli naturali e stagionali delle colture mediante le rotazioni che permettono di mantenere nel tempo la fertilità del suolo in modo da offrire e garantire ai consumatori un prodotto di qualità.

L'obiettivo che si pone il Piano di Azione Nazionale è il rafforzamento e la qualificazione del settore agroalimentare biologico attraverso la realizzazione di specifiche azioni definite sulla base di quattro assi strategici:

**Asse 1:** Penetrazione sui mercati mondiali;

**Asse 2:** Consolidamento e incremento della base produttiva;

**Asse 3:** Aumento della domanda interna e comunicazione istituzionale;

**Asse 4 :** Rafforzamento del sistema istituzionale e dei servizi.

All'interno del Programma Nazionale è stata assegnata alle Regioni la gestione dell' Asse 3 "*Aumento della domanda interna e comunicazione istituzionale*" suddiviso in due azioni:

- 3.1 "*Promozione del bio nella ristorazione collettiva biologica*";

- 3.2 "*Promozione del bio al cittadino-consumatore*".

## 2. FINALITA' DELL'ASSE 3

### **Azione 3.1 "*Promozione del bio nella ristorazione collettiva biologica*"**

Il programma riguardante l'azione 3.1 si articola in interventi di informazione e promozione ponendosi finalità e obiettivi che devono:

- favorire ed incentivare la presenza di prodotti biologici nella ristorazione collettiva pubblica;
- diffondere la cultura dei prodotti bio e l'uso degli stessi ponendo l'attenzione sulla qualità, sugli aspetti nutrizionali e sanitari, sulla stagionalità, sulla territorialità e sul rispetto dell'ambiente delle produzioni biologiche;
- migliorare la quantità e la qualità delle informazioni al consumatore con una comunicazione corretta, efficace ed esaustiva;
- comunicare il contributo dell'agricoltura bio alla conservazione della biodiversità, alla mitigazione del cambiamento climatico e al mantenimento dell'equità sociale in Italia e nei Paesi in via di sviluppo;
- creare una cultura della sostenibilità della produzione agricola biologica;
- promuovere iniziative di filiera corta.

### **Azione 3.2 "*Promozione del bio al cittadino-consumatore*"**

All'interno dell'azione 3.2 il progetto risponde agli obiettivi di informazione e promozione descritti nell'accordo Stato-Regioni, in quanto mira a informare i consumatori su tutti gli aspetti caratterizzanti l'agricoltura biologica. Le attività previste si propongono di migliorare e arricchire le conoscenze che i cittadini-consumatori possiedono del settore, attraverso interventi di diffusione di principi e obiettivi dell'agricoltura biologica, delle caratteristiche qualitative e nutrizionali delle produzioni biologiche locali, ponendo l'accento sul tema della tutela ambientale e favorendo la visibilità dei produttori pugliesi.

Altro obiettivo è fornire informazioni sul sistema di controllo che muove il biologico e sull'etichettatura che lo contraddistingue.

Gli interventi previsti dal progetto sono:

1. Divulgazione e assistenza tecnica a tutti gli operatori biologici, con particolare attenzione ai consumatori, per i quali si intendono realizzare campagne informative al fine di approfondire gli aspetti tecnici e le caratteristiche nutrizionali degli alimenti biologici, grazie anche al supporto del portale istituzionale dell'agricoltura biologica sul quale saranno inserite tutte le informazioni raccolte.  
Si prevede di realizzare un opuscolo divulgativo cartaceo rivolto ai consumatori con particolare riferimento all'agricoltura biologica pugliese.
2. Analisi del sistema distributivo dei prodotti da agricoltura biologica. L'attività consiste nella ricognizione dei canali commerciali e di ristorazione utilizzati per i prodotti biologici al fine di:
  - definire il numero dei punti vendita e di consumo di prodotti biologici in Puglia;
  - determinare la localizzazione dei punti vendita e di consumo in Puglia.

### **3. INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA IN PUGLIA**

Per l'Azione 3.1 *“Promozione del bio nella ristorazione collettiva biologica”* sono previsti i seguenti interventi:

#### **3.1-FORMAZIONE E DISTRIBUZIONE DI MATERIALE INFORMATIVO PER I COMITATI DI GESTIONE DELLE MENSE SCOLASTICHE E PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA**

Il programma si articola in azioni di formazione e informazione sulla ristorazione collettiva e sull'agricoltura biologica da realizzare in occasione dell'evento Fiera del Levante, in programma a Bari dal 10 al 18 settembre 2011.

Si ritiene importante effettuare tali attività nell'ambito di AGRIMED, il Salone della promozione agroalimentare delle Regioni, presente in Fiera, riservando specifico spazio per la promozione e divulgazione dei prodotti biologici e per l'approfondimento dei temi riguardanti l'agricoltura biologica e la ristorazione collettiva.

L'attività prevede l'organizzazione di incontri di approfondimento al fine di favorire ed incentivare la presenza di prodotti biologici nella ristorazione collettiva pubblica così come indicato negli obiettivi presenti nell'accordo Stato-Regioni.

I soggetti interessati sono i Comitati di gestione delle mense scolastiche, le ASL e i Comuni del territorio regionale al fine di rendere semplici e chiare le procedure necessarie per attivare una ristorazione collettiva con metodo biologico.

Sarà data comunicazione a tutte le scuole sulla possibilità di ricevere presso uno spazio dedicato le informazioni relative alla ristorazione collettiva biologica.

Le attività di formazione rivolte agli alunni della Scuola Primaria permetteranno di diffondere la cultura dei prodotti bio e l'uso degli stessi, ponendo attenzione alla qualità, agli aspetti nutrizionali e sanitari, alla stagionalità, alla territorialità ed al rispetto dell'ambiente delle produzioni biologiche.

Nel Padiglione Agrimed sarà riservato infatti un ampio spazio alle Masserie didattiche pugliesi per la realizzazione di attività ludico-laboratoriali sui temi dell'educazione agro-alimentare e delle produzioni biologiche durante le quali gli alunni, con l'aiuto del gioco, conosceranno i prodotti tipici bio pugliesi grazie anche a momenti di degustazione e a laboratori legati alla filiera corta.

Il materiale informativo così come i corsi realizzati per i Comitati di gestione delle mense scolastiche tratteranno i seguenti temi:

- gli strumenti per la sostenibilità del servizio di ristorazione;
- le materie prime alimentari;
- gli impatti ambientali della logistica;
- l'organizzazione del servizio;
- la gestione dei rifiuti;
- la comunicazione ambientale;
- il *green public procurement*.

Per l'azione 3.2 "*Promozione del bio al cittadino-consumatore*" sono previsti i seguenti interventi:

### 3.2.1-DIVULGAZIONE E INFORMAZIONE PER OPERATORI E CONSUMATORI

L'attività prevede la realizzazione di una campagna divulgativa sugli alimenti biologici diretta a tutti gli operatori del settore bio con inserimento dei dati raccolti sul portale istituzionale dell'agricoltura biologica cercando di soddisfare le richieste di un consumatore sempre più cosciente dei propri bisogni e della qualità degli alimenti che acquista.

Si prevede di fornire informazioni sui principi, sugli obiettivi e sul valore aggiunto dell'agricoltura pugliese nonché sul sistema di controllo e sull'etichettatura.

Tali attività saranno divulgate mediante il sito istituzionale dell' Agricoltura Biologica della Regione Puglia [www.biologicopuglia.it](http://www.biologicopuglia.it), attraverso l'aggiornamento dei dati, l'inserimento di nuove informazioni sull'agricoltura biologica pugliese (esempio: fattorie didattiche biologiche in Puglia) e la realizzazione di una sezione specifica per i consumatori.

Si intende realizzare, inoltre, un opuscolo divulgativo cartaceo rivolto ai consumatori con particolare riferimento all'agricoltura biologica pugliese nel quale saranno veicolate tutte le informazioni relative al settore biologico regionale (principi, obiettivi, filiera corta, sistema di controllo e certificazione, etichettatura).

Il numero orientativo di opuscoli è pari a 3000.

L'opuscolo conterrà quattro schede mobili specifiche su:

1. conoscere l'agricoltura biologica;
2. consumare biologico in Puglia;
3. etichettatura e certificazione;
4. dati sull'agricoltura biologica.

Si prevede la realizzazione di un workshop dal titolo "Il biologico in Puglia". Durante il workshop sarà organizzata una degustazione di prodotti biologici e sarà distribuito un opuscolo informativo diretto ai consumatori nel quale contenente tutte le informazioni sull'Agricoltura Biologica Pugliese con particolare riferimento ai punti vendita distribuiti sul territorio e alla loro localizzazione.

### 3.2.2-IL SISTEMA DISTRIBUTIVO DEI PRODOTTI DA AGRICOLTURA BIOLOGICA PUGLIESE

L'attività di analisi preliminare del sistema di vendita dell'agricoltura biologica in Puglia risponde all'esigenza di dare al consumatore informazioni corrette e aggiornate sul sistema di vendita regionale. Nell'ambito dell'attività sarà creato un data-base di punti vendita dei prodotti biologici pugliesi al fine di facilitare gli acquisti sia presso i punti commerciali, quali la grande distribuzione e i negozi specializzati, sia presso le aziende biologiche che hanno la possibilità di vendere direttamente al pubblico i propri prodotti.

L'elenco dei punti vendita sarà consultabile in rete sul sito ufficiale dell'Osservatorio Regionale dell'Agricoltura Biologica della Regione Puglia: [www.biologicopuglia.it](http://www.biologicopuglia.it).

Si intende in questo modo migliorare la quantità e la qualità delle informazioni rivolte al consumatore con una comunicazione corretta, efficace ed esaustiva e al tempo stesso promuovere iniziative di filiera corta così come indicato nell'accordo Stato-Regioni del 17/12/2009 tra gli obiettivi riguardanti l'azione 3.2 .

#### **4. DURATA**

Il programma di attività ha durata di un anno.

#### **5. SOGGETTI ATTUATORI**

Responsabile dell'attuazione del programma è la Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Servizio Agricoltura. La realizzazione delle attività sarà affidata ad Istituzioni scientifiche e organismi associativi rappresentativi e riconosciuti a livello regionale.

Nella realizzazione del programma saranno coinvolti:

- l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, organo del CIHEAM, Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes, per le attività previste nell'azione 3.2 (3.2.1 e 3.2.2), essendo un organismo intergovernativo altamente specializzato e qualificato nel campo della programmazione e attuazione di programmi per lo sviluppo dell'agricoltura biologica.

Tale istituzione è impegnata in campo biologico con progetti di divulgazione e formazione al fine di offrire agli operatori del settore le informazioni necessarie per mettere in atto un metodo di produzione biologico che sia sostenibile e al tempo stesso versatile e pronto alle continue richieste da parte di consumatori sempre più attenti e interessati alla qualità del prodotto.

- per le attività dell'Azione 3.1 saranno svolte giornate di informazione e formazione rivolte alle scuole in occasione della Fiera del Levante 2011 nell'ambito di AGRIMED-Salone della promozione agroalimentare delle Regioni.

I soggetti attuatori saranno responsabili dell'attuazione di tutte le iniziative afferenti alle azioni riguardanti l'Azione 3 e dovranno coordinarsi con l'Ufficio Osservatorio Fitosanitario Regionale.

#### **6. FINANZIAMENTO**

Le somme assegnate alla Regione Puglia dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per l'attuazione del programma ammontano a € 123.631,37 (Decreto Ministeriale n. 20038 del 23 dicembre 2009) a cui vanno aggiunti € 1.236,31 quali somme giustificabili come attività svolta istituzionalmente dal personale della Regione.

**Riepilogo dei finanziamenti del programma**

<i>Attività</i>	<i>Importo € complessivo</i>
<b>3.1 FORMAZIONE E DISTRIBUZIONE DI MATERIALE INFORMATIVO PER I COMITATI DI GESTIONE DELLE MENSE SCOLASTICHE E PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA</b> <b>ATTIVITA' DI FORMAZIONE E DIVULGAZIONE SULL' AGRICOLTURA BIOLOGICA E SULLA RISTORAZIONE COLLETTIVA IN OCCASIONE DELLA FIERA DEL LEVANTE 2011 (AGRIMED-SALONE DELLA PROMOZIONE AGROALIMENTARE DELLA REGIONE)</b>	49.452,55
<b>3.2.1 DIVULGAZIONE E INFORMAZIONE PER OPERATORI E CONSUMATORI</b>	49.178,82
<b>3.2.2 IL SISTEMA DISTRIBUTIVO DEI PRODOTTI DA AGRICOLTURA BIOLOGICA PUGLIESE</b>	25.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>123.631,37</b>

**ALLEGATO B****SCHEMA DI CONVENZIONE****CONVENZIONE TRA LA REGIONE PUGLIA E L'ISTITUTO AGRONOMICO MEDITERRANEO (I.A.M.B.) DI BARI, ORGANO DEL CENTRO INTERNAZIONALE DI ALTI STUDI AGRONOMICI MEDITERRANEI (CIHEAM) PER GLI INTERVENTI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE SUI PRODOTTI BIOLOGICI PUGLIESI*****Premesso***

- che l'obiettivo del Piano di Azione Nazionale è il rafforzamento e la qualificazione del settore agroalimentare biologico attraverso la realizzazione di specifiche azioni definite sulla base di quattro assi strategici:

**Asse 1:** Penetrazione sui mercati mondiali;

**Asse 2:** Consolidamento e incremento della base produttiva;

**Asse 3:** Aumento della domanda interna e comunicazione istituzionale;

**Asse 4 :** Rafforzamento del sistema istituzionale e dei servizi;

- che all'interno del Programma Nazionale è stata assegnata alle Regioni la gestione dell'Asse 3 "*Aumento della domanda interna e comunicazione istituzionale*" suddiviso in due azioni:

➤ 3.1 "*Promozione del bio nella ristorazione collettiva biologica*";

➤ 3.2 "*Promozione del bio al cittadino-consumatore*";

- che all'interno dell'azione 3.2 il progetto risponde agli obiettivi di informazione e promozione descritti nell'accordo Stato-Regioni, in quanto mira a informare i consumatori su tutti gli aspetti caratterizzanti l'agricoltura biologica;

- che il progetto denominato "A scuola col *BIO*" è stato approvato con Decreto Ministeriale 5 ottobre 2010 n. 15173;

- visto che la Delibera di G.R. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ ha approvato le azioni da svolgere in Puglia e individuato i soggetti attuatori;

***tra***

la **Regione Puglia** – codice fiscale 80017210727 - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, nella persona del Dirigente pro tempore del Servizio Agricoltura, domiciliato per la carica presso la sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro 45 - Bari

e

l'Istituto Agronomico Mediterraneo (di seguito indicato I.A.M.B) di Bari, organo del Centro Internazionale di Alti Studi Agronomici Mediterranei (C.I.H.E.A.M.), (C.F. 93047470724) con sede a Parigi, costituito con l'accordo internazionale firmato a Parigi il 21 maggio 1962, ratificato e reso esecutivo dallo Stato Italiano con Legge del 13 Luglio 1964, rappresentato dal Direttore Dott. Cosimo Lacirignola, domiciliato per la carica presso la sede di Valenzano in Via Ceglie, 9.

**si conviene quanto segue**

**ART. 1 - PREMESSE**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

**ART. 2 - OGGETTO DEL FINANZIAMENTO**

Attuazione delle attività previste dalle Azioni 3.2.1 e 3.2.2 riportate nell'Allegato A approvato con la Delibera di G. R. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ e nel programma esecutivo presentato in data 11-02-2011 agli atti dell'Osservatorio di cui si riporta una sintesi nel prospetto seguente:

Azione 3.2 sub-azione 3.2.1 L'attività prevede la realizzazione di una campagna divulgativa sugli alimenti biologici diretta a tutti gli operatori del settore bio e inserimento dei dati raccolti sul portale istituzionale dell'agricoltura biologica <a href="http://www.biologicopuglia.it">www.biologicopuglia.it</a> . Saranno realizzati circa 3000 opuscoli divulgativi e sarà organizzato un workshop con degustazione di prodotti biologici.	€ 49.178,82
Azione 3.2 sub-azione 3.2.2 Creazione di un data-base relativo ai punti vendita dei prodotti biologici pugliesi al fine di facilitare gli acquisti sia presso la grande distribuzione e i negozi specializzati, sia presso le aziende biologiche che hanno la possibilità di vendere direttamente al pubblico i propri prodotti.	€ 25.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 74.178,82</b>

L'importo è esente da I.V.A in quanto l'Istituto Agronomico Mediterraneo, essendo Ente di diritto internazionale, è esente da I.V.A. in conseguenza dell'immunità tributaria prevista dall'art. 6/C 2° protocollo addizionale all'accordo di Parigi 21/5/1962, reso esecutivo con legge 13 Luglio 1965 n. 932, circolare del Ministro delle Finanze Direzione

Generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari n. 54 del 23 Luglio 1990.

### **ART. 3 – DURATA DEL PROGRAMMA**

Il programma di attività ha durata di 1 anno

### **ART. 4 - ESECUZIONE DEL PROGRAMMA**

Lo I.A.M.B è unico responsabile di fronte alla Regione Puglia della corretta realizzazione del Programma. A tal fine, si obbliga:

- a garantire, nell'esecuzione delle attività, il rispetto di quanto previsto nel programma ;
- a non attribuire la titolarità del contributo a terzi;
- a non destinare le somme erogate a scopi diversi rispetto alle attività previste;
- a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni ai funzionari della Regione Puglia.

Il personale impegnato nella realizzazione del programma è alle dipendenze dello stesso I.A.M.B.

Nel caso dovesse risultare utile, per il buon esito del programma, il personale esterno potrà essere temporaneamente occupato con appositi “contratti di collaborazione” stipulati tra l’I.A.M.B e il personale medesimo, nel rispetto delle norme di legge e limitatamente al lavoro da eseguire.

E’ comunque esclusa la responsabilità della Regione Puglia anche per ogni eventuale impegno assunto dallo IAMB nei confronti di terzi.

### **ART. 5 - IMPORTO**

È riconosciuto allo I.A.M.B un importo totale di € 74.178,82 per le attività previste dal progetto “*A scuola col Bio*”.

Il Servizio Agricoltura - Ufficio Osservatorio Fitosanitario si impegna ad erogare allo I.A.M.B, per le finalità di cui alla presente convenzione, l’importo complessivo di € 74.178,82 che è onnicomprensivo, fisso e invariabile.

La somma da erogare a Istituto Agronomico Mediterraneo (CIHEAM) - Via Ceglie, 9 – Valenzano, verrà versata a mezzo bonifico sul conto corrente bancario intestato a IAMB - CODICE IBAN: IT 35H 030674175000000010377 - Banca CARIME -Valenzano, indicando come causale: Progetto “*A scuola col BIO – Azione 3.2*”.

### **ART. 6 - MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL’IMPORTO**

L’importo di cui all’Art. 4 verrà erogato secondo le seguenti modalità:

- primo acconto del 50% a titolo di anticipazione, subito dopo la stipula della convenzione;
- secondo acconto fino al 40% su richiesta e presentazione di una relazione tecnica

attestante l'attività svolta e della documentazione contabile attestante la spesa pari ad almeno l'80% della somma del primo acconto;

□ saldo del 10% a seguito di acquisizione da parte del Committente della relazione tecnica finale (corredata dei documenti tecnici pubblicazioni, materiale didattico-divulgativo, etc.) sulle attività svolte e della relativa documentazione contabile.

Per la liquidazione del saldo la documentazione sarà esaminata da una Commissione composta da funzionari regionali, ai fini dell'attestazione di "regolare esecuzione del programma e rendicontazione delle spese".

Le somme eventualmente non utilizzate, entro la scadenza del presente contratto, dovranno essere restituite alla Regione Puglia.

#### **ART. 7 – TRACCIABILITÀ DELLA SPESA**

Lo IAM assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.

Lo IAM è inoltre tenuto al rispetto delle disposizioni previste dalla Legge Regionale 20 giugno 2008 n.15

#### **ART 8- RENDICONTAZIONE DELLA SPESA**

Per la rendicontazione delle spese devono essere rispettati i criteri e le modalità previste nella Circolare Ministeriale n. 91382 del 12/08/2005 che l'Ufficio Osservatorio Fitosanitario provvederà a trasmettere con la seguente convenzione agli interessati.

Le spese saranno sostenute entro il termine di scadenza della convenzione e devono risultare necessariamente quietanzate entro la data di presentazione della rendicontazione finale la quale dovrà essere presentata entro quindici giorni dal termine del contratto.

#### **ART. 9 - RESPONSABILI PER LE PARTI**

Responsabili del coordinamento delle attività svolte nell'ambito saranno:

- per la Regione Puglia - Ufficio Osservatorio Fitosanitario (di seguito indicato Osservatorio) il Dr. Vito Marinuzzi, responsabile della P.O. N. 9.
- per lo I.A.M.B il Dr. Maurizio Raeli

**ART. 10 - PROROGHE, RIMODULAZIONI E VARIANTI**

Eventuali proroghe rispetto ai termini previsti nel programma potranno essere concesse dall'Osservatorio, esclusivamente:

- in presenza di comprovati motivi;
- a condizione che non vengano alterati gli obiettivi, le attività e l'importo complessivo previsti dal programma;
- se richieste almeno 30 giorni prima della scadenza;
- se previste nell'ambito di proroghe da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Fermo restando l'importo complessivo dell'importo concesso, possono essere effettuate rimodulazioni, senza preventiva autorizzazione da parte dell'Osservatorio, mediante compensazioni di spesa, non superiori al 10%, tra le due diverse azioni approvate, purché non alterino gli obiettivi previsti dal programma.

Al contrario, eventuali compensazioni tra le voci di spese superiori al 10% potranno essere consentite per comprovate necessità e a seguito di preventiva valutazione e autorizzazione da parte dell'Osservatorio.

Potranno essere proposte eventuali varianti tecniche, a condizione che rispettino le finalità del programma e che non comportino in nessun caso l'aumento del finanziamento regionale.

**ART. 11 - RISULTATI DELL'ATTIVITA'**

L' Osservatorio e lo I.A.M.B hanno pieno diritto d'uso dei risultati, dei prodotti e degli elaborati dall'attività del *Progetto "A scuola col BIO "*.

**ART. 12 - INFORMAZIONE E TRASFERIMENTO DEI RISULTATI**

Lo I.A.M.B è tenuto a concordare con l'Osservatorio la realizzazione di iniziative di informazione e di trasferimento dei risultati dell'attività, nonché ad assicurare che le pubblicazioni, i manifesti e gli inviti, i rapporti, ed ogni altro materiale, prodotto nell'ambito del programma, riporti l'indicazione: *Progetto "A scuola col BIO "*. L'Osservatorio ha facoltà di pubblicare, in qualsiasi forma e/o mezzo, incluso Internet, le seguenti informazioni: gli obiettivi del progetto oggetto della presente convenzione; l'importo ammesso a finanziamento; le relazioni e/o le informazioni sul programma.

**ART. 13: REGISTRAZIONE DELLA CONVENZIONE**

Il presente atto, redatto in duplice copia originale, verrà sottoposto a registrazione soltanto in caso d'uso ai sensi del DPR 26/04/86 n. 131 e sue modificazioni. Le spese di registrazione saranno a carico del soggetto che ne farà esplicita richiesta.

**ART. 14: RISOLUZIONE E RECESSO DEL CONTRATTO**

All'Osservatorio è riservata la facoltà di sospendere l'erogazione delle somme, allorché la realizzazione delle attività non proceda nei tempi e con le modalità previste e approvate con DGR n° 2376 del 03/12/2008.-

All'Osservatorio è riservato il potere di risolvere la presente convenzione nel caso in cui il soggetto beneficiario incorra in violazioni o negligenze, tanto in ordine alle condizioni di cui al presente atto, quanto a norme di legge o regolamenti, disposizioni amministrative e norme di buona e corretta amministrazione.

A tal riguardo le parti, ai sensi dell'art. 1456 Cod. Civ., convengono che le condizioni e le modalità di attuazione stabilite nel presente contratto sono a tutti gli effetti perentori ed essenziali, in conseguenza esso si intenderà risolto di diritto della convenzione in caso di inadempimento, di grave ritardo del soggetto beneficiario o di negligenza nell'adempimento degli obblighi assunti.

**ART. 15 - DISPOSIZIONI FINALI**

Tutta la corrispondenza con l'Osservatorio per l'intera durata della presente convenzione deve essere inviata al seguente indirizzo: Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale- Servizio Agricoltura - Osservatorio Fitosanitario Regionale - Lungomare N. Sauro 45 - 70121 Bari.

Qualsiasi modifica od integrazione alla presente convenzione sarà valida ed efficace unicamente se apportata per iscritto e sottoscritta da autorizzati rappresentanti delle parti.

La presente convenzione è regolata dalle leggi italiane. Il luogo di giurisdizione è Bari.

Bari,

Regione Puglia

Istituto Agronomico Mediterraneo



*Progetto nuova sede Consiglio Regionale*



**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

*Abbonamenti:* 0805406376

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile*     **Dott. Antonio Dell'Era**